ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana, Trieste,** Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* **Trieste, Mercoledì 7 Marzo 1928 - Anno VI** **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. **Nuova Serie N. 2568**

I problemi della scuola fascista nel discorso del ministro Fedele

Il Governo sarà intransigente per la serietà degli studi

ROMA, 6

La Camera è oggi particolarmente affollata in attesa del discorso che il ministro Fedele pronunzierà sul bilancio della Pubblica Istruzione. In sede di verbale si apprende, attraverso una lamentanza dell'on. GRANCELLI, che nell'ultima seduta furono distribuiti dall'ufficio di Questura centinaia di biglietti in più dei posti disponibili nelle tribune dimodochè le persone che possedevano tali biglietti dopo lunga attesa trovarono le tribune quasi tutte occupate da persone entrate per altre vie. Ciò è tanto più da lamentare — osserva l'oratore — in quanto si trattava di un pubblico attirato non da banale curiosità, ma dal desiderio di sentire parlare il Capo del Governo su di un delicato problema di politica estera. L'inconveniente deplorato dall'on. Grancelli è vivamente sentito dall'ufficio di Questura che si preoccupa di porvi riparo.

Il PRESIDENTE osserva che l'affollamento fu causato non soltanto dal numero dei biglietti distribuito ma anche dalla introduzione di persone nelle tribune anticipatamente alla loro apertura a mezzo di deputati e di autorevoli personaggi del Governo; ragione per cui l'oratore raccomanda che anche i deputati concorrano alla rigida osservanza delle nuove disposizioni che saranno date.

L'on. Finzi per il monopolio nazionale dell'elettricità

Dopo questo breve preludio, si passa alle interrogazioni. Interessanti riescono alcune dichiarazioni dell'on. BISI, sottosegretario per l'Economia Nazionale in risposta all'on. Finzi sulla questione delle tariffe dell'elettricità. Dice il rappresentante del Governo che una Commissione, nominata dal ministro dei Lavori Pubblici, è giunta a conclusione opposta a quella dell'interrogante, per cui se l'industria produttrice dovesse adeguare i prezzi dell'energia elettrica alla quota 90 dovrebbe raddoppiarli. La comunicazione dell'on. Bisi non soddisfa l'on. FINZI, il quale contesta che le tariffe dell'energia elettrica siano adeguate al valore odierno della moneta, affermando che gli industriali hanno invece aumentato i prezzi pur avendo usufruito di tutti i vantaggi della stabilizzazione. Egli ritiene, come è stato del resto rilevato dalla stampa anche fascista che sia giunto il momento di classificare tra le attività costituenti il patrimonio dello Stato e della collettività, anche tutti gli impianti di produzione di energia elettrica. L'oratore è convinto che si potrebbe arrivare a un grande monopolio nazionale dell'elettricità allacciando tutte le centrali elettriche in una vasta rete nazionale, in modo che il prezzo base dell'energia a kilowatt ora sia identico per l'intera nazione, così come avviene delle tariffe ferroviarie. Si augura che questo grande problema sia dal Governo decisamente affrontato. *(Applausi)*.

Le dichiarazioni di Fedele

Quando il ministro FEDELE si alza per parlare sul bilancio della Pubblica Istruzione, l'aula si affolla. L'oratore dopo un elogio alla relazione dell'on. Leicht, entra subito in argomento per affermare che la riduzione di circa 60 milioni di spesa proposta per il prossimo anno, se è lieve in rapporto all'onere complessivo di circa un miliardo e 300 milioni, è pur sempre dolorosa. Pure era necessario — dice il ministro — che anche il bilancio della P. I. offrisse il contributo al consolidamento dell'Erario dello Stato. Lo sforzo che il Governo fascista compie per l'educazione del popolo italiano è innegabile: e l'oratore trae ragione di quanto afferma dal raffronto con i bilanci precedenti alla Marcia su Roma.

Come ha additato il Duce l'educazione fascista è morale, fisica, sociale e militare. E' rivolta a creare l'uomo armonicamente completo, cioè fascista. Però la fascistizzazione della scuola non è un semplice problema di sostituzione di uomini, è soprattutto problema di trasformazione di istituti, di tradizioni, di mentalità restie. Tutto ciò non può essere mutato all'improvviso; ma devesi riconoscere che l'essenza interiore della scuola si viene trasformando; e ciò soprattutto per merito dei giovani, che fanno vibrare nella scuola una nuova atmosfera.

Le ricerche archeologiche e la scoperta Trombetti

Occupandosi del problema delle antichità e belle arti, il ministro dice che si nota un fervore di opere, che rimarrà come uno dei caratteri del presente movimento della vita nazionale. Memorabili sono le opere di ricerca che si stanno eseguendo dal mausoleo di Cesare Ottavio in Campo Marzio al Teatro di Marcello, dalla redenzione dei Fori Imperiali agli scavi di Ercolano, che procedono regolarmente su di una superficie di circa 1500 mq. già messa in luce, agli scavi di Pompei, che proseguono incessantemente.

Un'altra singolare impresa archeologica era stata decisa dal Capo del Governo: il ricupero delle navi a Nemi. L'appello del Duce è stato accolto da privati cittadini, che a loro spese si sono profferti di compiere l'esperimento di vuotare il lago; e già sono stati iniziati i lavori. Sintomo poi della nuova importanza che assumono i valori della cultura nazionale per opera del Fascismo è il fervido, spontaneo interessamento degli enti locali e di privati cittadini per la cura dei monumenti e delle memorie patrie. A questo proposito l'oratore cita molti esempi concreti che si notano in varie città d'Italia e che hanno per fine anche esplorazioni all'estero. Molto significativo riesce quindi l'accenno del ministro alla recente scoperta di cui si è già largamente occupata la stampa: quella del prof. Trombetti, dell'Università di Bologna che mettendo a profitto le sue cognizioni linguistiche acquistate in mezzo secolo di studi indefessi sulla lingua etrusca ha scoperto e assodato una messe cospicua di nuovi risultati. A lui il Capo del Governo ha dato, con pronta generosità, i mezzi per proseguire questi studi. Ma il problema delle origini etrusche deve essere risolto non solo con l'indagine linguistica, ma anche con nuove, sistematiche indagini archeologiche, e perdenze che vanno dalla tutela fisica e ciò il ministro si propone di iniziare quanto prima la sistematica esplorazione di una città etrusca *(applausi)*.

Il ministro passa poi a parlare del personale in rapporto alla deficienza dei quadri amministrativi. Si è persino parlato dell'agonia di un bilancio, esclama l'oratore; ma le opere compiute e che si compiono dimostrano la sua vitalità. Il merito è dei funzionari, che in regime fascista si prodigano con piena fedeltà, con disinteresse e con abnegazione. Si è parlato del caso doloroso del pulpito di Donatello. Il ministro lo deplora; ma poichè si è affermato che la concessione al professore Soullier fu accordata col consenso del Ministero, deve dichiarare che ciò non è assolutamente vero. Il professore Poggi agì di sua iniziativa ed anche perciò è stato punito. E aggiunge che se le mormorazioni diverranno accuse determinate, agirà senza riguardi per chicchessia. *(Interruzioni dell'on. Orano.)*

Musica e educazione fisica

L'oratore parla poi del vigoroso impulso dato alle scuole d'arte, aggiungendo di aver disposto che, per quanto riguarda l'arte musicale italiana, nessun concerto sia d'ora innanzi autorizzato se almeno metà del programma non sia dedicato a musica italiana. Anche al teatro il Governo ha volto le sue cure, come ne fanno fede le degne sistemazioni dei teatri della Scala, del S. Carlo e del Teatro Reale dell'Opera. Inoltre, per iniziativa del Capo del Governo, sarà prossimamente creato un istituto storico della musica italiana, che concorrerà a disseppellire dall'oblio tutto un patrimonio musicale che nessun'altra nazione del mondo può rivendicare in confronto alla nostra. *(Approvazioni.)*

Sul tema dell'educazione fisica, il ministro dichiara che essa è considerata dal Fascismo come uno dei suoi compiti più alti. Esalta l'Opera Nazionale dei Balilla ed afferma che l'insegnamento ginnico-sportivo dovrà assumere nelle nostre scuole la stessa dignità ed importanza dell'insegnamento delle materie scientifiche e letterarie. I provvedimenti per l'educazione fisica sono strettamente collegati ad una serie di provvimorale della puerizia e dell'infanzia all'istituzione dell'Opera Balilla, delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti. La circolare del ministro sull'Opera Balilla volle essere non solo un incitamento, ma volle segnare un indirizzo: tanti iscritti alle scuole e altrettanti Balilla e Piccole Italiane.

E' con profonda commozione che il ministro ha visitato, l'estate scorsa, la colonia scolastica di Bolzano; centinaia di bimbi, di operai, di artieri, di umili famiglie cantavano nella lingua parlata dai non lontani antenati, gli inni della Patria e del Fascismo. A questo proposito invia un saluto di vivo compiacimento ai funzionari e agli insegnanti delle scuole dell'Alto Adige e della Venezia Giulia, che compiono opera mirabile di educazione morale e civile. *(Applausi.)*

Maestri, libri di testo e scuola rurale

Il ministro passa poi al problema del numero dei maestri, problema indubbiamente grave questo, che è chiamato della «scomparsa del maestro». Su 90.000 insegnanti elementari si contano circa 70.000 donne. Si è proposto, per rimediare a questa deficenza, di pagare meglio i maestri. Il Governo fascista ha dimostrato con i fatti quanto gli stiano a cuore le sorti degli insegnanti, ma esso deve tener conto anche delle possibilità finanziarie del Paese.

Il Ministro dice che bisogna seguire altra via, provocare le vocazioni all'insegnamento elementare moltiplicando le borse di studio per gli istituti magistrali. Se ogni comune istituisse una borsa, il problema sarebbe certo reso in parte meno preoccupante.

Quanto alle osservazioni mosse sullo ordinamento degli istituti magistrali, non vede opportuno sopprimere l'insegnamento del latino, che bene a ragione è considerato lingua nazionale, e la cui conoscenza dà ai maestri un senso ancora più austero della loro missione. Quanto ai libri di testo per le scuole elementari, ha disposto che essi debbano rispondere, pur nei limiti dei vigenti programmi, alle esigenze storiche, politiche, economiche e giuridiche affermatesi in Italia dal 28 ottobre 1922. La lotta contro l'analfabetismo si è fatta in questi anni più viva e serrata, ed esso può ormai dirsi debellato.

Dichiara che è intendimento del Governo dare all'Italia una scuola rurale diffusa dovunque, in modo che essa giunga a tutte le genti di campagna, che formano più di metà della nostra popolazione. Con una popolazione analfabeta non sarebbe infatti possibile vincere le grandi battaglie ingaggiate dal Duce per la salute della Patria. *(Bene)*. L'insegnante rurale deve essere un missionario. E accenna alle scuole istituite dalle valli alpine alle paludi Pontine, ai boschi della Sila.

Professori e scolari nella scuola media

Venendo a parlare della scuola media, l'oratore premette che non si occuperà del problema degli esami, la cui soluzione consiste nel far sì che i giovani studino senza mortificare il proprio intelletto, ed i professori insegnino con i metodi imposti dal presente ordinamento degli studi, cioè collaborando con gli alunni, affinchè questi si abituino a ragionare con la loro mente, e, uscendo dalla scuola, siano agguerriti alla lotta della vita. La cultura deve essere vita, deve preparare all'azione, essere non stratificazione di conoscenza, ma formazione dello intelletto e della coscienza, onde dalla scuola media possa uscire la classe politica che virilmente sostenga l'idealità del Fascismo.

Per una educazione così fatta non sono certo senza importanza i programmi, i libri di testo, gli esami, ma contano molto di più la serietà della vita scolastica e lo spirito dei professori. Questi ultimi hanno i loro pregi ed i loro difetti, fra cui principale quello di rinchiudersi nella casa e nella scuola, restando lontani dalla vita, e pertanto dall'anima degli alunni.

Ricorda a questo proposito che, ispirandosi a questi concetti, il Gran Consiglio ha deliberato che la scuola debba essere messa ancor più a diretto contatto con la vita in tutte le sue manifestazioni di forza, di bellezza, di lavoro.

Ed accenna a tutti i provvedimenti escogitati per effettuare questo contatto, dai concerti musicali alle biblioteche, aggiungendo che il Governo sarà assolutamente intransigente in ordine alla serietà degli studi, oggi che gli alunni e le loro famiglie sentono e dichiarano che restituendo ordine alla scuola, si è provveduto al loro bene, che è il bene dell'Italia.

Per quanto riguarda le biblioteche, il ministro dice che anche per esse è passato il soffio innovatore del Fascismo che le ha rese autonome. L'Italia possiede veri tesori bibliografici, perciò potrà tornare ad essere oggetto di ammirazione da parte degli studiosi del mondo intero. L'amore per il libro si diffonde ora nel Paese con nuovo vigore, e presso i Fasci e le caserme della Milizia sorgono di continuo biblioteche popolari.

Le Università ritardatarie

Passando alle Università, il ministro nota che allo spirito innovatore della riforma fascista non corrisponde ancora la vita interiore degli istituti, in cui lo spirito professionale soverchia le pure indagini della scienza. Anche qui non può dirsi pienamente raggiunto lo ideale della scuola in cui maestri e discepoli collaborano al progresso della scienza. Alcuni propongono riduzione delle Università, ma tale rimedio è troppo semplicistico. Le Università, come disse Benito Mussolini, sono punti fermi e luminosi nella vita dei popoli, e un'Università che si chiude è un faro che si spegne. *(Bravo, approvazioni.)*

La via da seguire è invece quella della libertà universitaria: Le Facoltà chiamino all'insegnamento solo uomini di alto valore, e le commissioni giudicatrici dei concorsi siano giustamente severe, tenendo lontano dalle cattedre i non degni. Meglio lasciare le cattedre vuote che occupate malamente. *(Approvazioni)*.

Il Governo, dal canto suo, assicura la miglior disciplina dei professori e degli studenti; quanto ai primi, richiamandoli all'obbligo della residenza e controllando il numero delle lezioni e, quanto ai secondi, togliendo lo sconcio delle iscrizioni aperte tutto l'anno ed abolendo le sessioni straordinarie di esami, causa non ultima del decadimento della vita universitaria. Nulla intende innovare sostanzialmente circa l'esame di Stato, salvo ottenere una maggiore uniformità di criteri.

Il ministro ricorda tutte le molteplici iniziative prese per l'edilizia universitaria e per le dotazioni dei gabinetti scientifici, riconoscendo che esse non sono adeguate alle esigenze della scienza. E a tale proposito mentre si augura che il bilancio dello Stato possa in futuro consentire lo stanziamento di maggiori mezzi, esorta le Università stesse a provvedere coi propri bilanci eliminando ogni spesa superflua per dedicare i maggiori mezzi ai gabinetti scientifici.

Moschetto ed aratro

Parla dei nuovi insegnamenti di politica sindacale, aggiungendo che in questa rinascita della coscienza e degli spiriti, il genio italiano darà nuove scintille.

Il ministro così conclude il suo discorso: L'ideale di vita che il Governo fascista propone a maestri e a discepoli, è operare, soffrire, esercitare le forze nell'impeto e nella disciplina, essere esperti al moschetto e all'aratro, sentire la passione del proprio tempo e della propria gente, temprarsi negli studi e nella meditazione, crescere integri e generosi, osare, vivere puramente e liberamente in tutto il rigoglio della giovinezza. Noi — esclama l'oratore — abbiamo lungamente seminato, aspettiamo fidenti il fiorire delle nuove luminose primavere della Patria *(vivi applausi, molte congratulazioni)*.

La seduta ha quindi termine.

I prossimi lavori della Camera

ROMA, 6

La Camera stasera ha esaurito la discussione del bilancio dell'Istruzione. Domani si passerà all'esame del bilancio della Giustizia. In seguito si approveranno quello della Guerra e della Marina e poi quello delle Corporazioni.

Si apprende che la sessione attuale durerà fino al giorno 24 marzo, giorno in cui saranno prese le vacanze pasquali. In questa sessione saranno approvati tutti i bilanci preventivi, tranne quello delle Colonie e delle Finanze.

Si assicura che la Camera riprenderà poi i lavori nella prima decade di maggio, verso l'8, e resterà aperta fino verso il 24 maggio e, in questa sessione, saranno approvati, fra l'altro, i due bilanci delle Colonie e delle Finanze e la legge per la riforma della rappresentanza politica.

La salma del Duca della Vittoria

deposta in una tomba provvisoria

ROMA, 6

La salma del Maresciallo Diaz è stata trasportata nella cappella Cybo, situata nel presbiterio a sinistra dell'altare maggiore, piccola, quieta, nascosta agli sguardi dei visitatori curiosi e solo curiosi, poco più di un loculo. In questa cappella la spoglia mortale di Armando Diaz riposerà in pace fino a quando nella Chiesa michelangiolesca non sorgerà una tomba degna del Duca della Vittoria.

Cordiale colloquio dell'on. Mussolini

con il maresciallo Petain

ROMA, 6

Si apprende che il maresciallo di Francia Pétain si è recato ieri sera alle 18 a palazzo Chigi dove è stato ricevuto da Mussolini che lo ha trattenuto a cordiale colloquio circa un quarto d'ora.

La partecipazione dell'Italia all'amministrazione di Tangeri

PARIGI, 6

Il testo dell'accordo tangerino fra la Francia e la Spagna è stato comunicato al Governo di Roma e le trattative per dare all'Italia il posto che le spetta nell'amministrazione di Tangeri, si svolgeranno a Parigi, solamente per la posizione centrale che la capitale francese occupa fra Roma, Madrid e Londra. Le discussioni incominceranno probabilmente appena il signor Briand sarà tornato da Ginevra. Non si crede che verranno a Parigi speciali delegazioni italiane, spagnole e inglesi, ma che saranno incaricate di trattare le rispettive ambasciate. Questo si deduce almeno dalle lezioni degli avvenimenti precedenti.

Si fa notare, infatti, che fino a quando vi furono delegazioni speciali di esperti a trattare fra la Francia e la Spagna, proprio a proposito di Tangeri, non si potè mai raggiungere un accordo, che invece si è raggiunto fra le due Cancellerie.

Le trattative di Parigi riguarderanno soprattutto le condizioni in cui l'Italia parteciperà all'amministrazione di Tangeri e si crede che il Governo di Londra continuerà nella sua politica di mediazione e di conciliazione, affinchè gli interessi italiani ricevano la dovuta soddisfazione, in armonia con la posizione odierna del nostro Paese nel Mediterraneo e con lo Statuto internazionale di Tangeri. L'accordo finale sarà poi presentato all'approvazione delle altre potenze firmatarie dell'accordo di Algesiras, ad eccezione, naturalmente, della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria e della Russia.

Favorevole atteggiamento inglese

LONDRA, 6

Merita di essere rilevato un commento del *Times* circa l'accordo franco-spagnolo per Tangeri: «L'assenza dell'Italia dalla conferenza del 1923 — scrive il giornale londinese — rincrebbe sempre all'Inghilterra. La posizione dell'Italia quale grande potenza mediterranea è indispensabile, e quindi la sorte di Tangeri non poteva esserle indifferente. Inoltre vi sono interessi materiali sufficienti a darle il diritto di partecipare all'ordinamento amministrativo della zona internazionale, infine il vecchio regime capitolare assicurava all'Italia diritti e privilegi invalidati dallo statuto del 1923.

La visita della squadra italiana a Tangeri, la scorsa estate, fu una cortese e cordiale asserzione in tal senso. Fortunatamente non occorrerà per ora risollevare complicate questioni di fatto e di diritto a proposito della partecipazione dell'Italia nelle trattative per Tangeri. Siccome l'Italia acconsentì, lo scorso anno, a conversazioni preliminari franco-spagnole, seguite da una conferenza a quattro, nulla si oppone a che tale conferenza si riunisca prossimamente. Certo la presente situazione di Tangeri è intollerabile e bisogna ritoccare lo statuto del 1923, riconoscendo le ragionevoli domande della Spagna, nonchè le giuste domande dell'Italia, sempre che si eviti però la revisione integrale dello statuto, a cui la Gran Bretagna non potrebbe aderire.

La soluzione della questione di Tangeri, conclude il giornale, contribuirebbe sostanzialmente alla tranquillità dell'Europa e offrirebbe forse una favorevole opportunità alla diplomazia inglese di promuovere una ripresa, in condizioni più propizie, delle discussioni per una intesa generale italo-francese».

Le dichiarazioni di Seipel in un comunicato

Nessun orecchio indiscreto alla riunione della Giunta

VIENNA, 6

(Mario Nordio). Siamo, secondo ogni probabilità, all'epilogo della vertenza italo-austriaca, per lo meno all'epilogo della sua fase acuta, che è rappresentato dalle dichiarazioni che il Cancelliere farà oggi ai rappresentanti di tutti i partiti austriaci nella chiusa cerchia della Giunta del Parlamento, al sicuro di ogni orecchio indiscreto. Tuttavia, alla fine della seduta, quella parte delle sue dichiarazioni che Seipel stesso riterrà di poter dare in pasto alla pubblicità, sarà oggetto di un comunicato alla stampa, che è già fin d'ora atteso con il più vivo interesse.

La seduta della Giunta

Dunque niente gravi discorsi, risposte solenni, polemiche dirette con Mussolini. Per lo meno si è certi che il Cancelliere, nelle spiegazioni che si appresta a dare ai capi dei vari partiti, i quali preannunciano ampie dichiarazioni e precise domande, non mancherà di prendere posizione di fronte alla formidabile requisitoria del Duce. Comunque è evidente che monsignor Seipel, neanche dalle suggestioni dei partiti si lascierà trarre ad affermazioni che lo obblighino a scostarsi dalla linea di assoluto riserbo impostasi dopo le famose dichiarazioni in Parlamento.

La seduta è indetta per le 11, ma si prevede che durerà molte ore e che appena nel tardo pomeriggio si potrà avere l'atteso comunicato, che, a seconda delle circostanze, ne riferirà più o meno ampiamente i risultati.

Ecco ciò che in proposito dicono i giornali:

Nella seduta di domani della Giunta, il Cancelliere Seipel, a quanto apprendiamo a fonte bene informata, farà un'ampia relazione su tutta la politica estera e, in tale occasione, naturalmente, tratterà anche dell'ultimo discorso di Mussolini. Tuttavia, siccome la seduta sarà segreta, tutto dipenderà dalle domande che saranno poste al Cancelliere, se le sue dichiarazioni potranno essere pubblicate per intero o soltanto in parte. La relazione sul viaggio di monsignor Seipel a Praga e sui suoi colloqui con il dott. Benes, è oggi di uno speciale interesse e attualità. D'interesse molto maggiore per il Parlamento è ora la questione in quale stadio si trovi il problema del prestito austriaco, e se l'accennata minaccia di Mussolini di un'opposizione italiana al prestito, possa in qualche modo impedirne l'effettuazione.

Conviene riconoscere, però, che l'interesse per tutta questa faccenda è ormai sensibilmente affievolito. E' proprio vero che le novità non resistono più di tre giorni all'ardente e sempre rinnovantesi curiosità del pubblico. Oggi, infatti, i giornali hanno già passato gli echi del discorso Mussolini in seconda linea, dedicando tutta la loro attenzione a Ginevra.

Un giornale che ha capito

Non sono mancati a tale proposito alcuni nuovi commenti, fra i quali, merita forse qualche rilievo soltanto quello del *Neues Wiener Tagblatt*. Dice il giornale:

«Si avrebbe torto a voler considerare il discorso di Mussolini, soltanto dal punto di vista del destino dei tedeschi nella provincia di Bolzano. La sua importanza va molto più in là, perchè esso tocca i problemi politici più alti del dopoguerra.

Diritto di autodecisione, difesa delle minoranze nazionali, guerra alla guerra, progressivo disarmo, il regno messianico della pace perpetua, della giustizia e del reciproco rispetto: che è rimasto di tutte queste belle cose? Ciò che rallegra nel discorso di Mussolini, è appunto, com'egli stesso fa comprendere con una sincerità di cui gli si deve essere grati, quale conto si può fare di tutto l'ammasso di frasi dell'Intesa, concretate alla fine nei 14 punti di Wilson. Mussolini, per così dire, se la ride del nuovo regno di Dio che gli Stati vincitori annunziavano di voler creare e ha la franchezza di dire che non partecipa a questa commedia. Annunzia agli italiani e a tutti gli altri popoli che oggi, come prima, regna soltanto la forza e la violenza. Donde le parole canzonatorie sulla Società delle Nazioni e le aperte minacce.

Se Mussolini parte nella questione del Tirolo meridionale dal punto di vista formale del diritto internazionale, non si può dirgli niente. Non c'è dubbio che i tedeschi della provincia di Bolzano sono diventati cittadini italiani; che l'Italia non ha assunto alcun impegno internazionale circa il trattamento di questi suoi nuovi cittadini; che l'Italia è formalmente autorizzata a far di loro quello che vuole e a non accettare alcun intervento esterno, anche se dettato dalla comunanza del sangue e dei più sacri sentimenti. L'Intesa però ha basato tutta la sua guerra di conquista sulla affermazione che i popoli e i frammenti di popoli non sarebbero più stati abbandonati alla brutalità della forza, ma trattati secondo i più alti dettami della morale e della giustizia. Mussolini compie almeno il gesto sovrano di passar sopra a questo vocio da quaccheri e da metodisti dei grandi sacerdoti dell'Intesa, e rifiuta senz'altro di ammettere sentimentalismi — è questa la sua parola — nella discussione del destino dei tedeschi altoatesini.

In qualsiasi modo si giudichi Mussolini, bisogna pur riconoscergli la virtù di creare situazioni chiare e di allontanare da sè con un calcio tutto l'oleoso frasario che le Potenze vittoriose avevano versato sul mondo. La chiarezza è sempre un vantaggio ed è tale anche per noi nella nostra compassionevole situazione. Se ci fosse stato bisogno di una nuova dimostrazione della realtà, Mussolini ce l'ha data, con una chiarezza di cui gli dobbiamo esser grati: la dimostrazione che i trattati di pace e la situazione venutasi a creare attraverso ad essi nell'Europa, manca di ogni fondamento morale, che, come prima, decide soltanto la forza e che questa situazione si basa esclusivamente sulle baionette, o se meglio si vuole, sulle bombe di gas asfissianti. Ma la terra è rotonda e gira — conclude il giornale — e forse non è scritto nel libro del destino che l'Austria debba restare anche in avvenire «quella che è», come il Duce ha dichiarato con un sardonico sorriso».

Nella seduta tenuta questa sera, il Consiglio del distretto di Margareten, che è composto di socialisti, ha annunciato che prossimamente il comune di Vienna darà il nome di località altoatesine a vie e piazze importanti della capitale austriaca.

Il nuovo chiodo sul Brennero

Fra gli altri commenti, i collezionisti di assurdità potrebbero pescare anche oggi qualche grottesco esempio di quella incomprensione e di quella alterazione della realtà, che distinguono e, in un certo senso, spiegano la «passione» tedesca per il «martirio dell'Alto Adige»; esempi che trovano la loro più comica espressione in un giuoco di parole drammaticamente enunciate dalla *Stunde:*

«Ah, Mussolini ha detto che l'Austria è quella che è? Ebbene, se l'Austria è quella che è, l'Italia è... quello che l'Austria era una volta!».

Non si può che sorridere e indulgere. La campagna per l'Alto Adige è stata condotta con una malafede tale, che ogni fandonia è presa per oro colato. Del resto basta aprire i giornali d'oggi, per vedere con qual dolore è annunciata la fantastica ripresa delle persecuzioni fasciste contro i poveri altoatesini!

Ma, a onor del vero, bisogna rilevare che la grande massa della popolazione viennese non si è davvero commossa eccessivamente per tutto il clamoro che da alcuni giorni si mena. I discorsi dei deputati tirolesi e quello di mons. Seipel stesso, sono passati così inosservati, che soltanto dopo il richiamo del ministro Auriti si cominciò a chiedersi: Ma che cosa è avvenuto?

Quello che dice e fa il Parlamento pare interessare così poco i viennesi... Grande fiammata di interesse per il discorso di Mussolini; qualche «peccato!» sinceramente espresso; poi la vita di ogni giorno, con le sue distrazioni e i suoi affanni ha ripreso il suo ritmo. Oggi attendono con curiosità le dichiarazioni di Seipel i diplomatici e i circoli politici e, soprattutto, i giornalisti. Domani qualche debole eco ancora nella stampa, e poi più nulla. Quello che resterà di tutto, sarà soltanto il nuovo chiodo piantato da Mussolini sul Brennero. Oltre il quale non si passa.

Le minoranze tedesche in Jugoslavia

e lo zelo pangermanista per gli alto-atesini

ROMA, 6

I clamori della stampa austriaca e germanica dopo il discorso Mussolini sono comprensibilissimi e, in un certo senso, giustificabili se si pensa che per due terzi quei giornali o sono al servizio della grande banca internazionale o sono espressione di quelle idee di sinistra che condannano a priori tutto ciò che faccia o pensi o intenda fare il Fascismo.

Il rimanente terzo della stampa discute serenamente. Per questo merita l'onore della serena confutazione. Intanto sarà bene fissare alcuni punti incontrovertibili ed evidenti, altra volta accennati, ma che devono essere ripetuti, dato che rappresentano uno degli argomenti principali nelle odierne discussioni. Si possono riassumere brevemente così:

1) Fra tutte le zone di nazione tedesca passate sotto Governi stranieri, quella dell'Alto Adige rappresenta la meno importante e la meno capace a documentare i suoi pieni diritti storici e nazionali.

2) Le agitazioni di oltre Alpe insistono troppo grossolanamente su notizie falsificate e su ragioni di evidente assurdità.

3) Non si riesce a comprendere la esclusiva concentrazione del «dolore» e delle preoccupazioni tedesche, proprio su questa minoranza così esigua di numero e di valore nazionale, mentre rimangono ignorati e trascurati, almeno nella pubblica propaganda ed esasperazione, altri aspetti della vita nazionale delle minoranze tedesche in altri paesi più grandiosi per l'importanza numerica e più urgenti per la realtà della politica di snazionalizzazione che viene compiuta.

L'accusa dell'on. Kraft

Eppure il problema delle minoranze tedesche ha avuto e ha, proprio in questi giorni, un notevole riflesso anche in altro Parlamento: precisamente alla Skupstina, dove il deputato Kraft ha pronunciato un impressionante e coraggioso atto di accusa contro la politica del Governo di Belgrado verso la nazionalità tedesca, che conta in Jugoslavia oltre 600.000 cittadini.

Il Kraft ha fatto delle denuncie impressionanti e ha detto che nei dieci anni che i tedeschi finora hanno vissuto nello Stato jugoslavo da leali cittadini, l'amministrazione scolastica è riuscita a distruggere tutte le loro scuole private, religiose, comunali, elementari e medie. Le cosiddette scuole statali tedesche vegetano soltanto per 400 mila tedeschi, sotto la forma di classi parallele e in maniera da non meritare, come ha riconosciuto lo stesso Pribicevic, che le ha create, il titolo di scuole tedesche, giacchè l'istruzione nella lingua madre viene affatto trascurata e nelle classi superiori è addirittura esclusa. Gli insegnanti e i direttori non sanno parlare tedesco e talvolta vengono nominati dei russi, i quali ignorano il tedesco come il serbo.

I quadri dei nostri maestri tedeschi — ha esclamato l'oratore — sembrano condannati a morire. Nelle altre regioni dello Stato, 200.000 tedeschi mancano completamente di un insegnamento elementare nella madrelingua, sicchè i ragazzi non imparano nemmeno a leggere e a scrivere tedesco. Questo processo di distruzione dell'insegnamento tedesco viene continuato ancor oggi. Gli sforzi per diminuire artificialmente il numero dei ragazzi nelle scuole tedesche mediante difficoltà al momento dell'iscrizione e trasferimento dalle scuole tedesche alle slave, tendono a far chiudere le classi tedesche.

Un'ordinanza mai applicata

Il deputato tedesco ha rammentato inoltre che prima di lasciare il Ministero della P. I., Pribicevic pubblicò un'ordinanza, in virtù della quale ogni gruppo di minoranza che contasse almeno 40 allievi aveva diritto a un corso parallelo, nel quale la lingua della minoranza in questione dovesse essere considerata ufficiale. Appellandosi a tale ordinanza, circa 30 comuni tedeschi del Sirmio hanno reclamato l'apertura di classi parallele tedesche; ma finora non è stato dato corso a nessuna di queste domande, il che dimostra quanto sia triste lo spirito che nella amministrazione scolastica predomina nei confronti dei tedeschi.

Indi l'on. Kraft ha letto la lettera di un parroco tedesco, che descrive le desolate condizioni dell'insegnamento di alcuni Comuni. Il prete deplora che questa situazione non soltanto mini il carattere nazionale dei ragazzi, ma comprometta anche per l'avvenire la loro vita morale. Il sistema adottato non è nè ragionevole nè legale e, a questo proposito, si citano alcuni articoli della costituzione.

Il Kraft ha esclamato inoltre: «Voi non volete che l'onere di tali istituti ricada sul bilancio. Io vi prego di autorizzarci a crearli a nostre spese e a educare per essi, sotto il controllo statale, maestri per le nostre scuole.

Dopo aver posto 4 quesiti al ministro dell'Istruzione, l'oratore ha concluso manifestando la speranza di ricavare dalle parole del ministro stesso la convinzione che gli interessi legittimi della minoranza tedesca sono tenuti d'occhio.

E... Seipel tace

Il ministro Grol ha risposto che trovandosi da poco al potere, non è in grado di improvvisare delle dichiarazioni. Lo Stato — ha concluso il ministro — è obbligato a dare ai suoi cittadini di nazionalità tedesca e magiara piena libertà di sviluppo e a garantire in proporzione quanto godono gli altri cittadini. Però lo Stato non è tenuto a favorire tendenze puramente politiche. Esiste dunque un altro scottante problema delle minoranze tedesche, a non voler citare altri e ben maggiori problemi, che lasciano, nonostante la palese violazione di un articolo della costituzione, perfettamente indifferenti i circoli viennesi o tirolesi. Perchè dunque polarizzarsi sui 180.000 tedeschi che vivono in pace in Italiana, dove vi sono stati trasferiti recentemente?

Tempo fa fu riprodotta dai giornali italiani una carta di Bolzano, pubblicata da un editore tedesco del luogo del XVI secolo, che definisce luoghi e cose con una doppia nomenclatura: italiana e tedesca, facendo anzi precedere alla tedesca quella italiana. Segno evidente, che la regione era nazionalmente mista e che gli italiani vi avevano un possesso nazionale equivalente a quello tedesco. I propagandisti germanici dimenticano volentieri questo prezioso e inequivocabile documento, che illumina di purissima luce l'arbitrarietà delle loro rivendicazioni nazionali.

Germanizzazione recente

Ricorda a questo proposito il *Giornale d'Italia* che nei cimiteri della Valgardena e della vasta regione popolata da Ladini, le iscrizioni funerarie sono tutte italiane fino al 1880; dopo questa data divengono tutte improvvisamente tedesche, come se la lingua e le tradizioni italiane espresse anche nel segno religioso fossero state inghiottite da una violenta ondata devastatrice tedesca. In realtà, negli ultimi decenni, il Governo austriaco aveva iniziato una inesorabile politica di germanizzazione nell'Alto Adige e nel Trentino e di slavizzazione nella Venezia Giulia e nella Dalmazia. Questo fatto è troppo noto per dover esser meglio spiegato. Ma si deve, dopo questo, dire che l'aspetto prevalentemente tedesco dell'Alto Adige, apparso subito dopo la guerra, sul quale l'agitazione di oltre confine costruisce tutte le sue rivendicazioni, è anche in gran parte il risultato di una politica antitaliana del Governo austriaco: cosicchè l'attuale politica italiana non è politica di snazionalizzazione dell'elemento tedesco, ma una politica di restaurazione dello Stato e del diritto italiano, e rifiuto a riconoscere e accettare come stabili i superficiali fatti compiuti dal Governo austriaco in odio alla nazionalità italiana.

Fra i giornali tedeschi che discutono con una certa serenità è la cattolica *Germania*, che vuole chiamare in causa anche il Vaticano per l'insegnamento religioso nell'Alto Adige.

Si ricorda a questo proposito che il Vaticano non ha creduto di dover intervenire in Dalmazia, dove si va sostituendo il glagolitico al latino nei servizi religiosi cattolici e non si riconosce più la lingua italiana nell'insegnamento religioso, e non è intervenuto neppure prima della guerra in Alto Adige, dove anche per gli indigeni italiani l'insegnamento religioso era impartito solamente in lingua tedesca. Si tratta, questo ormai è risultato evidente dalla frenetica campagna antitaliana di questi giorni, di esplosioni pericolose di pangermanesimo, di quel pangermanesimo che pure, come ricorda la *Tribuna*, ha travolto la corona di Guglielmo, un trono e una dinastia.

Come accade in Germania da quasi mezzo secolo, strumenti del pangermanesimo sono gli elementi estremisti di vari partiti, dal socialista al nazionalista; gruppi di agitati pericolosi, nocivi al buon nome della Germania nel mondo, frenetici agitatori di antifascismo, gente rozza e cieca, senza senso politico, senza credito, dalla quale bisogna che l'Europa si guardi; essi sono i soli promotori di guerra, che veramente minacciano la pace e sono perciò i nemici dell'ordine e di tutti i paesi che non vogliono la guerra. Come tali, l'Europa li conosce. Sono i medesimi del 1914. Non hanno mutato affatto: ma ha mutato l'Europa, che ha capito.

Gli accordi doganali franco-italiani

prossimi a maturazione

PARIGI, 6

Le trattative franco-italiane per reciproche facilitazioni doganali continuano e, per quanto delicate e laboriose, data la complessità degli interessi in causa, sono su di una buona via e potrebbero giungere in porto fra pochissimo tempo, forse domani stesso. Questo è quanto mi veniva dichiarato stasera a fonte autorevole francese, dove mi veniva concesso qualche chiarimento a proposito dei negoziati: i primi chiarimenti che sieno comunicati in proposito.

Le trattative attuali sono state rese necessarie dalle modifiche successive apportate dalla Francia in questi ultimi tempi al proprio regime doganale, intese dapprima a proteggere soprattutto la produzione industriale nazionale. Esse riguardavano più tardi anche i prodotti agricoli e, per rimbalzo ne venivano a soffrire i prodotti del nostro suolo. Per portare rimedio a questo stato di cose, la delegazione italiana capitanata dal comm. Di Nola si trova a Parigi da parecchi giorni, trattando alacremente con le autorità francesi competenti.

Sempre alla stessa fonte mi si riferiva che sono concesse facilitazioni ai prodotti italiani, soprattutto per quel che concerne i vini in bottiglia e in fiasco, la frutta secca e gli agrumi. I francesi domandano compensi soprattutto d'ordine industriale.

Era corsa voce che insieme a queste trattative commerciali e doganali, vi ne fossero altre di carattere politico; ma questo mi è stato smentito, facendo notare che il solo elemento politico della questione è dato dalla cordialità con cui le discussioni commerciali si sono svolte e dalla buona volontà che ha animato ambo le parti per venire a una intesa soddisfacente per tutti.

L'arbitrato franco-americano

ratificato dal Senato federale

WASHINGTON, 6

Il Senato federale ha ratificato il trattato di arbitrato rinnovato di recente tra gli Stati Uniti e la Francia. Il trattato reca un preambolo che fa una dichiarazione generica di condanna della guerra. *(United Press)*.

Il dibattito negli Stati Uniti

sulla guerra con i sottomarini

WASHINGTON, 6

La Commissione della Camera per gli affari navali ha respinto con sei voti contrari e cinque favorevoli la proposta di «mettere fuori legge» la guerra con i sottomarini e ha respinto inoltre un ordine del giorno il quale faceva voti che si proibisse l'impiego generale dei sommergibili. *(United Press)*.

Le trionfali giornate del Principe Ereditario in Somalia

La posa della prima pietra per gli edifici pubblici di Vittorio d'Africa

Lo sviluppo magnifico delle scuole di Mogadiscio e le opere poderose di Genale

MOGADISCIO, 6

Il quadro della Vergine Consolata, donato dalla città di Torino alla nuova cattedrale cattolica di Mogadiscio, è stato trasportato ieri l'altro, con un imponente processione, cui hanno partecipato il Governatore, la colonia metropolitana, i capi e i notabili indigeni, dal palazzo del Governatore alla cattedrale.

Quivi il vescovo mons. Mazzini ha celebrato una solenne messa pontificale alla quale hanno assistito il Principe Ereditario e il Duca degli Abruzzi, il sottosegretario di Stato Bolzon, il governatore della colonia S. E. De Vecchi di Val Cismon e tutte le autorità coloniali.

Le scuole intitolate al Principe

Terminata la cerimonia, il Principe di Piemonte, accompagnato dagli stessi personaggi, si è recato in automobile all'ospedale De Martino. La popolazione ha acclamato al suo passaggio il Principe con vibrante entusiasmo. Il Principe Umberto ha visitato tutti i padiglioni del grandioso ospedale, che in quest'ultimo anno si è arricchito di tre nuove costruzioni e di modernissimi gabinetti di studio e di ricerche scientifiche; si è soffermato affabilmente presso vari degenti e ha manifestato il suo compiacimento per questa organizzazione che onora il nome e la civiltà italiana. Indi il Principe si è recato al R. Brefotrofio meticci e all'orfanotrofio Regina Margherita, tenuto dalla missione della Consolata. Qui ha visitato i reparti maschili e femminili, le scuole, la tipografia, la falegnameria, i reparti di cucito e di ricamo, interessandosi ai lavori dei piccoli ricoverati, ammirando la pulizia dei locali.

Il Principe di Piemonte con il Duca degli Abruzzi, accompagnato dall'on. Bolzon, dal Governatore conte De Vecchi e dal gen. Clerici, ha visitato poscia le scuole di Mogadiscio e ha consentito che assumano il nome di Umberto di Savoia. Una enorme folla ha acclamato il Principe lungo il percorso. Oltre un migliaio di scolari di tutte le classi hanno tributato a S. A. R. calorosissima dimostrazione di affetto, innalzando altissimi evviva e sventolando tricolori.

Cessati gli applausi, il prof. Meregazzi ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver rivolto al Principe il deferente saluto del piccolo esercito disciplinato e devoto, ha detto che gli insegnanti della Somalia sono coscienti del compito loro affidato. Essi sanno che dopo la conquista politica la scuola è il più sicuro mezzo per la conquista degli spiriti e che essa deve preparare non soltanto battaglioni, ma anche un'intelligente classe di uomini che, educata alla nostra civiltà, coadiuvi il nostro sforzo di colonizzazione e tramandi insieme ai monumenti in dura pietra, il segno indistruttibile della nuova lingua loro.

Lo sviluppo della scuola

Dieci scuole funzionano oggi in colonia ed altre sette sono in corso di impianto. La popolazione scolastica fu nel 1926 di 995 iscritti, nel 1927 di 1806, quest'anno di 2496. Mogadiscio concorre a questa cifra con 1167 allievi. L'ascesa continuerà con lo stesso ritmo, poichè la gioventù somala accorre con commovente entusiasmo ad apprendere la lingua italiana. Il sovraintendente alle scuole, dopo aver rilevato gli atti di omaggio dei piccoli allievi all'Erede del Trono, ha detto, concludendo, che questi fiorenti virgulti domani saranno baionette forbite, che conosceranno l'alloro di nuovi trionfi.

Il Principe Ereditario, il Duca degli Abruzzi e S. E. Bolzon si sono vivamente congratulati con il prof. Meregazzi, il quale ha fornito poi informazioni intorno ai metodi e ai risultati dell'insegnamento.

Sono stati offerti poi al Principe Ereditario quattro cofani racchiudenti pensieri, che gli scolari di Mogadiscio hanno scritto in suo onore. Gli allievi hanno poi recitato un indirizzo di saluto e una poesia di occasione. La squadra ginnica ha svolto un riuscitissimo saggio e quindi le scolaresche hanno cantato un inno alla Somalia, un inno al Milite Ignoto e «Giovinezza». Il prof. Meregazzi ha presentato quindi al Principe, il direttore delle scuole e gli insegnanti e lo ha guidato infine alla visita delle magnifiche e spaziose sale, che hanno suscitato negli Augusti Ospiti vera ammirazione.

Il Principe Ereditario risalutato da una ardente dimostrazione degli alunni, ha lasciato l'edificio scolastico dopo aver complimentato il prof. Meregazzi per la riuscita inaugurazione e la commovente cerimonia.

Il Principe Umberto si è poscia recato al teatro di Mogadiscio, dove i bambini del brefotrofio hanno dato una rappresentazione in suo onore. Alla sera, dopo il pranzo, che si è svolto nel palazzo governatoriale, vi è stata una sfarzosa festa da ballo con uno scelto numero di invitati. Il Principe si è fermato nei saloni fino a mezzanotte partecipando alla danza.

Il Principe di Piemonte, partito ieri mattina all'alba da Mogadiscio, ha percorso in automobile i 120 km. che dividono il capoluogo della colonia dalla zona di Merca, acclamato col più vivo entusiasmo in ogni paese attraversato.

Alle 10 il Principe è giunto al centro della concessione, dove sorgerà una città cui viene imposto il nome di «Vittorio d'Africa», dal nome augusto del Re. Quivi il Principe era atteso da 15.000 indigeni, che gli hanno rivolto un'indimenticabile dimostrazione, mentre levavano il braccio in alto, facendo il saluto romano. Circa 400 bianchi, fascisti e decorati, rappresentanti le 87 concessioni in cui si divide la zona di 30.000 ettari di cultura, hanno presentato al Principe i frutti veramente mirabili della loro triennale fatica.

Ha avuto subito luogo la cerimonia della posa della prima pietra per gli edifici della residenza, della chiesa, della scuola, dell'ospedale e della caserma degli zaptiè. Nelle fondamenta, che sono state benedette dal vicario apostolici mons. Parlo, sono state murate altrettante pergamene

Altre poderose opere

Il Principe è poi salito su una tribuna ed ha ascoltato un discorso pronunciato dal dott. Cesare Buffo, segretario federale del Fascio della Somalia, e primo tra i pionieri concessionari delle terre da coltivare. Egli ha detto che le Camicie nere, ubbidendo al comandamento del Duce e agli ordini del Governatore Quadrunviro, intendono, come in guerra, servire il Re e hanno piena consapevolezza di creare un lembo di Impero per la gloriosa Casa di Savoia.

Dopo lo sfilamento dei 15.000 indigeni, di cui oltre 10.000 lavorano nelle varie aziende, il Principe Umberto, tra indescrivibili acclamazioni, ha lasciato Vittorio d'Africa per recarsi a visitare le opere idrauliche e l'azienda del Governatore, percorrendo una strada che attraversa gran parte delle concessioni private.

A Genale il Principe, davanti allo imponente specchio d'acqua e ai canali che deviano oltre 60 metri cubi di acqua al secondo, ha manifestato tutto il suo compiacimento.

La colazione ha avuto luogo alla villa del Governatore in Caidoi, ove è stata iniziata la vita semplice, a contatto con la natura equatoriale della colonia, che il Principe Ereditario ha deciso di fare per alcuni giorni.

Il Principe, risalito in automobile alle 15, è giunto alle 17.30 a Modun, presso Brava, dove ha trovato un attendamento austeramente militare e una tenda semplicissima in piena boscaglia, che il Governatore conte de Vecchi aveva preparato al Principe, il quale la terrà per sua dimora durante le peregrinazioni e le caccie della Colonia.

La vita dura che Umberto di Savoia ha scelto soldatescamente per sè, in questa vasta colonia equatoriale e la sua formidabile resistenza fisica al clima torrido a cui pare già temprato, destano l'ammirazione del seguito composto di veterani della guerra e della Colonia.

La vittoria della tesi Scialoia

per il contrabbando d'armi ungherese

GINEVRA, 6

Le molteplici conversazioni di ieri hanno servito a chiarire molte idee ed a smorzare molte velleità, sebbene esse abbiano lasciato l'ambiente in uno stato di evidente malessere. Troppi interessi, troppe ambizioni sono in contrasto; non si può pensare che l'accordo in queste condizioni si possa raggiungere facilmente, anche se esistono molte buone volontà in suo favore.

Le discussioni private

Gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute pubbliche, quasi sempre hanno un carattere secondario rispetto alle conversazioni private. Durante la sessione attuale, ad esempio, la questione dello sgombero della Renania, la risposta del ministro americano Kellogg alla proposta di Briand di mettere la guerra fuori dalla legge, il trattato franco-spagnolo per il Marocco e l'eventuale estensione del sistema locarniano ad altre regioni europee, hanno occupato i delegati dei grandi Stati assai più dell'affare delle mitraglitrici ungheresi e degli altri argomenti di scarsissima importanza posti in discussione.

Può avvenire tuttavia che un argomento, diremo così ufficiale, serva di concatenamento ad altri e che il problema del giorno venga innestato a quelli non ufficiali. Così è avvenuto per l'ormai famosa questione delle mitragliatrici. La riunione privata dei rappresentanti delle cinque potenze, che hanno seggi permanenti nel Consiglio della Lega (Inghilterra, Francia, Italia, Germania, Giappone) è stata tenuta oggi all'Hotel des Bergues ed è stata occupata da temi non strettamente concernenti la Società delle Nazioni, come la nota di Kellogg, perchè in questa questione è interessata una potenza, l'America, che non vuole saperne di Ginevra. Però se ne è parlato appunto per vedere se la proposta di Kellogg di estendere il patto di Briand a tutte le grandi potenze non possa divenire un mezzo per fare entrare nel consesso ginevrino gli americani. Questo desiderio è stato discretamente avanzato, ma è intuitivo che i fautori più ardenti della Società delle Nazioni fanno ogni sforzo per un riaccostamento degli Stati Uniti alla Lega.

L'accordo sull'affare delle mitragliatrici

In seguito il Comitato dei cinque ha discusso su due questioni che interessano l'Ungheria: quella degli optanti e quello della nomina di una Commissione d'investigazione sugli armamenti degli Stati vinti. Per la prima questione il Comitato ha espresso l'avviso di invitare l'Ungheria e la Romenia a mettersi d'accordo direttamente. Per la Commissione d'investigazione, ormai più nota sotto il nome di «problema delle mitragliatrici», i cinque delegati hanno discusso a lungo, riducendo l'incidente alle sue giuste proporzioni. La Francia, per bocca di Briand, si è fatte paladina della Piccola Intesa, ma alla fine ha in gran parte ceduto. La Inghilterra ha mostrato di disinteressarsi della questione. La Germania ha serbato un prudente riserbo. Il Giappone ha ascoltato. Resta l'Italia.

Il senatore Scialoja ha fatto un po' da padre nobile e ha ricondotto la questione nelle sue giuste proporzioni. Ha riconosciuto cioè che il principio di investigazione da parte della Società delle Nazioni sugli armamenti deve rimanere integro, ma che bisogna proporzionarlo agli avvenimenti, salvaguardando anche i diritti degli eventuali inquisiti, se si vuole diffondere dovunque lo spirito di pace.

La tesi del buon senso ha quasi del tutto avuto il sopravvento; non interamente, perchè la Francia ha mantenuto qualche riserva.

Domattina, seduta plenaria del Consiglio. In sede privata, il Comitato dei cinque proporrà la nomina di una commissione di tre membri civili, che dovranno raccogliere tutti i dati da sottoporre poi all'esame del Consiglio della Lega.

Naturalmente, domani i rappresentanti della Piccola Intesa, ed in ispecie Benes, lotteranno strenuamente per l'accoglimento della loro tesi appoggiati da qualche altro piccolo Stato. Ma le cinque potenze maggiori finiranno per prevalere.

Nella seduta pubblica la relazione del senatore Scialoja sulla lentezza con cui si procede in alcuni Stati alla ratifica di convenzioni concluse sotto gli auspici della Società delle Nazioni, ha dato luogo a una interessante discussione, conclusa col voto di incitare il buon volere dove non apare troppo vivo.

In fine il Consiglio ha approvato definitivamente le modalità per la costruzione della nuova aula dell'Assemblea stessa e dei fabbricati per la biblioteca e per la sede degli uffici della Lega.

Per favorire l'imbarco degli stranieri

sui piroscafi italiani

ROMA, 6

Per favorire la Marina mercantile italiana, il Governo ha concesso il visto gratuito a tutti i cittadini stranieri che s'imbarcano su navi italiane o iscritte in patente, sia che intendano transitare il territorio del Regno, sia che intendano soffermarsi in Italia. Per usufruire di tale concessione i titolari dei passaporti devono esibire ai regi consoli i biglietti d'imbarco a loro intestati.

Natalità ed esenzioni tributarie

nella relazione dell'on. Mussolini

ROMA, 6

E' stata posta in distribuzione alla Camera la relazione del Capo del Governo on. Mussolini, sulle esenzioni tributarie alle famiglie numerose. La relazione, dopo aver detto che l'influenza benefica della natalità nella vita delle nazioni, dimostrata dalla storia, doveva necessariamente richiamare l'attenzione del Governo fascista, osserva che il fenomeno della flessione della natalità, per quanto limitato a taluni centri urbani, esige, come tutti i fenomeni sociali, previdenza più che rimedi, portando questa a risultati di maggiore efficacia. La relazione quindi così prosegue:

«Il Governo fascista ha iniziato una politica della «crescente natalità» con una serie di provvedimenti, principali fra i quali: la creazione dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia, la istituzione dell'imposta sui celibi, le misure di rigore contro la propaganda malthusiana e, in genere, contro tutti i tentativi di disintegrazione morale e familiare.

Queste misure possono e devono ulteriormente essere integrate. A tal fine, con il disegno di legge che si sottopone al vostro esame, si accordano alle famiglie più numerose esenzioni dei tributi di più larga applicazione, che maggiormente incidono nel bilancio familiare, e da quelli che sono in più diretto rapporto con la prole. Titolo che dà diritto all'esenzione è l'avere avuto 12 o più figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico. Maggiori agevolazioni vengono concesse agli impiegati e ai pensionati dello Stato e degli enti pubblici, per i quali l'esonero è consentito solo che abbiano 7 o più figli a carico.

Onorevoli colleghi! Notevole è il numero delle famiglie che beneficeranno di queste esenzioni e agevolazioni tributarie: si calcola a 35.000. Ma è da prevedersi che gli esoneri non recheranno falcidie insormontabili alle pubbliche entrate e, in ogni modo, sono già previste le misure compensative che si rendessero necessarie per salvaguardare l'integrità dei bilanci dello Stato. Del resto il provvedimento, inquadrato nella vasta e complessa opera di valorizzazione di tutti i fattori nazionali, supera il suo preciso contenuto finanziario per assurgere ad attestato di benemerenza, che trova riscontro nella storia di Roma imperiale, verso coloro i quali con la formazione di più forti nuclei familiari concorrono ad accrescere la grandezza e a rafforzare la potenza dello Stato. Attese le finalità del disegno di legge, il Governo è sicuro che esso riporterà la vostra unanime approvazione.

Movimento di ammiragli

ROMA, 6

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina, reca:

Con R. D. in corso di registrazione, l'ammiraglio di Armata Gustavo Nicastro cessa il 16 marzo p. v. dalla carica di comandante in capo dell'Armata navale e di comandante della prima squadra ed è nominato comandante in capo del dipartimento marittimo del basso Tirreno. Con R. D. in corso di registrazione l'ammiraglio di squadra Angelo Conz, cessa dall'11 marzo p. v. dalla carica di comandante in capo del dipartimento marittimo dello Jonio e Adriatico. Con data 16 marzo p. v. andrà in vigore la nuova costituzione delle forze navali. L'ammiraglio di squadra Attilio Bonaldi assumerà il comando della prima squadra e l'ammiraglio di squadra angelo Ugo Conz, assumerà il comando della seconda squadra. Con R. D. in corso di pubblicazione l'ammiraglio di squadra Massimiliano Lovatelli, cessa col 1.o aprile p. v. dalla carica di comandante in capo del dipartimento marittimo del basso Tirreno.

Un milione di artieri in Italia

Le opere d'assistenza della Federazione

ROMA, 6

Sullo sviluppo dell'Artigianato italiano, e particolarmente sul risultato del censimento degli artigiani d'Italia, il commissario governativo della Federazione delle Comunità artigiane, on. Buronzo, ha dichiarato in un'intervista i risultati numerici del censimento generale e si è avviato verso la sua conclusione fino a prevedere una cifra di artieri di circa un milione.

L'on. Buronzo ha così riassunto i cardini del programma di assistenza che la Federazione va svolgendo in favore degli artigiani: 1) tutela morale; 2) tutela economica; 3) assistenza del credito individuale e collettivo; 4) assistenza legale per il ricupero di crediti; 5) disciplina e sviluppo delle vendite in rapporto alle segnalazioni degli uffici di censimento e propaganda; 6) funzionamento degli uffici tecnici e artistici, presso il segretario provinciale.

Il Duce assiste sotto la pioggia

ad una esercitazione del nuovo battaglione di fanteria

ROMA, 6

Stamane S. E. il Capo del Governo si è recato a Civitavecchia, accompagnato dal sottosegretario alla Guerra, per assistere ad una esercitazione del nuovo battaglione di fanteria in esperimento. La esercitazione si è svolta sulle colline che si trovano ad oriente della strada nazionale, circa a mezza via fra Santa Marinella e Civitavecchia. Vi assistevano tutti gli ufficiali permanenti delle scuole centrali e circa 200 capitani delle varie armi, che si trovano presso le scuole di Civitavecchia, per compiervi il corso applicativo. Tutta la esercitazione si è svolta sotto una pioggia dirotta, ma S. E. il Capo del Governo ha voluto che essa fosse proseguita sino alla fine.

Al termine della esercitazione S. E. Mussolini ha riunito tutti gli ufficiali presenti ed ha rivolto loro brevi parole. Anzitutto egli ha esposto la genesi del nuovo battaglione in esperimento precisando i principi sui quali esso è fondato, principi che egli stesso ha personalmente esaminato attraverso gli studi compiuti dal Ministero della Guerra, e le varie relazioni pervenute dai vari comandi di fanteria. Ha concluso su questo argomento dicendo di avere egli stesso approvato i nuovi tipi di formazione e di ritenere che essi rispondono alle esigenze del combattimento della fanteria.

Dopo ciò S. E. il Capo del Governo ha rivolto una parola di elogio al comandante delle scuole centrali ed al colonnello comandante la scuola centrale di fanteria per l'efficace esposizione da lui fatta agli ufficiali circa il contenuto della manovra. Ha terminato rivolgendo una parola di encomio e di incitamento agli ufficiali del corso applicativo. Poscia, prima di allontanarsi, ha passato in rivista il battaglione di manovra, ed ha espresso parole di compiacenza per la bella tenuta delle truppe. *(Stefani).*

16 contrabbandieri arrestati a Idria

Il coraggio di tre guardie di finanza

GORIZIA, 6

Da qualche tempo, sul confine, nei pressi di Idria, le guardie di Finanza, notavano un insolito movimento di contrabbandieri i quali, col favore del maltempo e di abbondanti nevicate, importavano ed esportavano in Jugoslavia tabacco, stoffe, zucchero, caffè ed altri generi soggetti a dazio. Raccolti alcuni indizi i militi si appostarono nei punti per i quali supponevano che i contrabbandieri sarebbero passati.

Alla fine dopo vari appostamenti con risultato negativo, alcune guardie di finanza, dislocate nei pressi di Bresenza, scoprirono delle orme sulla neve, e sospettarono che i contrabbandieri avevano scelto quel valico per passare da un paese all'altro, sebbene la posizione non fosse proprio delle più favorevoli, data la conformazione del suolo. Furono, così, posti di guardia tre militi, i quali iersera, mentre più infuriava il maltempo, scorsero fra la nebbia, delle ombre che avanzavano cautamente verso i nostri confini. Non appena gli uomini furono vicini un milite chiese chi erano. Fu risposto con una fucilata, che diede il segnale di una scaramuccia tra le guardie e i contrabbandieri, i quali vistisi accerchiati, infine, si arresero. Altri però, che si trovavano dietro i primi, continuarono a sparare all'impazzata.

Nonostante fossero soltanto in tre, i bravi militi, uno dei quali era anche leggermente ferito, riuscirono a tener fronte alla banda, composta di una ventina di contrabbandieri e poterono catturare ben 16 individui che furono condotti al più vicino appostamento. Cinque contrabbandieri riuscirono a valicare il confine e a riparare in Jugoslavia, ove più tardi furono arrestati dai gendarmi. Fra questi, due erano leggermente feriti alle gambe. Sul posto si recò l'autorità, il pretore di Idria, dott. Petrucci e gli ufficiali dell'arma di Finanza di stanza a Tolmino e Idria.

Il nuovo arcivescovo di Udine

UDINE, 6

Verso le 17, l'amministratore apostolico, mons. Longhin, vescovo di Treviso, radunò il Capitolo metropolitano e comunicò che con ordinanza odierna ad arcivescovo di Udine, in sostituzione di mons. Rossi, è stato nominato mons. Giuseppe Nogara, canonico a Roma. Mons. Nogara è milanese ed è stato professore di sacre scritture al Seminario di Milano. Da poco tempo era stato nominato canonico a Roma. Non si sa ancora quando egli verrà ad assumere l'Arcidiocesi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6

Situazione barica: Assai complessa sull'Europa con vari centri di alta e bassa pressione. Il bacino Mediterraneo è sempre sotto l'influenza dell'anticiclone orientale (772) Ucraina e dalla bassa pressione avanzata verso Oriente dal Marocco all'Algeria e Tripolitania (758) e formante una saccatura verso Nord sul Tirreno. Probabilità: La situazione nella sua complessità è pur sempre favorevole al tempo variabile ma piuttosto cattivo, tranne che all'estremo sud-est della penisola, dove la nebulosità con venti quasi forti del secondo quadrante, sarà piuttosto scarsa. Sul rimanente e sulle isole maggiori, cielo generalmente coperto con pioggie intermittenti sul versante Tirrenico; alquanto più insistenti e copiose sull'alto versante Adriatico, sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale. Ancora predominio di venti deboli grecali sulle Venezie e sul Golfo Ligure, sciroccali, moderati altrove, alquanto forti sulle coste sicule. Temperatura, sempre mite. Mare agitato attorno alla Sicilia, mosso sul Tirreno.

Cento case distrutte

per l'esplosione di una fabbrica di fuochi artificiali

AMSTERDAM, 6

Un dispaccio da Jemerang (isola di Giava) informa che una disastrosa esplosione è avvenuta in una fabbrica di fuochi artificiali situata a Koedoes. Cento case sono rimaste completamente distrutte e dalle macerie sono stati estratti venti cadaveri. I feriti sono una cinquantina. Le autorità hanno dato opportune disposizioni per soccorrere i superstiti rimasti senza tetto. (United Press).

Il marchese Durazzo

presenta le credenziali a Re Alberto

BRUXELLES, 6

Il marchese Carlo Durazzo, nuovo ambasciatore d'Italia, si è recato, accompagnato dal ministro per gli Affari Esteri Huymans, a presentare le credenziali a Re Alberto, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. *(United Press).*

Una biografia del Duce in America

"Mussolini l'uomo del destino,,

NEW YORK, 6

La Casa editrice Dutton ha messo oggi in vendita la traduzione inglese della biografia di Mussolini scritta da De Fori. Il libro reca il titolo «Mussolini, l'uomo del destino». *(United Press)*

Attentato di ribelli contro il treno

del ministro degli Esteri del Nicaragua

MANAGUA, 6

Un incidente che sembra dovuto ad un attentato, rimasto per fortuna senza gravi conseguenze, è avvenuto a circa 15 miglia a occidente di questa capitale, al treno sul quale viaggiava il ministro degli Esteri nicaraguano, signor Cudrapasos, reduce dalla Conferenza panamericana dell'Avana.

Il treno è uscito dalle rotaie, ma, secondo le prime notizie, non si hanno a deplorare vittime. Evidentemente si tratta di un'impresa dei ribelli che hanno tentato di far precipitare il convoglio in un burrone, sull'orlo del quale la macchina, per fortuna, si è arrestata. *(United Press)*

Treno assalito da banditi

3 passeggeri morti e 10 feriti

VERA CRUZ, 6

Vari banditi hanno attaccato un treno proveniente da Jalapa, uccidendo tre passeggeri e ferendone 10. I banditi hanno, poi, saccheggiato i bagagli, che si trovavano in tutti i vagoni e si sono dileguati.

Notiziario sportivo

Il filandese Ericson vince la III tappa

della Los Angeles-New York

LOS ANGELES, 6

I 207 concorrenti della gara podistica internazionale Los Angeles - New York, partiti stamane da Bloomington, sono giunti questo pomeriggio a Victorville (California), terza tappa del lunghissimo percorso. Mentre nella tappa precedente tenne la testa il finlandese Kohlmainen, in quella odierna è stato vincitore Ericson, anch'egli finlandese.

I marciatori hanno oggi coperto una distanza di 27 miglia (km. 43.200). (United Press).

Un volo senza scalo New-York-Avana

compiuto da Levine col "Columbia,,

AVANA, 6

Il «Columbia» con a bordo Levine, Wilmer, Tulz e il passeggero Bell, ha atterrato qui, poco prima delle 13 ora locale, dopo aver percorso senza scalo, le 1300 miglia (2080 km.) che intercorrono fra Nuova-York e l'Avana.

Il «Columbia», partito da Nuova-York alle 23.36 di lunedì sera, è il glorioso monoplano dell'ing. Bellanca, che detiene il record della distanza e che subì danni gravissimi alla sua partenza, da Ciampino, nello scorso settembre. Fu, poi, trasportato in America e colà rimesso in piena efficienza. *(United Press).*

Il Circuito automobilistico cremonese

Una Coppa offerta dal Duce

CREMONA, 6

Presso la sezione cremonese dell'Automobile Club Italiano ferve l'organizzazione del circuito automobilistico cremonese, che avrà luogo il 24 giugno prossimo, sul percorso Cremona-Piadena-San Giovanni in Croce-Cremona. Un premio di indiscutibile valore morale viene a dare rilievo all'importante manifestazione. S. E. il Capo del Governo, in questi giorni, a mezzo dell'on. Farinacci, ha offerto una coppa d'argento che s'intitola a Benito Mussolini e che indubbiamente rappresenterà il premio più ambito della rinata gara.

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che il

Pfo. «TRENTO»

della LINEA MERCANTILE ALESSANDRIA B partirà da Trieste il 14, anzichè il 10 corrente come previsto dall'itinerario.

La partenza in LINEA MERCANTILE ALESSANDRIA A del 17 corrente, resta sospesa e la successiva, in LINEA MERCANTILE ALESSANDRIA B seguirà regolarmente il 24 corrente.

COSULICH

Società Triestina di Navigazione

CROCIERE TURISTICHE

nell'Adriatico e nel Mediterraneo con il piroscafo di lusso

"STELLA D'ITALIA,,

DALMAZIA - GRECIA

TRIPOLI - TUNISIA - SICILIA

Dal 27 marzo al 12 aprile

Prezzo minimo Lire 1940

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich» — Trieste, Riva III Novembre 7

Il sottoscritto informa di avere ottenuto dalla Olivo Rossi & Comp. — Carburatori a Nafta, Società a g. l., la concessione esclusiva per la fabbricazione e lo smercio dei carburatori a nafta per autoveicoli e motori a scoppio in genere, brevetti O. Rossi.

Giulio Martinolich

Ufficio: via S. Francesco 16 - Tel. 21-98

Officina: via Cunicoli 13

ISTITUTO

Dott. BONCINA FINETTI

TRIESTE

VIA FABIO FILZI N. 23, V piano (ascensore)

CURA DELLA

Sciatica

BRACHIALGIA, LOMBAGGINE

NEVRALGIA FACCIALE

Consultazioni: 10 - 12 e 15 - 17

Telefono 48-03

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 18

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

ETTORE BREGANT

METALLI PREZIOSI

Trieste - Via Artisti n. 9 - Tel. 34-78

Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli

ACQUISTA E VENDE

oro, argento e platino

Karl Dane

l'indimenticabile SLYM de «La grande parata» è uno degli interpreti di:

Bardelys il Magnifico

Fiera Viennese Internazionale

11-17 MARZO 1928

Facilitazioni di passaporto e di viaggio.

Per informazioni ed acquisti di Tessere a Roma: C. I. T. I., piazza del Popolo 18, ed a Trieste: Agenzia Intern. di Viaggi P. Christofidis, piazza Libertà; C. I. T. Ufficio Centrale Viaggi, via della Borsa N. 2; Consolato Generale d'Austria, via Ghega N. 8.

L'Anonima Pittaluga comunica che da oggi il capolavoro

Il Re dei Re

si proietta soltanto al

Teatro Excelsior

col seguente orario:

3, 5.30, 8, 10.30

Per evitare gli affollamenti si consiglia alle Famiglie di intervenire alle prime rappresentazioni.

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

2

Riassunto della prima puntata

In piena Corte d'Assise, Jean Gilbert viene condannato a morte per aver ucciso il signor Mortin a scopo di furto. La ghigliottina sarà rizzata sulla piazza Versailles. Alla lettura della sentenza, s'ode tra il pubblico un singhiozzo e parole di disperazione emesse da una donna. Gilbert protesta la sua innocenza, di cui l'avvocato difensore Raven è convinto.

Ma il fioco lamento ripetuto nell'oscurità, distolse la sua attenzione da questo pensiero.

Egli avanzò ancora; e allora vide confusamente l'ombra di una donna; appoggiata al muro, vicino alla porta della prigione. Indovinò, nell'oscurità, il gesto delle mani tremanti, che portavano un fazzoletto alla bocca. Indovinò anche il sussulto delle spalle nei singhiozzi del pianto.

Egli restò immobile, indeciso. Che diritto aveva di avvicinarsi, come un intruso, a un dolore che non gli apparteneva? Ella si mosse: forse ebbe un brivido; e Raven vide dei capelli biondi, luminosi come quelli che, poco prima, nella sala d'udienza, tremavano sopra una gota bagnata di lagrime...

La donna mostrò, nella poca luce che giungeva fino a lei, un viso emaciato, ma dalle linee pure e bellissime. Con le braccia abbandonate, il fazzoletto stretto fra le mani, ella guardava la notte attraverso la neve.

Poi, bruscamente, si allontanò dal muro. Passò davanti a lui, senza notarlo. Camminava a passi rapidi, corti, a sbalzi, che lasciavano nella neve delle piccole orme. Egli l'accompagnò con lo sguardo. La vide scomparire nella nube dei fiocchi bianchi e, senza ben capire quale sentimento lo animasse, la seguì. La ritrovò nella strada deserta; era curva, dolente, con le braccia incrociate sul petto. Un po' di neve le copriva le spalle. Egli la pedinava sempre. Il tappeto bianco smorzava il rumore dei suoi passi. Il turbine li avvolgeva entrambi, e talvolta ella scompariva nel nevischio sollevato dal vento. Raven non si domandò per quale ragione si affannasse a seguirla: obbediva ad un moto pietoso della sua anima. Tutte le domande che avrebbe potuto rivolgersi sarebbero state inutili. In quel momento, suo unico desiderio era di non perdere la pista delle piccole orme. La donna attraversava la piazza delle Armi, un largo spazio, che nella notte sembrava immenso. Rasentò le cancellate del castello, si fermò, estenuata, in un vano dei muri, pianse ancora; poi, con uno sforzo, riprese la via. Egli pensava di avvicinarla, di parlarle, di dirle tutta la pietà che provava per il suo dolore, che immaginava quanto doveva essere profondo, senza capirne ancora la vera ragione. Ma egli temeva che anche le parole più dolci, sarebbero state troppo dolorose. Spesso non è meglio tacere per rispettare e compiangere il dolore? Non parlò. Camminò dietro a lei, nelle vie scure. Sembrava che ella cercasse l'ombra: non piangeva più. Prese una strada dove delle rotaie si disegnavano sotto la neve. V'inciampò, cadde in ginocchio, si rialzò, riprese il cammino. Poi si fermò, appoggiata a un albero. I fiocchi le turbinavano intorno, più rari e più lenti. Raven, nascosto dietro un tronco, la osservava. La donna aveva chinato la testa, guardava il suolo candido. Senza un gesto, immobile, sembrava sfinita. Un vento freddo, tagliente, agitava le sue vesti e faceva tremare il fazzoletto che teneva ancora nella mano. Cessò di nevicare. Raven comprese che ella guardava l'acqua grigia, plumbea, senza riflessi, che scorreva ai suoi piedi e si perdeva poi nel buio della notte... Udì ancora il fioco lamento, che già si era calmato. Ebbe la certezza che la sconosciuta parlava, ma non gli riuscì di afferrare nessuna parola. Il fazzoletto sfuggì dalle dita che lo tenevano e, portato dal vento, volteggiò nell'aria come un'ala bianca. La donna si avvicinò all'acqua tentatrice: calpestò l'erba che cresceva sul bordo della riva. Si piegò... Si piegò ancora... Balbettò: «Morire...». Poi... Raven si slanciò verso di lei.

La sconosciuta

L'afferrò per le braccia. La donna trasalì, diede un grido di paura. Selvaggiamente, convulsivamente si volse verso di lui:

— Chi siete? Che cosa volete? Lasciatemi!

Egli non l'abbandonava: la teneva con una stretta pietosa, fraterna. E la donna, per liberarsi, faceva uno sforzo troppo debole: era affranta.

— Voglio che mi lasciate!

L'ombra nascondeva il suo viso, ma egli indovinava gli occhi ingranditi dall'angoscia. Rispose dolcemente:

— E' un amico che vi trattiene... Un amico che vi lascierà quando sarete più calma, più...

Ella l'interruppe:

— Riconosco la vostra voce. Ma siete ben voi che avete difeso...

— Jean Gilbert.

— Perchè siete qui?

— Vi ho seguita dal palazzo di Giustizia. Quando ho visto che vi sporgevate verso l'acqua... Ho avuto paura. Voi volete... Voi cercate la morte...

Ora non lottava più per liberarsi. Si abbandonò e rispose molto piano:

— E' vero. Sarebbe così bello morire quando non c'è più speranza! Ma...

La sua voce si fece più forte, quasi aspra, rude, violenta:

— Ma sarebbe una viltà, un delitto. Voi capite bene, signore, avrei commesso un delitto. Io non ho il diritto di morire, io. E se voi non mi avreste trattenuta, se fossi caduta in questa acqua, avrei lottato fino alla fine delle mie forze per sfuggire alla morte, che desideravo, che desidero ancora. Avrei lottato per non commettere il delitto, che sarebbe il mio suicidio.

Egli allentò la stretta. La donna rimase dritta dinanzi a lui, e come delirando, aggiunse:

— Cosa sarebbe avvenuto di lui, se fossi morta là dentro? La sua morte avrebbe seguito la mia... E io osavo cominciare il gesto di... In verità non sapevo più quello che mi facevo. Dopo la condanna sono andata vicino alla prigione, poi ho camminato ciecamente, senza sapere dove mi dirigevo. Per quali strade sono passata? Non lo so. Voi mi avete seguita. Mai ho sospettato la vostra presenza. Io non pensavo che a lui...

Egli sentiva tanta pietà, quasi della angoscia, per quella voce resa scura dal dolore, ma che solitamente doveva essere chiara e limpida.

— Sperate — le disse.

— Voi sperate? — gli domandò quasi con rabbia. — Voi sperate di salvarlo? Perchè tacete? Mio Dio! Egli è dunque perduto, assolutamente perduto se...

Tacque bruscamente.

— Se? — ripetè Raven.

— Nulla... non voglio dir nulla — ella mormorò.

Per qualche minuto non parlarono. Il vento gelato agitava le loro vesti con un soffio continuo. Un ramo, carico di neve, cadde da un albero. La sconosciuta avvicinò a Paolo Raven il suo viso giovane e bello e, in un soffio, con voce supplichevole, che chiedeva aiuto e confidenza, domandò:

— E ora, che cosa bisogna fare?

— Non vi capisco bene...

— Vi chiedo — continuò con un'impazienza improvvisa — quali sono gli atti giudiziarii che devono seguire la condanna. Io voglio sapere tutto. Il presidente ha detto, se non m'inganno, che Jean Gilbert aveva tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione. Che cosa vuol dire questo?

— Ciò vuol dire che Jean Gilbert può domandare, entro tre giorni, ma solo per difetto di procedura, l'annullamento della sentenza pronunciata. Nel caso tale annullamento venisse accettato, comparirebbe davanti ad una nuova Corte d'Assise, e dai nuovi dibattiti potrebbe anche uscire assolto.

La donna scosto una ciocca di capelli che le cadeva sulla fronte.

— Dopo quanto tempo, signore, si saprà se il ricorso è stato accolto?

— Circa un mese dopo.

Ella incrociò le mani in atto di preghiera, stringendole al sommo del seno, in una posa umile di supplica dolorosa. Riprese a parlare, con la stessa voce di confessione angosciata.

— E se è respinto?

(Continua).

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo stemma della Provincia di Trieste

Dello stemma della Provincia di Trieste s'incominciò a parlare intorno al 1925. Appena ora esso ha ricevuto la sua forma definitiva.

Altre provincie avevano i loro stemmi storici, sui quali poco v'era da modificare, o anche nulla: e ad ogni modo il concetto araldico trovava un fondamento tradizionale. La provincia di Trieste non aveva invece precedenti storici; era una creazione nuova dell'ordinamento amministrativo italiano. Fino al 1923, Trieste costituiva Comune a sè, col suo piccolo territorio comprendente i pochi villaggi del suburbio e dell'altipiano: e lo scudo cittadino, rosso con l'alabarda, era emblema ugualmente della città e del suo breve lembo di terra. Poi fu assegnata a Trieste la sua attuale provincia, formandola di territori contigui appartenenti storicamente alle vecchie provincie dell'Istria, del Friuli e della Carniola, in modo che la giurisdizione di Trieste s'internasse fino al confine e alla nuova provincia così creata convenne dare uno stemma, giacchè uno stemma proprio hanno tutte le provincie italiane.

La Commissione Reale della Provincia incominciò ad occuparsene, e il problema fu da essa demandato dapprima alla Commissione araldica delle Tre Venezie, che ha la sua sede a Venezia.

Intorno al giugno del 1925 si era giunti a mettersi d'accordo intorno a un progetto che prendeva come emblema caratteristico l'arma comunale della città capoluogo: l'alabarda triestina. Solamente, poichè non è ammesso che l'insegna della provincia sia identica a quella d'una delle sue città, la alabarda non sarebbe campeggiata sul rosso, ma sopra uno scudo bipartito in due zone orizzontali, rossa la superiore, verde l'inferiore. E gli stessi colori avrebbe avuto il vessillo, richiamandosi, con l'alabarda d'argento, al tricolore nazionale.

Ma questa prima idea non riuscì accetta alla Consulta araldica. C'era ancora troppa somiglianza dello scudo della provincia con quello della città. E per qualche tempo, dello stemma e del vessillo provinciale non si parlò più. La questione si ridestò nell'autunno del 1926; e la Commissione Reale per la Provincia, che s'era rimessa allo studio, senza rinunciare all'idea dell'alabarda, che sembrava impossibile tralasciare, concentrò la propria attenzione sopra un altro motivo dominante: la raffigurazione araldica del Vallo romano. Tale concetto era quanto mai opportuno, poichè la provincia di Trieste, giungendo fino al valico di Postumia, aveva di fatto ereditato quella buona guardia del confine d'Italia che Roma aveva materiato nel suo famoso Vallo, costrutto a perpetuo divieto delle incursioni dei Barbari.

Si può dire che dal settembre 1926 al maggio 1927 si lavorasse intorno a questa nuova concezione dello stemma. Si era data dapprima al vallo una stilizzazione trasversale, che però non riusciva di effetto molto gradevole; le autorità araldiche insistevano perchè figurassero nello stemma cime di monti: e infine si venne alla composizione che, con lievi modifiche, fu approvata dalla Consulta araldica nel giugno 1927 e proposta successivamente dal Capo del Governo all'approvazione del Re.

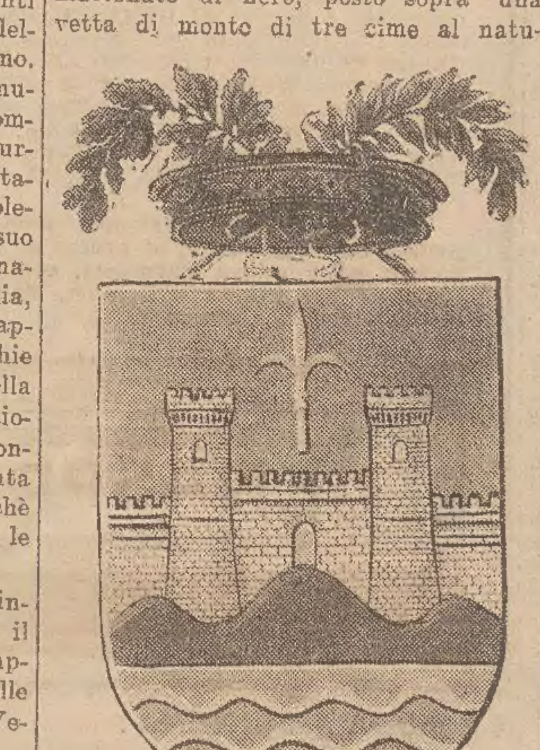
Era tempo che la questione si risolvesse: poichè nel novembre dell'anno scorso, come forse i lettori ricordano, una circolare del Consiglio dei Ministri tendeva appunto a regolare e a rendere obbligatorio l'uso degli stemmi dei Comuni e delle Provincie, con lo scopo di limitare la sostituzione abusiva dello stemma dello Stato in molti casi di patente improprietà. «Le Amministrazinoi provinciali e comunali — diceva quella circolare — le Opere pie, e i vari Enti morali, non possono usare intestazioni, emblemi, distintivi e sigilli senza indicare, con apposita leggenda, la denominazione stessa, e non possono usare lo stemma dello Stato, ma soltanto il proprio, e quando ne abbiano ottenuto la concessione, o il riconoscimento, per legittimo possesso, da parte della Consulta Araldica».

Fortunatamente, la Provincia di Trieste aveva ottenuto ormai tale riconoscimento da parte della Consulta, pagando anche le relative tasse di cancelleria; le quali, se i curiosi vogliono saperlo, ammontano alla tenue cifra di lire 125: «per Regie Lettere Patenti, lire 100; e per prima iscrizione nei Libri d'oro e araldici, Lire 25». E' molto più a buon mercato di quello che si richiedeva da una consimile istituzione austriaca al principio dell'Ottocento per una modificazione allo stemma comunale di Trieste: il conto suonava 400 fiorini, e spaventati della grossezza della somma, i cittadini di quel tempo si erano tenuto lo stemma immutato.

Il nuovo stemma della nostra provincia, che la Sezione tecnica dell'Amministrazione provinciale ha ora pubblicato in piena forma, e che vedremo fra poco su tutte le opere pubbliche che da essa dipendono, ha lo scudo di quel bell'azzurro che nel nostro Paese si chiama «blù Savoia»; su di esso campeggia il vallo romano in argento, sormontato dall'alabarda, pure d'argento, estollendosi su tre monticelli di verde vivo; nel campo inferiore, l'azzurro dello scudo è tagliato da tre onde di mare, anch'esse argentate. Sovra lo scudo, una corona provinciale, con fronda di quercia e d'alloro e nodi tricolori. Azzuro sarà pure il gonfalone della Provincia.

Questa sarebbe la descrizione grossa; ma per chi voglia conoscer le cose in tutto il loro genuino sapore araldico, riporteremo la definizione delle armi della Provincia di Trieste quale fu fatta dalla Consulta Araldica e trasmessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla nostra autorità provinciale:

«Stemma — d'azzurro, al Vallo Romano torricellato di due pezzi d'argento, aperto e finestrato del campo, mattonato di nero, posto sopra una vetta di monte di tre cime al natu-



rale, accompagnato fra le due torri, da una punta d'alabarda di argento, alla campagna d'azzurro, mareggiata d'argento. Ornamenti esteriori da Provincia.

«Gonfalone — un drappo rettangolare d'azzurro caricato dello stemma della Provincia attaccato ad un'asta per il lato corto, ricoperta di velluto azzurro, con bullette di ottone poste a spirale.

«L'asta sormontata da una freccia di metallo dorato con cravatta e nastri tricolorati nazionali, frangiati d'oro.»

Tale lo stemma, che non tarderà a divenir popolare, e a creare un più stretto vincolo fra tutte le parti della provincia nostra: e tale il gonfalone, che vedremo issato sui pennoni, nelle occasioni solenni, accanto a quello vermiglio del Comune e a quello tricolore della Patria.

I Direttorii delle Sezioni combattenti
della Federazione triestina

La Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti comunica che, giusta le istruzioni del Direttorio nazionale di Roma, ha riconfermati o rinnovati per il 1928 i direttorii delle Sezioni dipendenti.

Quello della Sezione di Trieste è composto dei membri: Ferruccio Cirillo, presidente; Basilio Fasil, vicepresidente; Luigi Cossutta, cassiere; Giovanni Petronio, delegato all'assistenza; Alberto Fraccacreta, delegato alla propaganda e organizzazione.

La Presidenza delle altre Sezioni è stata assegnata ai commilitoni: Francia Celeste, Aurisina; Smareglia dott. Aldo, Grado; cav. Mahrer Capponi dott. Giusto, Monfalcone; Facchin dott. Alberto, Muggia; De Martini Vittorio, Pieris-Turriaco; Relli Giovanni, Postumia; Devora Attilio, Ronchi dei Legionari; Ronchi Luigi, S. Pietro del Carso; Grazioli Emilio, Sesana.

L'Università di Trieste
alla "Casa di Coltura Italiana,, di New York

Per iniziativa tenace e fervida di alcuni cittadini italiani residenti in America, è stata eretta presso la «Columbia University» di New York una «Casa di coltura italiana», che rappresenta la maggior promessa di un nuovo e più efficace orientamento della nostra penetrazione culturale nell'America del Nord.

Il rettore della nostra Università, prof. Giulio Morpurgo, fece pervenire alla Presidenza della Casa Italiana, annessa alla maggiore Università degli Stati Uniti, che s'intitola col nome di Cristoforo Colombo, il seguente messaggio di adesione e di plauso:

«L'Università di Trieste, voluta dal Governo Nazionale in questa città resa sacra dal nobile sangue dei 600.000 gloriosi Eroi che s'immolarono per dare all'amata Patria i suoi giusti confini, vede nella «Casa di coltura italiana» eretta presso la «Columbia University» di New York un nuovo centro d'irradiazione d'italico sapere.

«Ai forti e generosi connazionali che oltre Oceano tengono alto il nome d'Italia giunga incondizionato il plauso dei fratelli del Regno. Il rettore: M o r p u r g o.»

Il presidente dell'Università Columbia di New York ha così risposto:

«La ringrazio vivamente per il suo messaggio col quale inneggia alla grandezza della «Casa italiana» presso quest'Ateneo e colgo questa occasione propizia per assicurarle, che nulla sarà tralasciato per stringere in vincoli sempre più cordiali il grande popolo italiano e questa giovane vigorosa Nazione.

«Con particolare ossequio. Il presidente: J o h n L. G e r i g.»

I canoni dell'Associazione combattenti. La Sezione dell'A. N. C. comunica: Nella impossibilità di inviare il riscuotitore al domicilio di ogni singolo associato, i commilitoni, in arretrato col pagamento delle quote sociali, sono invitati di voler passare dalla Segreteria (via Geppa, 21) aperta giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30, per ottemperare agli obblighi sociali.

Il volume dantesco d'una triestina. La Casa Zanichelli di Bologna ha pubblicato il preannunziato libro della nostra concittadina signorina Carlotta Schloss, «Dante e il suo secondo amore». Ottenuto il sovrano gradimento, esso reca la dedica: «A S. M. Elena di Savoia, prima Regina dell'Italia fatidica di Dante.» L'onore di poterlo così dedicare ottenne la coltissima autrice per il riconosciuto merito dell'opera, che a lei costò lunghi anni di studi, e nella quale, come vedremo quando ci sarà dato discorrerne più ampiamente, ella cerca di recar luce in uno dei problemi più oscuri della biografia dantesca: la vita familiare del Poeta, e l'animo suo verso la donna che egli condusse in moglie.

L'insegnamento religioso nelle scuole
e la lingua italiana

Riceviamo da Gimino:

Sembra impossibile che a dieci anni dalla redenzione vi sia ancora qualche prete che s'ostini a impartire l'istruzione religiosa in lingua croata nelle scuole; eppure, Don Giuseppe Vidar, cappellano della frazione di Cerre, comune di Gimino, invitato dal maestro fiduciario di questa scuola a insegnare religione esclusivamente in lingua italiana, s'è rifiutato, adducendo che gli è stato imposto dalla curia vescovile di farlo solamente nella lingua croata. Essendosi il maestro rivolto all'autorità scolastica e politica, il prete venne richiamato dal Podestà e dal direttore didattico. Il predetto Don Vidar non ha però desistito dalla sua deliberazione. Ne consegue che gli alunni di detta frazione da più di un mese sono rimasti senza l'insegnamento religioso. E' mai possibile che la curia vescovile abbia dato a Don Giuseppe Vidar l'incarico d'insegnare in lingua croata la religione ai piccoli italiani della scuola di Cerre?

La nota del nostro corrispondente è semplice e parla chiaro. Parla, sopra tutto, con la nuda eloquenza dei fatti. Questi fatti sono naturalmente spiacevoli, come sintomo di un pessimo sistema che appare radicato, ma sono anche istruttivi, in quanto servono ad aprire gli occhi lì dove per avventura fossero ancor chiusi e ci aiutano a porre la domanda se non sia il caso di rivedere rigorosamente la posizione di quei pastori di anime che si ostinano ad usare del loro alto ministerio in funzione politica.

Non occorre, è intuitivo, far propaganda antinazionale perchè simile funzione si esplichi direttamente; anche la resistenza passiva, non solo a quelle che sono le norme fondamentali dello Stato, ma benanche allo spirito ed alle esigenze storiche della Nazione italiana, costituisce un'opera di deciso carattere politico. E sono fin troppi, e troppo frequenti, i casi di resistenza come quello che oggi denunziamo perchè non ci se ne debba occupare.

Nulla è più sacro e nulla più intimamente nazionale della scuola, per la quale lo Stato profonde tesori di ricchezza e di energie umane. La scuola è il vivaio sempre nuovo e sempre fecondo dei futuri cittadini. E non è davvero tollerabile che essa serva a finalità ambigue, o non perfettamente nazionali. Senza dire, inoltre, che l'insegnamento della dottrina in lingua croata, o slovena che sia, non è giustificato neppure da ragioni contingenti: in quanto è lapalissiamo che quegli stessi alunni i quali sono in grado di comprendere l'insegnamento delle materie fondamentali in lingua italiana, saranno anche in grado di comprendere appieno, nella stessa lingua nazionale italiana, la parola di Dio.

Ma, a parte ciò, un rilievo è categorico: che nella scuola a nessun'altra lingua che non sia quella di tutta la Nazione può essere concesso il diritto di cittadinanza. La politica unitaria del Regime, la necessità di un graduale e celere assorbimento degli sparsi nuclei alloglotti nell'ambito totale della civiltà nostra, la dignità della Nazione, ch'è fra le più omogenee territorialmente ed etnicamente, e, infine, la volontà determinata — come, or è qualche giorno, affermava il Duce — di ricondurre le brevi zone mistilingui all'unità linguistica della nuova patria, dopo averle ricondotte all'unità spirituale, esigono che sia finalmente chiarito ogni equivoco, e sopra tutto in rapporto alla scuola.

La razionalizzazione del lavoro negli Stati Uniti
nell'interessante quadro dell'on. Mauro

I rappresentanti di tutte le aziende industriali triestine e numerosissimi signori e professionisti intervennero ieri sera nella sala massima del Consiglio provinciale dell'Economia, dove l'ing. on. Francesco Mauro, presidente dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro svolse, tra il più alto interesse dei convenuti, una conferenza, parlando dell'organizzazione della produzione industriale e dei sistemi di vendita in pieno sviluppo negli Stati Uniti, dov'egli visitò le più importanti aziende. Tra i convenuti abbiamo notato il dott. Saiz, vicepresidente dell'Unione fascista degli industriali della Venezia Giulia, il gr. uff. dott. Segre, vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il cav. Pertot-Ascari, vicesegretario politico del Partito, l'ing. Versa, per l'associazione dei dirigenti delle aziende industriali e altre personalità.

Il saluto del comm. Coceani

Il comm. dott. Bruno Coceani, segretario generale dell'Unione degli industriali giuliani nel presentare l'oratore, ha detto:

«Delegato italiano ai Congressi internazionali di Praga e di Bruxelles, l'on. Mauro ha sempre tenuto alto il prestigio della nostra Nazione e per la sua personale autorità fu chiamato alla Presidenza dell'Istituto internazionale dell'O. S. L. Per merito suo fu tenuto a Roma nella passata estate il terzo Congresso internazionale che tanta eco ebbe nella stampa europea e tanta importanza per la diffusione nel nostro paese di tale dottrina, la tecnica della produzione, che non mancherà di assicurare all'industria italiana, se applicata con metodo ed intelligenza un grande progresso e nella cui organizzazione scientifica l'assetto economico della penisola indubbiamente potrà trovare una proficua consistenza. Fedele alla sua missione l'on. Mauro ha acconsentito di portare la parola di tecnico anche a Trieste».

Nel dire ciò il comm. Coceani, a nome degli industriali e dell'Associazione dei dirigenti, sotto i cui auspici la conferenza è tenuta, porse all'egregio parlamentare un deferente e cordiale saluto, che l'assemblea approvò applaudendo.

L'on. Mauro ringraziò per il saluto rivoltogli e quindi iniziò la conferenza. Studiando da vicino la vita industriale ed economica degli stati Uniti, egli potè constatare che l'asse degli affari si spostò, in due direzioni, dalla costa Atlantica alla costa del Pacifico e dal sud al nord, verso la regione dei grandi laghi. Avvenne negli Stati Uniti quello che sta avvenendo in alcuni Stati europei, dove le regioni che prima erano tributarie a talune zone industriali, creano proprie industrie e oggi non ricorrono più agli antichi mercati. Così, l'Inghilterra che prima era la grande fornitrice dei paesi anglosassoni americani, verso l'Atlantico, ora sente la crisi anche per il fatto che essa ha perduto terreno colà, l'asse dei traffici essendosi spostata. In questo fenomeno non è entrata come fattore la disoccupazione, ma la concorrenza basata sulla razionalizzazione del lavoro. Specialmente nel bacino del Mississippi, le grandi industrie credevano di saturare i bisogni locali e di chiudersi alle influenze europee; ma la produzione è divenuta pletorica, e gli americani cercarono mercati e trovarono clienti indispensabili in Europa.

La progressiva straordinaria prosperità americana viene promossa da una «èlite», che si è formata dalle antiche famiglie, per le quali l'attività non è solo uno scopo utilitario, ma sforzo di arte e di scienza.

Il sistema economico

Sulla facciata di un grattanuvole c'è una scritta: «beauty and utility», norma della classe dirigente. Gli Stati Uniti rappresentano una massa indifferenziata, un tutto omogeneo, per questa «èlite», che standardizza la produzione, pur in mezzo allo «smelting pot», alla differenza di razze, alla varietà del clima e alle caratteristiche geografiche.

Aprendo una parentesi, l'oratore, nel rilevare che la legge restrittiva della emigrazione obbedisce a fattori politici ed economici, ne ha segnalato le conseguenze, chè, mentre le nuove generazioni americane sono poco prolifiche, quelle negre sono prolificissime.

Questo fenomeno riapre il problema demografico e ci si chiede se non si stia creando negli Stati Uniti una razza mista.

Certo è che, nel crogiuolo delle razze conviventi negli Stati Uniti un elemento di coesione viene rappresentato dal sistema dell'economia e della produzione. Il lavoro è basato sulla competenza e quindi sulla rendibilità degli operai. Il concetto delle ricerche scientifiche applicato alla produzione ha abolito il segreto, che è un ricordo del passato: un industriale rivela volentieri all'altro, con reciprocità, i progressi ottenuti dalle nuove applicazioni e dai perfezionamenti. Ciò moralizza la concorrenza e rende la lotta quasi sportiva. In tal senso la ricchezza stessa viene concepita come un valore sociale. Del resto lo sviluppo del tecnicismo è un elemento della concorrenza: rinnovare i congegni, a qualunque costo.

Parlando sull'organizzazione scientifica del lavoro, l'oratore accennò alla selezione del personale, alla divisione del lavoro, alla semplificazione dei tipi, alla standardizzazione degli stessi, così come si applica su larga scala dalle grandi imprese.

Le condizioni dell'operaio

Uno dei maggiori rendimenti proviene dalla concentrazione degli affari, che l'on. Mauro illustrò con dati statistici, diffondendosi, quindi, a parlare della distribuzione dei profitti e dei sistemi di vendita. Uno dei problemi affrontati con imponenza di mezzi finanziari è la concentrazione delle imprese. L'oratore rileva che pur nella pratica di questa rivoluzione di sistemi, le grandi imprese mantengono fermo il concetto che all'operaio debbono venir fatte condizioni economiche buone. La chiave della produzione è il profitto delle aziende e il guadagno degli operai, i quali a lor volta alimentano le industrie mediante i consumi e gli acquisti. Impiegati (è abolita la parola «workman») sono anche gli operai, ai quali è consentito diventare azionisti della stessa azienda, dove lavorano. Il guadagno deve consentir loro il ricupero delle energie fisiche e morali. Non v'è regola uniforme nelle paghe; il guadagno varia a seconda della capacità personale. Varia pure l'orario, da azienda ad azienda. Parlando degli acquisitori di affari, ha rilevato come essi conoscano le condizioni economiche, politiche e finanziarie del paese dove essi esplicano l'attività.

Alla fine il conferenziere, che agitò problemi di vivo interesse, e documentò le sue argomentazioni con dati statistici, fu vivamente applaudito dall'assemblea.

Una conferenza di padre Semeria
in sala del Littorio

Venerdì 9 corr. alle 21, auspice il Circolo di cultura fascista, padre Semeria terrà in sala del Littorio una conferenza sul tema «Dante massone?».

I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 3, si potranno ritirare la sera stessa nell'atrio del portone di via S. Carlo 1.

Il ricavato della serata andrà a totale beneficio degli orfanotrofi del Mezzogiorno.

Conferenza alla Famiglia francescana di Montuzza. Ieri, alle 21, il procuratore della Banca della Venezia Giulia, signor Luigi Anghinelli, ha svolto nella sede della Famiglia francescana di Montuzza un'interessante conferenza sul tema «L'educazione della volontà». Il numeroso uditorio, fra cui si notavano moltissimi addetti bancari, rimeritò il conferenziere di vivi applausi.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. Enrico Brol, continuando il suo corso di «Storia della filosofia», concluderà la trattazione di Platone.

La Sezione Rionale fascista di Barcola in suffragio del Duca della Vittoria. Il 9 corr. alle 9.30 sarà tenuta una messa da requiem in memoria del Maresciallo d'Italia Armando Diaz, nella Chiesa di Barcola. Sono invitati i fascisti dimoranti a Barcola e gli aderenti al Circolo nazionale.

Esami di grado nella Marina Mercantile. Il giorno 23 aprile p. v., presso la locale Direzione Marittima avrà inizio una sessione di esami per conseguimento di gradi nella Marina Mercantile. Le domande di ammissione potranno essere presentate fino il 13 aprile a. c.

La conferenza di Silvio d'Amico
su Enrico Ibsen

Una profonda gioia intellettuale ha procurato ieri sera Silvio d'Amico al pubblico che il Circolo universitario cattolico aveva invitato nella sala Tartini per la conferenza su Enrico Ibsen. Mirabile per chiarezza di eloquio e per sottigliezza d'indagine, Silvio d'Amico ha rievocato in un quadro vivo e pittoresco, tutte le disperate creature dei drammi ibseniani, e il tempo in cui il loro autore le fece nascere, e i sentimenti e le passioni di cui egli si alimentava negli agitati anni della sua creazione poetica e tragica. Opera autobiografica può dirsi quella di Ibsen, giacchè egli è stato volta a volta, un po' tutte le sue creature: Rosmer e Gynt, Brand e Nora, Hedda ed Ellida. Ne sentì lo spasimo spirituale, l'ardore di ribelle, la voluttà di potenza e il nostalgico desiderio di liberazione. Eppure l'artista che aveva patito così profondi tumulti interiori, visse una vita povera di vicende e per nulla paragonabile a doni o di Shakespeare.

La formazione di Ibsen

Ibsen è scrutatore di uomini e di donne, egli pesa e analizza le loro anime, segue il corso delle loro illusioni e delusioni e poi compone e ricompone il gioco vario di queste passioni in tante commedie. E' un uomo senza sorrisi e senza ardore e magnificenze di fantasia. Il panorama arido e secco della casa ove nacque, nella cittadina provinciale, senza verde, tutto pietra e fabbricati, serve a spiegare il duro e freddo e secco del suo temperamento e della sua opera. Anche il suo spirito risente l'influsso della Norvegia luterana e pietista ove le grandi individualità sentirono il culto dell'io ribelle alla trascendenza, mentre le masse popolari, ossequienti alla lettera più che allo spirito della parola divina, si divisero in chiese e chiesette riformate.

In questo paese, lontano dallo spirito di Roma, si formò Ibsen. Tarda e faticosa formazione: a 23 anni suonati, dopo un noviziato quale apprendista di farmacia, conosce un teatro e compone un'opera drammatica. I rumori rivoluzionari del 1848 destano il suo temperamento romantico e scrive «Catilina» che è l'idealizzazione del ribelle. Nel 1851 Ibsen è direttore e poeta del piccolo teatro di Bergen; s'innamora di una donzella e la fugge quando deve affrontare il padre di lei. Dopo 35 anni la rivede e la rimprovera di avere scelto un'altro marito! In quegli primi anni si foggia la personalità; è ancora soggetto alle vecchie forme poetiche del teatro romantico. Eccolo, dopo i primi successi, direttore del teatro di Cristiania. Vi fa recitare le sue commedie: «I pretendenti» e «La commedia dell'amore». Sono in questi lavori che Ibsen comincia alzare il volo. Si guarda a lui come a un ribelle. Egli si scaglia contro la Germania per l'occupazione dello Schleswig-Hollstein e incita il popolo all'unione nazionale contro l'usurpazione dei diritti. Poi lascia la Norvegia, e per la via già percorsa da Goethe, viene in Italia. Non capisce Roma cattolica, ma i suoi orizzonti sono più vasti. Nel bel paese Ibsen fiorisce e vive fecondo, perchè a San Pietro concepisce il «Brand», il sacerdote del Dio vero, il dramma della solitudine e del sacrificio integrale. Chi crede, tutto dona a Dio: madre, sposa e figli. Così fa Brand.

Il tragico quotidiano

Peer Gynt, l'eroe sbarazzino, è una risata dopo la tragica concezione del «Brand». «Peer Gynt» è l'uomo com'è; «Brand» come dovrebbe essere. Il primo arrivista millantatore, il secondo l'eroe della fede e della carità. Ma procedendo nell'opera, Ibsen si avvede di dover mutare forma: dal verso passa alla prosa. Non più fantasia lirica, ma dramma tragico, il tragico senza paludamenti e senza eroi. Vuole ritrarre il tragico quotidiano, la verità della vita vista nelle vicende della piccola gente, nella meschinità reale. I suoi avversari lo combattono, lo accusano di riprodurre i mali della società e dei suoi contemporanei senza alcun riguardo. Ibsen dà battaglia agli avversari e scrive i suoi 13 drammi nuovi in cui veramente crea alcune grandi figure malate di schiavitù morale, impotenti a conseguire l'affrancamento spirituale. Un cadavere pesa in noi; è la nostra tara spirituale, è l'ingombro della nostra ipocrisia, della menzogna convenzionale, della realtà che ci soffoca e che uccide l'ideale. Da questa pessimistica e disperata visione della vita nasce «La lega dei giovani» e più tardi «Imperatore e Galileo» aspirazione alla fusione tra paganesimo e cristianesimo. Ma artisticamente parlando è ne «Le colonne della società» che Ibsen trova il suo stile.

Qui egli accusa la società di ipocrisia, di menzogna, e in «Casa di bambola» spezza una lancia alla redenzione del femminismo ancora soggetto alla dominazione del maschio col vincolo del matrimonio. Nei «Fantasmi» è il dramma della eredità fisiologica per colpa dei padri viziosi e ne «L'anitra selvatica» troviamo ancora il quadro tragico dei vinti della vita. Una serena parentesi è «La donna del mare» dramma di transizione nell'opera ibseniana. Poi lo scrittore ritorna al suo sconforto e crea «Hedda Gabler», questa Bovary norvegese, che anticipa il dramma della donna modernissima, orgogliosa di potenza e annoiata, triste e crudele, capace solo di male. «Il costruttore Solness» si uccide, Borckmann, ossessionato dalla volontà di potenza e di ricchezza, non vede e non sente l'amore, e in «Quando noi morti ci destiamo» lo scultore, per l'ambizione del suo apostolato d'arte, rinunzia egli pure all'amore. Questo, come altri drammi di Ibsen, segnano la sconfitta dell'ideale.

Il dramma dell'ideale nel teatro ibseniano è stato acutamente esaminato e discusso dal conferenziere.

Non vi è autore di ieri e di oggi che non abbia sentito l'influsso di Ibsen: Pinero e Shaw, De Curel e Bataille, Bracco e Butti, e tanti altri ancora. Ma perchè si guarda più ai seguaci che al maestro? Perchè quel mondo norvegese ha un suo modo di esprimersi duro, freddo, pedante che non è fatto per la nostra sensibilità estetica mediterranea. Di quella luce tuttavia siamo ancora illuminati, dice Silvio d'Amico, concludendo con alcune sottili e acute osservazioni sul pensiero morale e religioso di Enrico Ibsen.

Caldi, prorompenti applausi coronarono la bella e avvincente conferenza, ascoltata con profonda attenzione dal foltissimo pubblico.

Gli ultimi giorni della pesca
pro Società contro la tubercolosi

Anche ieri serata di gran movimento alla Pesca miracolosa. C'erano in teatro 9 ruote, ieri ne sono state ritirate 3 e le altre sei furono riempite con gli ultimi biglietti rimasti. La pesca continuerà sino all'esaurimento di questi biglietti e poi dovrà venir chiusa, perchè saranno esauriti i biglietti e i doni. Ieri vennero vinti oggetti di grande valore; ne restano ancora alcuni di magnifici, che devono venir vinti con questi ultimi biglietti.

Il successo ha superato proprio ogni più rosea previsione e aspettativa; siamo certi che anche questa sera il pubblico si affretterà a correre al simpatico convegno, per vedere il fondo alle poche ruote rimaste.

Domenica il teatro verrà aperto per l'estrazione del numero rosso che guadagnerà l'appartamento tipo.

Il premio del Re, consistente in un magnifico astuccio con posaterie d'argento e d'oro, fu vinto col n. 20000 dal sig. Renato Venezian alle 22. All'atto della vincita la musica del Presidio, che concertava dalle 20 in poi, eseguì la Marcia Reale. Il numero vincente fu venduto alla ruota n. 3.

La sistemazione del torrente delle Noghere. La seconda sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha discusso, tra gli altri, il seguente oggetto: Classifica in terza categoria delle opere per la sistemazione del torrente delle Noghere, (Recca d'Ospo, Trieste).

Aste al Monte di pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: lussuosa stanza da letto stile Luigi XVI, piano Mignon, vasi giapponesi, quadri, porcellane, servizi, argenteria, seterie.

DOMANI A ROMA
avrà luogo l'estrazione della
Grande Lotteria Nazionale
a beneficio della Cassa di Mutuo Soccorso della Regia Accademia di S. Cecilia
PREMI TUTTI IN CONTANTI
per Lire 500.000
1.o Premio L. 300.000
2.o Premio L. 75.000
3.o Premio L. 25.000 — 30 premi da L. 1000 — 60 premi da L. 500
200 premi da L. 200
I biglietti invenduti non concorrono ai premi
Prezzo di ogni biglietto Lire DUE
Biglietti da 3 numeri Lire 5.—
Biglietti da 10 numeri Lire 12.—
Ultimissime ore di vendita
I biglietti con 3 e 10 numeri consecutivi hanno maggiore probabilità di vincita

Cinema Italia
OGGI
La donna incontrata di notte
grandioso dramma d'amore, d'odio e di mistero, dove
Corinne Griffith
ci dimostra con arte incomparabile le sorprese che può riservare una donna incontrata in una sera di nebbia e di tenebre, per le strade di una grande metropoli.

Eruzioni della pelle
La Pomata Cadum calma e guarisce qualsiasi irritazione od inflammazione della pelle ed assicura notti di sonno tranquillo alle persone che da anni soffrono di affezioni cutanee. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prezzo. Lire 6.

Viale XX Settembre N. 33
GRANDI ARRIVI
MOBILI
VIENNESI, TIPI DEL MASSIMO BUON GUSTO, CON OGNI GARANZIA, A PREZZI CONVENIENTISSIMI
R. CAMPONOVO
VIALE XX SETTEMBRE N. 33
Viale XX Settembre N. 33

OGGI al TEATRO FENICE
RIPRESA DEGLI SPETTACOLI DI VARIETA'
Troupe Horodenko
8 ELEGANTISSIMI BALLERINI 8
nelle loro suggestive danze classiche
CLARA LOREDANO
elegantissima stella internazionale
ALLO SCHERMO:
L'emulo di Sherlok Holmes
commedia eroicomica interpretata da
DOROTHY DEVORE — JOHN PATRICK

La riduzione dei cognomi stranieri in forma italiana

Mille nomi corretti a Gorizia

Oltre mille persone si sono giovate fino ad oggi a Gorizia del decreto-legge sulla restituzione dei nomi in forma italiana per correggere l'ostico suono del proprio cognome. E tutte spontaneamente, volontariamente. Da notarsi che a Gorizia non s'è ancora iniziata una attività del Fascio in questo riguardo.

Senza essere quindi menomamente spinte, nè sollecitate, mille persone a Gorizia chiesero e ottennero che il loro cognome avesse aspetto schiettamente italiano. E le domande continuano ad affluire all'Ufficio statistico - anagrafico comunale, che offre ai richiedenti tutte le agevolazioni, eliminando lungaggini burocratiche, seccature, presentazione di documenti accompagnatori.

O Gorizia chi desidera ridurre in forma italiana il proprio cognome si reca all'Ufficio statistico - anagrafico del Municipio, espone tale volontà a un impiegato, il quale riempie un apposito, semplice formulario, cui il richiedente appone la firma: egli non ha altro da fare. Al resto provvede l'Ufficio stesso che, completati i dati personali e confermata la cittadinanza italiana del richiedente, trasmette la domanda alla Prefettura.

Tutte le classi sociali

Le mille persone che fino ad oggi a Gorizia hanno compiuto quest'atto d'intima adesione al ceppo della stirpe, liberandosi dell'unico elemento che le manteneva non perfettamente fuse nell'italianità, appartengono a tutte le classi sociali e a tutte le età, dai conti Attimis, già Attems, all'umile donna del popolo, di quel popolo mirabile, che cela tesori di sentimento, rivelato eroicamente dai due martiri goriziani: Emilio Cravos e Giovanni Maniacco, i quali, offrendo il seno scoperto al piombo dei fucili austriaci, seppero morire gloriosamente gridando: Viva l'Italia!

Da qualche settimana poi le domande di riduzione di cognomi in forma italiana pervengono non soltanto da cittadini di Gorizia, ma anche dalla campagna alloglotta o meglio bilingue.

Tra i cittadini italiani che usano in famiglia e in mezzo ai paesani il dialetto carsico-isontino ve n'è d'italiani che si sentono tali non soltanto per la loro cittadinanza politica, ma anche per il loro sentimento politico.

Il sentimento è una realtà, il cui valore preminente e decisivo nessuno può trascurare. La negazione dell'eterno spirito di contraddizione, il dubbio degli scettici, il sarcasmo dei beffardi non riescono a smentire la verità che eminenti patriotti italiani nacquero di stirpe slava e accaniti partitanti slavi nacquero di stirpe italiana.

Se l'ufficiale austriaco Francesco Scodnik, nato a Canale d'Isonzo, disertato in Piemonte, combattente volontario nelle guerre d'indipendenza italiana, divenuto generale nell'Esercito nostro, istruttore del principe ereditario che fu poi il Re Umberto I, suocero di Matteo Renato Imbriani, l'apostolo sommo dell'Italia irredenta, sentì così potentemente l'italianità, nessuno ha il diritto di dubitare dei giovani isontini e carsici che, educati nelle scuole italiane e nell'Esercito nazionale, si proclamano italiani al pari di Francesco Scodnik; e, conseguenti nella loro italianità, amano che pure il loro nome corrisponda al sentimento che li anima, e chiedono di modificare il cognome in forma italiana.

Nelle valli d'Isonzo e di Vipacco

Senza contare che questo risveglio di italianità nelle valli già latine dell'Isonzo e del Vipacco, dove le vestigia della nostra lingua s'incontrano ad ogni passo, provoca in parecchi casi il ritorno alla stirpe originaria: nel corso di secoli gli slavi, penetrati nelle nostre terre dai valichi alpini rimasti aperti e indifesi dopo la caduta di Roma, non si occuparono che di pastorizia e di agricoltura: e i lavori d'artigianato furono una prerogativa degli italiani e dei loro discendenti. Muratori, fabbri, falegnami, negozianti furono per lungo tempo esclusivamente italiani. Ammogliatisi di regola con femmine slave del paese dove si trovavano, le quali non conoscevano altro idioma fuor che il dialetto locale, i loro figlioli crescevano ignorando la lingua dei padri e usando soltanto una parlata slava.

Generalmente tali artigiani venivano designati, o per il loro mestiere (da ciò le numerose famiglie dai cognomi Covaz e Covacich, che significano Fabbro, Del Fabbro o Fabbretto), o per il loro paese d'origine; donde gli innumerevoli Furlàn in tutto il Carso, poi slavizzati, con lo spostamento dell'accento, in Fùrlan, o corrotti in Fèrlan, e nell'elemento inurbato restituito spontaneamente alla forma italiana con la aggiunta dell'i finale: Furlani.

Ma non mancano altri cognomi toponomastici, che dimostrano l'origine di famiglie d'artigiani italiani, slavizzatesi in seguito a matrimoni con femmine slave: i Vicentini, dialettalmente Visentin, corrotti e scritti con grafia slava Vizintin; i trevisani, dialettalmente Trevisan, corrotti e scritti con grafia slava Trebizan.

Correzione di nomi alterati

La commissione d'esperti, istituita dal Prefetto di Gorizia, è riuscita a rilevare, attraverso accurate indagini nei registri di stato civile tenuti dalle parrocchie, le molteplici alterazioni che subirono limpidi nomi italiani nel giro di poche generazioni: ad esempio, il noto, diffuso nome friulano Colautti, dialettalmente Colaùt, in alcune località allogene s'è contratto in Claùt e viene scritto con grafia slava Klaut. Chi ci ravvisa più l'italiano Colautti? Quando poi il figlio di Klaut diventa Klaucic, la slavizzazione è completa.

E il dolce, italianissimo Michelucci? Il friulano lo riduce dialettalmente a Micheluzzi, anzi a Michelùz e pronuncia Michelùs. Tra gli slavi esso divenne Miculùs, poi Miclùs, e viene scritto con grafia slava Miklus, che finisce con lo spostare l'accento, di modo che se i documenti non fossero là a dimostrare inconfutabilmente la storia dello storpiamento, nessuno sarebbe capace di scoprire l'originario friulano Michelùs, italianamente Michelucci.

Così il cognome friulano Baldassi, in montagna fu alterato in Baudas.

A proposito dello spostamento degli accenti a nomi dialettali italiani, compiuto anche senza intenzioni snaturatrici dai contadini allogeni per l'influenza delle leggi fonetiche slave; agevolato dal germanismo lungamente dominante a Gorizia, e subito quindi dagli italiani; la commissione è venuta alla determinazione di approvare l'aggiunta dell'i finale dei cognomi dialettali friulani e veneti, giudicando ch'è questo l'unico modo per troncare un detestabile uso barbarico che deturpa nella nostra regione l'onomastica italiana.

Abbondano nel Friuli goriziano, tra gli altri nomi dialettali, quelli d'origine toponomastica: rettamente Padovani, Trevisani, Mantovani, Bresciani, scritti dialettalmente e pronunziati esoticamente Pàdovan, Trèvisan, Màntovan, Brèssan. Essi non sono nè stranieri, nè d'origine straniera, ma l'accentatura transalpina li rende bastardi, sicchè la aggiunta dell'i finale li restituisce immediatamente alla più pura fonetica italiana.

Altre 418 domande prese in esame

La Commissione consultiva per i cognomi, riunitasi lunedì scorso in Prefettura, ha preso in esame 418 domande, esprimendo parere favorevole allo accoglimento delle seguenti 348:

Abram Benedetto in Abrami, Adamich Guido in Adami, Adamich Mario in Adami, Adamich Romano in Adami, Adamich Vittoria in Adami, Ambrosich Antonio in Ambrosi, Ambrosich Mario in Ambrosi, Andrich Antonio in Andri, Antonsig Giusto in Antoni, Arbanassich Mario in Arbanassi.

Babarovich Emanuele in Barberini, Barich Luigi in Barisi, Barich Teresa in Barisi, Barichievich Antonio in Baricchi, Bassanich Giovanni in Bassani, Bassich ved. Eufemia in Bassi, Bassich Ettore in Bassi, Bassich Giuseppe in Bassi, Beacovich Aurelio in Di Beaco, Beacovich Giovanni in Beaco, Beacovich Matteo in Di Beaco, Beacovich Matteo in Di Beaco, Bechtinger Diego in Bettini, Benich Marcella in Benni, Bernetich Marcello in Bernetti, Blank Giuseppe in Bianchi, Boschin Anita in Boschini, Bosich Francesco in Natali, Boschin Giuseppe in Boschini, Boschin Giuseppe Paolo in Boschini, Bosich Italia in Natali, Bradicich Remigio in Bracci, Bussanich Federico in Bussani, Bussanich Matteo Vittorio in Bussani.

Cah Mario in Ciani, Canz Carlo in Canzio, Cattarinich Giovanni in Catterini, Cattarinich Antonietta in Catterini, Cergol Gille in Cergoli, Cerkvenik Giuseppe di Giuseppe in Cerqueni, Cerkvenik Giuseppe fu Giuseppe in Cerqueni, Cermel Riccardo in Cermeli, Cerovaz Antonio in Cerani, Cerovaz Ettore in Cerani, Cobau Maria in Cavalli, Cobau Silvio in Cavalli, Coceancig Bruno in Coceani, de Covacich ved. Carla in De Covelli, Crisman Giuseppina in Crisimani, Crisman Mario in Crisimani, Crivicich Valerio in Crivelli, Cumar Cesare in Cumano, Cumar Oscar in Comparini.

Debenach ved. Amelia in Del Benaco, Debenach Bianca in Del Benaco, Derndich Bruno in Dardi, Devetach Eugenio in Devetti, Devetach Luigi in Devetti, Dorcich Maria in Dorsi, Dorcich mar. Sen Anna in Dorsi, Dvorseg Mario in Dorsani, de Thianich Riccardo in De Tiani.

Egartner Giuseppe in Giardino, Ettmayer ved. Giulia in Mari.

Ficich Luigi in Ficini, Fischkandl Guido in Fesciani, Flach Luigi in Flacco.

Gabersich Amalio in Gabrielli, Gabersich Aurelio in Gabrielli, Gabersich Assunta in Gabrielli, Gelcich Emilio in Gelsi, Gelcich Giovanni junior in Gelsi, Gelcich Giovanni senior in Gelsi, German Amedeo in Germani, Germech ved. Degrassi in Germelli, Gerussich Antonio in Gerussi, Gerussich Giovanni in Gerussi, Gerussich Vittorio in Gerussi, Gherdol Carlo in Gardi, Gherdol Luigi in Gardi, Gherdol Ruggero in Gardi, Ghermez Francesco in Germini, Gliubich Giorgio in Amati, Grablovitz Adolfo in Gravelli, Grablovitz Mario in Gravelli, Gregoric Giuseppe in Gregori, Gregorich Francesco in Gregori, Gregorich Giuseppe in Gregori, Gregorich Mario in Gregori, Gregorich Irma in Gregori, Grgurovich Mario in Giorgini, Griznik Valeria in Griselli, Gomol Luigi in Gomolli, Goriup Luigi in Goruppi, Gospodinovich Giovanni in Signoretti, Guardiancich Giuseppe in Guardiani, Gustincich Teodoro in Agostini.

Haider Pietro in Landi, Hamerle Vittorio in Martelli, Harmel Alfredo in Carmi, Haroch Albino in Arocchi, Haroch Eugenio in Arocchi, Haroch Laerte in Arocchi, Hartl Luigia in Durini, Heinrich Francesca Ines in Arrighi, Heinrich Maria in Arrighi, Hollevich Anna in Colle, Hollevich Maria in Colle, Holzner Silvio in Legnani, Hreglich ved. Antonia in Relli, Hrevatin Anna in Rovatti, Hrevatin Antonio in Rovatti, Hrevatin Antonio in Rovatti, Hrevatin Maria in Rovatti, Hrovatin Carlo in Rovatti, Hrovatin Luciano in Crevati.

Iachel-Fabricci ved. Igea in Fabricci ved. Giachelli, Iskra Lodovico in Favilli.

Kabler Antonio in Cableri, Kabler Carlo in Cableri, Kapun Francesco in Capponi, Karoschitz Carlo in Carozzi, Kaucich Giuseppe in Caucci, Kers Alberto in Chersi, Kers Amelia in Chersi, Kers Emma in Chersi, Kers Ettore in Chersi, Kers Giuseppe in Chersi, Klinez Giuseppe in Callini, Kovacic Antonia in Fabbroni, Kovacic Giordano in Fabbroni, Kragl ved. Luigia in Carli, Kragl Renata in Carli, Krynicki Paola in Crini, Krizman Laura in Crociati, Krstulovic-Quarantotto Marina in Castullo, Kukec Giovanni in Cucchini, Kutaczek Olga in Cottazzi, Kollmann Federico in Colmani, Kuchez Giuseppe in Cucchini.

Lach Enrico in Laghi, Lach Giovanni in Laghi, Lach Giovanni di Giovanni in Laghi, Lach Paola in Laghi, Lach Pietro in Laghi, Ladich Cesare in Ladini, Ladich Giuseppe in Ladini, Ladich Vittorio in Ladini, Lettich Quirino in Lessini, Lovrich Libero in Lauri, Lozei Ernesto in Losetti, Lukez Francesco in Lucchesi, Lussich Ferruccio in Lussi, Luttmann Carlo in Luttini, Luttmann ved. Maria in Luttini, Luttmann Umberto in Luttini.

Macorsich Giorgio in Marcosini, Macovez ved. Luigia in Macchi, Maicen Dario in Mazzeni, Maicen Francesco in Mazzeni, Mayer Augusto in Maineri, Mayer ved. Ida in Maineri, Mayer Ruggero in Maineri, Malarczik Guglielmo in Malazzi, Marsich Mario in Marsini, Martinovich Rodolfo in Martini, Maurich Veglia in Mauri, Mollich Achille in Mallini, Merliach Mario in Merli, Mersich Attilio in Mersini, Mezner Federico in Mezzini, Mezner Amalia in Mezzini, Michellitsch Ermanno in Michelli, Miliavaz Pietro in Miliani, Missigoi Antonio in Missini, Mlach Andrea in Milazzi, Mollich Amedeo in Mallini, Mosetig Attilio in Mosetti, Mosetig Emilio in Mosetti, Mrak Guido in Marchi, Mrak Lionella in Marchi, Mrak Maria in Marchi, Mrak Silvia in Marchi, Mrak Vittorio junior in Marchi, Mrak Vittorio senior in Marchi.

Nadovich Matteo in Nadi, Neumann Giorgio in Novelli.

Ocrettich Natalia in Oretti.

Paulettich Giuseppe in Pauletti, Pecchiar Giuseppe in Pecchiari, Perhauz Giacomo in Peruzzi, Perleviz Ferdinando in Perletti, Persig Luigi in Persi, Petrich Mario in Petri, Petrich ved. Vittoria in Petri, Petutschnigg Carlo in Petrucci, Petutschnigg Carlo in Petussi, Petutschnig Guido in Petrucci, Picinich Giulio in Piccini, Piscianc Giuseppe in Polli, Piscianc Silvio in Polli, Pipan Bortolo in Pipani, Pogatschnegg Antonio in Fogazzaro, Pogatschnig Giuseppe in Pogassi, Philippovich Maria in Filippi, Pockar Carmela in Poggi, Pockar Giuseppe in Poggi, Pockar Mario in Poggi, Pokorni Carlo in Poccherini, Potnich Vilibaldo in Pontini, Povsich Pietro in Poggi, Prandac Stanislava in Brandi, Prksel Francesco in Prosselli, Proksel Maria in Prosselli.

Rabar Clemente in Rabarri, Radicich Guido in Radini, Radicich Ernesto in Radini, Radicich Ettore in Radini, Radicich Mario in Radini, Radislovich Giusto in Allegri, Rainer Giovanni in Raineri, Ramspott Francesco in Ramponi, Rauber Bruno in Roberti, Rauber Carmela in Roberti, Rauber Ferruccio in Roberti, Raspor Zuliani Giulio in Raspo, Rapotec Carlo in Rapozzi, Rapotec Mario in Rapozzi, Rauter Norberto in Rota, Reinard Federico in Renieri, Renzel Carlo in Renzi, Renzel Emma in Gioppo in Renzi, Renzel ved. Giulia in Renzi, Renzel Mario in Renzi, Repic Giuseppe in Reppi, Repich Giuseppe in Reppi, Resanz Carla in Resani, Resanz Nina in Resani, Resaver Marcello in Ressani, Ribarich Giovanni in Ribari, Ribarich Oscarre in Ribari, Robnig Gasparo in Robini, Roch Giusto in Rocco, Roitz Gino in Roitti, Roitz Gino fu Giv. Batt. in Roitti, Rosenzweig Ugo in Rosetti, Rothbart Guido in Roberti, Rumez Bruno in Rumi, Runtich Luigi in Runti, Rupnik Tomaso in Rubini.

Sager Giuseppe in Sacchi, Sambugnach Antonio in Samboni, Samiz Luigi in Sami, Scaricich Luciano in Scaricci, Scaricich ved. Teresa in Scaricci, Scherianz Alessandro in Ceriani, Schiep Adolfo in Sippi, Schügur Maria in Sigurini, Schupp Pietro junior in Suppi, Schupp Pietro senior in Suppi, Sichich Amedeo in Sicchi, Schoier Ermanno in Solieri, Sichich Maria in Sicchi, Sichich Giulio in Sicchi, Sigon Giuseppina in Sigoni, Sigon Virginia in Sigoni, Sigon Salvatore in Sigoni, Sincich Renato in Sinceri, Saulig Celio in Sauli, Schmul Giuseppe in Sulli, Sellan Carlo in Sella, Sepich Antonio in Seppini, Sillig Giusto in Silli, Sitar Antonio in Sarti, Skok Umberto in Salto, Slajko Giuseppe in Salico, Sleiko Antonio in Slaico, Snidersich Antonio in Siderini, Snidersich Antonietta in Siderini, Snidersich Attilio in Siderini, Snidersich Mario in Siderini, Soldatich Maria in Soldati, Stammer Riccardo in Stamini, Stefanich Pina in Stefani, Stell Luciano in Stella, Stich Ettore in Stichelli, Spechar Francesco in Specchi, Spitznagel Pietro in Spinelli, Stravs Giulio in Stravisi, Strisch Marcello in Strissi.

Terkovnik Cristiano in Terni, Teuschl Attilio in Tosselli, Teuschl Olga in Tosselli, Thianich Ferruccio in Tiani, Tomasig Mario in Tommasi, Treislampel Amelia in Treselli, Treislampel Vittorio in Treselli, Trobitz Attilio in Trovi, Trobitz Egone in Trovi, Trobitz Lucia in Trovi, Trobitz Vittorio in Trovi, Turk Francesco in Turchetti.

Valantich Francesco in Valanti, Valentincich Leo in Valentini, Valetig Giacomo in Valletti, Valetig Giuseppe in Valletti, Valetig Maria in Valletti, Vetrich Anna in Vetri, Vipauz Giovanni in Vipiani, Vodanovich ved. Teresa in Vodani, Vopicka Francesco in Volpi, Vogrig Antonietta in Vogrini, Waschek Emma in Vasco, Watzek ved. Emma in Vazzi, Watzek Ermanno in Vazzi, Wehle Ida in Vele, Werdelak Giacomo in Verdelago.

Babich Carlo, Babich Everardo, Bisiach Luigi, Biziak Antonio, Bizjak Rodolfo, Bravdizza Stefano, Brainovich Gino, Calamarcovich Giovanni, Cusmanich Antonia Maria, Dodich ved. Ada, Dodich Irene, Doplicher Pellegrino, Glazar Giuseppe, Glazar Vittorio, Heller Ada, Hackl Francesco, Heller Gemma, Heller Giulio, Illich-Fano Giovanni, Katz Gemma, Katz Marco, Kenich Ernesto e Silvano, Kert Carlo, Kocevar Cristina, Kochan Vanda, Kunst Teresa, Leiler Alberto, Lettner Francesco, Lulich Augusto, Lulich Vittorio, Majcen Giuseppe, Marass Manlio, Mljac Marcello, Oblaschiak Ferruccio, Oblaschiak Giacomo, Oblaschiak Silvio, Percich Pietro, Pertot Giovanni, Pibrouz Renato, Pibrouz Vincenzo, Pisko Rodolfo, Plaper Giovanni, Plaper Maria, Plaper Ugo, Podner Diego, Podobnik Carlo, Podobnik Giordano, Podobnik Teresa, Podobnik Vittoria, Princic Giuseppe, Rasman Vittorio, Rieger Gino, Rottenbacher Eleonora, Rottenbacher Elisabetta, Rottenbacher Federico, Rottenbacher Guido, Rottenbacher Maria, Schaefer Iginio, Schaefer Maria, Schleimer Giorgina, Schneider Gustavo, Slanovich Arianna, Sudich Ferdinando, Sudich Giovanni, Sudich Marcello, Vesnaver Carlo, Vopicka Francesco, Zagar Attilio, Zivic Luigi, Zubich Giuseppe.

Questi richiedenti potranno presentarsi in Prefettura stanza n. 30 il giorno 10 o il 13 corr. dalle 10 alle 12 per il consenso o meno.

Il Dispensario di via Crispi
del Consorzio antitubercolare

La Giunta esecutiva del Consorzio Antitubercolare, nella sua seduta di ieri, preso nota con compiacimento delle due conferenze di propaganda organizzate dal Consorzio per i medici e per le levatrici nonchè della riunione indetta fra tutti i medici dispensariali della città per organizzare il catasto dei casi di tubercolosi aperta e per poter allargare l'attività profilattica mediante inchieste domiciliari e prendere eventuali provvedimenti che si rendessero necessari, ha deciso che l'inaugurazione del nuovo Dispensario di via Crispi venga fatta il giorno 18 del mese corrente, alla presenza delle autorità. In via di esperimento questo dispensario reclutera per il momento il proprio materiale specialmente dal rione di S. Giovanni-Guardiella, anche per accertare le condizioni di quel distretto nei riguardi della tubercolosi. Per gli altri casi si prenderanno i debiti accordi con i dispensari già esistenti.

La convocazione dell'assemblea generale è stata rimandata all'epoca che sarà fissata da S. E. il Prefetto, al quale il Ministero ha affidato la stipulazione del nuovo statuto-tipo e la determinazione delle istituzioni e delle persone chiamate a far parte del Consorzio.

Infine si concedono 6 prolungamenti in sanatori e convalescenzari e 7 nuovi accoglimenti.

Partenza. Chiamato, dalla fiducia dei superiori, a dirigere l'ufficio speciale delle Assicurazioni Generali a Marsiglia, lascia oggi la nostra città, dopo esservi giunto, col grado di tenente, assieme ai primi reparti di bersaglieri, il cav. Giuseppe Ascarelli, fiera figura di combattente, già segretario del Comitato «Pro Fiume» e commissario della «Combattenti». Al partente vadano i nostri migliori auguri.

Il ballo sociale dei Canottieri Adria. Fervono i preparativi per il ballo sociale che i Canottieri Adria daranno sabato sera nelle eleganti sale dell'Albergo Savoia.

L'annuncio di questa bella festa, divenuta ormai una tradizione, ha destato vivo interesse nei migliori circoli cittadini e già ora sono pervenute numerose adesioni da parte delle autorità locali e dei maggiori esponenti del mondo politico, economico e finanziario.

Tutto lascia prevedere che il massimo convegno di questa distinta e anziana società nautica riuscirà una delle più signorili e animate.

Movimento sindacale

Il contratto nazionale per i portinai. Abbiamo da Roma:

Per sabato 10 corrente è stata fissata dinanzi alla Magistratura del lavoro nella Corte d'Appello di Roma la prima udienza per la risoluzione di un'importante questione sindacale. Si tratta, com'è noto, di una inziativa dell'on. Rossoni, il quale, come presidente della Confederazione nazionale dei sindacati dei lavoratori, ha presentato a norma delle vigenti leggi sindacali una domanda alla Magistratura del lavoro perchè sia stabilito un contratto nazionale di lavoro per i portinai, i quali sono debitamente inquadrati in una Federazione sindacale dipendente dalla Confederazione.

Nell'Associazione fascista del pubblico impiego. Il Segretario della Sezione provinciale parastatali e assimilati della Associazione F. P. I. Giulio Picotti, sarà coadiuvato d'ora in poi nelle sue mansioni dal signor Federico Maldini, che di recente è stato nominato vicesegretario della Sezione stessa. I Segretari di Gruppo e Sottogruppo di Trieste prendano nota della nomina e si attengano alle istruzioni che verranno impartite circa l'opera che sarà devoluta al vicesegretario testè nominato.

L'assemblea del Sindacato portieri e guardie private. Stasera alle 7 in sala Dante, via D'Annunzio 1, avrà luogo la già preannunciata adunanza dei portieri. Si fa caldo appello agli organizzati di partecipare in massa a questo importante raduno.

Riunioni degli artigiani
di Capodistria, Isola e Pirano

Come da disposizioni della Segreteria generale, le città di Capodistria, Isola e Pirano, sono state incluse nella organizzazione della Segreteria provinciale triestina.

In ottemperanza a tali ordini, la Segreteria provinciale triestina convoca in assemblea generale gli artigiani di tutte le categorie: a Capodistria oggi alle 17; ad Isola alle 18 e a Pirano alle ore 19.

Alle adunate interverrà il Segretario provinciale con il capo delle Comunità triestine.

La Segreteria provinciale fa viva preghiera a tutti gli artigiani d'intervenirvi, inquantochè vitali interessi delle loro categorie sono in discussione e dalla Segreteria devono venir al più presto risolti.

A Capodistria il fiduciario di Zona, sig. Nicolò Depangher è incaricato di curare l'adunata degli artigiani e di invitare tutti gli interessati. La riunione avrà luogo nella sede del P. N. F.

A Isola l'adunata sarà organizzata a mezzo del fiduciario di Zona sig. Lino D'Udine e avrà luogo nella sala maggiore del Municipio. A Pirano vi è incaricato il sig. Antonio Petronio, il quale ha preso accordi col P. N. F. per la riuscita della riunione.

Littoria

I Coorte «Luigi Morara Sassi» (58.a Leg.). Tutti i capisquadra appartenenti alla 1 centuria «Reiss-Mariotti» sono comandati al rapporto, oggi, mercoledì, alle 19 precise in caserma.

Lezione di tiro del II corso premilitare. Gli allievi del II corso premilitare i quali non hanno eseguito le lezioni di tiro domenica 4 corr., dovranno ora presentarsi senz'altro domenica 11 corr., alle 6.30 in caserma onde recarsi al poligono del Cacciatore onde eseguirle. Non partecipando alle lezioni di tiro non si può venire ammessi alle prossime prove d'esame.

Istruzione fisica premilitare. I premilitari della M. V. F. del I corso sono comandati oggi alle ore 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Corso automobilistico della 58.a Legione. Tutti i giovani inscritti al corso automobilistico della M. V. F. sono comandati oggi alle ore 20.30 nell'autoscuola Vaccari in via San Nicolò, per l'istruzione teorica automobilistica.

Comitato Provinciale Op. Naz. Balilla. Stasera alle 19, nei nuovi locali di via G. D'Annunzio 1, I, seduta del Comitato provinciale dell'O. N. B.

298.a Legione Avanguardisti. Oggi alle 17 si riuniranno al Comando di Legione gli avanguardisti iscritti al Gruppo fotografico. Oggi alle 17.30 il comandante terrà rapporto agli ufficiali. Oggi alle 19, adunata di tutti gli avanguardisti sciatori e coloro che intendono inscriversi; invio di una rappresentanza a Roma in occasione della Leva Fascista. Domani, giovedì, alle 19, si adunerà il gruppo sanitario.

VI Centuria «Vecchia Guardia». Tutti gli appartenenti a questa Centuria che non sono ancora regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista, e tutti quelli che non hanno ancora ritirato la tessera del corrente anno, sono comandati di presentarsi quanto prima a questo comando.

Giovedì 8 m. c. avrà luogo il rapporto dei capisquadra, alle 20.

Tra un bicchiere e l'altro
un fiasco sulla testa

Accompagnato dal vigile al fuoco Giuseppe Pascolat, si presentò ieri sera, verso le 22, all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena l'oste Antonio Tumia, di 62 anni, abitante al N. 592 della località S. Giovanni di Guardiella. Al Tumia vennero riscontrate ferite lacero-contuse al vertice del capo e all'angolo dell'occhio sinistro e, mentre veniva medicato, raccontò che a conciarlo in quel modo era stato certo Giuseppe Lenhard, di 19 anni, il quale, dopo un vivace alterco nello spaccio di vini di sua proprietà, sito in via Massimo d'Azeglio 20, afferrato un fiasco di vino, glielo aveva infranto sulla testa.

Il Tumia raccontò inoltre ch'egli conviveva con la madre del giovane, Giuseppina Casagrande, e che anche il figlio abita da tempo presso di lui. L'origine dell'alterco andrebbe ricercata nel fatto che il Lenhard voleva ingerirsi in alcuni affari del Tumia, cosa che questo ultimo non volle tollerare.

Avute le cure del caso, il Tumia potè quindi rincasare.

GENASPRIN

L. 3,50 il rimedio ideale contro il dolore alla portata di tutti

ATROCE MAL DI TESTA

Qualsiasi la natura del vostro mal di testa e qualsiasi l'intensità del dolore, voi potete guarire in pochi minuti con due tavolette di GENASPRIN, prese in un poco d'acqua. Questa non è una affermazione a semplice scopo di pubblicità, ma è un fatto constatato da migliaia di Medici italiani e inglesi.

La GENASPRIN è garantita assolutamente pura, questa è la ragione per cui i Medici la prescrivono con assoluta fiducia perchè la GENASPRIN è il rimedio ideale contro il Mal di Testa, Nevralgie e in tutte le torturanti forme dolorifiche dei nervi. Decidetevi ad usare voi stessi la GENASPRIN

GIUDIZI MEDICI

AFFEZIONI NEVRALGICHE DEL TRIGEMINO E DEL GANGLIO CILIARE, SCLERITI, IRIDO CICLITI, ATTACCHI DI GLAUCOMA. — Ho esperimentato i flaconi di GENASPRIN ed in vero ho avuto a lodarmi della bontà e dell'efficacia del preparato in molteplici affezioni nevralgiche sia nel campo del trigemino che del ganglio ciliare, regioni che a me sommamente interessano per la mia specialità di oculista. La GENASPRIN è stata superiore alle mie aspettative e nelle ulcerazioni della cornea e nelle irido-cicliti e nelle infiammazioni della sclera, del bulbo e degli annessi in toto, negli attacchi di glaucoma in unione alle altre cure. Nelle cefalee è stata di sommo giovamento ed è stata sopportata benissimo.
Prof. Dott. ORONZO PEDICO.

Presso la vostra Farmacia potete procurarvi un tubetto di GENASPRIN da 10 tavolette, al prezzo di L. 3,50. Non trovando la GENASPRIN nella vostra Farmacia, ordinatela direttamente all'Agente Generale per l'Italia e Colonie, Cav. ALDO P. ZUCCHI, 26, Via Castel Morrone, Milano (120).

LA MODA AL CINEMA:

Oggi al Regina

MALCOLM TOD
ANDRE' LAFAYETTE
e LEON MATHOT

avranno il loro meritato trionfo nel capolavoro di nuovissima edizione

Rue de la Paix

(Il quartiere generale della moda parigina)
Film grandiosa per lusso ed eleganza finora sconosciuti!

Nella varietà: debutto del
TRIO FLOTOW
eccezionale nei balletti russi

ASPARAGI

DISPONIBILI
UN MILIONE
DI RADICI
delle varietà più rinomate.

Consultate il nostro Catalogo N. 170 pag. 49.

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

NEOPURGHES

PURGANTE

PRODIGIOSO

Per ADULTI Lire 0.80 | Per BAMBINI Lire 0.40

Preparazione speciale e proprietà esclusiva de
L'ISTITUTO FARMACOTERAPICO COLLABORATIVO ITALIANO
Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

Ha azione uguale a quella di UNA FORTE DOSE DI OLIO DI RICINO. Esso però è gradevole, non disturba lo stomaco, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. LA SUA AZIONE E' REGOLATA DAI MATERIALI FECALI ACCUMULATI NELL'INTESTINO: MAGGIORE E' LA QUANTITA' DI ESSI E PIU' ENERGICA E' L'AZIONE PURGATIVA DEL FARMACO.

Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.

Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il NEOPURGHES INVECE PROMUOVE L'APPETITO, DA' UN SENSO IMMEDIATO DI BENESSERE E DI SALUTE.

Esso va somministrato la sera, prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile, nel suo manifestarsi, ALL'EFFETTO PURGATIVO PRODOTTO DALLA UVA MATURA.

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Don Ciccio apre un'agenzia d'emigrazione clandestina

ma la Questura s'occupa degli affari suoi

Dovrebbe sembrare ormai che il miraggio della lontana America, favolosa miniera di ricchezze guadagnate senza sudori e a colpi di fortuna, abbia cessato di esercitare il suo fascino anche fra gli ottimisti più incurabili. Ma no! Il seme degli illusi sfortunatamente non s'è disperso e c'è ancor oggi chi può fondare i suoi loschi guadagni sulla dabbenaggine di costoro.

Da tempo era stato riferito al questore cav. uff. Schillaci, che dovevano esserci qui degli individui intenti a lavorare in questo senso e conseguivano lauti guadagni col favorire l'emigrazione clandestina. E furono tosto impartite le opportune disposizioni per scoprire e assicurare alla giustizia i lestofanti.

Le indagini vennero affidate ai vicebrigadieri Michele Marsano e Domenico Devetak, della Questura centrale, i quali si posero all'opera, tendendo le reti dove sembrava loro di poter fare buona pesca.

La centrale: Una calzoleria

I vecchi quartieri della città furono visitati in lungo e in largo e i bravi agenti fecero lunghe soste nelle taverne sospette, cogliendo a volo qua una frase e là un'indicazione, pedinando i tipi più sospetti, che avevano conti aperti con la Questura, piantonando le abitazioni dove già l'autorità aveva avuto occasione di pescare qualche losco figuro.

Le ricerche furono lunghe e pazienti, ma alla fine lo zelo e l'intelligenza dei due funzionari portarono i loro frutti. Non si tardò infatti a scoprire la sede... degli uffici per l'emigrazione clandestina: una piccola e buia calzoleria, sita in via del Pozzo bianco N. 7. Di tale calzoleria è proprietario il barese Francesco Fedele, detto «Ciccio», abitante nell'Androna della Punta N. 4.

Da rapide indagini risultò che assieme al Fedele si occupava dei loschi maneggi tale Raffaele Falco, da Corato, abitante al numero 3 della stessa via.

I due compari, con ammirevole spirito di fratellanza, prendevano di mira per i loro affari i compaesani delle Puglie, che facevano venire a Trieste con la promessa di farli imbarcare per l'America... a raccoglier l'oro con la sola fatica di chinarsi.

Gli affari di don Ciccio

Infatti, come poterono assodare gli agenti, Ciccio Fedele faceva di frequente dei viaggetti alla natia Bari e adiacenze, ritornando sempre con qualche merlo, sapientemente adescato. E' facile immaginare la sorte dei disgraziati che capitavano nelle mani dei due compari: quando pure si era riusciti a imbarcarli clandestinamente, essi viaggiavano col pericolo di essere scoperti e, in ogni caso con la prospettiva di dover rimpatriare al più presto, completamente disillusi. E per ottenere tutto questo, avevan versato fior di quattrini.

La casa ospitale di don Ciccio deve aver visto più di una infornata di questi poveri illusi, strappati al loro lavoro col miraggio di facili e lauti guadagni, e incamminati sulla strada della miseria e magari del vizio, dopo esser stati defraudati di buona parte della scorta di denaro, procuratasi con la vendita dei loro averi o a prezzo di chissà quali sacrifici.

Comunque, ieri gli agenti, ritenuta la faccenda ormai matura e sicuri del fatto loro, circondarono l'abitazione del Fedele e vi fecero un'irruzione improvvisa, scoprendo i compari nel pieno esercizio delle loro losche funzioni.

Il banchetto interrotto

In cucina la mensa era imbandita per sei persone: don Ciccio, sua moglie e il compare. Gli altri tre posti erano riservati a tre invitati d'eccezione: i compaesani Michele Di Bari, Luca Lanfrancesca e Luigi Stripoli, che dovevano festeggiare la loro partenza per il paese della cuccagna.

Ma i ciurmadori avevano fatto i conti senza gli agenti di Questura, e invece di sedere al lieto simposio, dovettero seguire i funzionari, assieme alla moglie del «Ciccio», Concetta Perrone, accusata di favoreggiamento e complicità.

Perquisiti gli arrestati, gli agenti rinvennero nelle tasche del Fedele 3500 lire e 580 in quelle del Falco, frutto dei loro illeciti guadagni.

Dalle prime indagini e dagli interrogatori risultarono particolari interessanti sulle truffe e sul «sistema di lavoro» dei loschi individui.

I candidati all'emigrazione clandestina versavano nelle mani dei compagni dalle cinque alle settemila lire, impegnandosi di versare il resto al loro arrivo a New York, in modo da raggiungere un totale di 13.000 lire ciascuno. Tanti, se non arrivavano, com'era certo, avevan già versato abbastanza!

Da alcune lettere sequestrate al Fedele, sembra che il giuoco si sia ripetuto già varie volte e la Questura indaga appunto per assodare l'entità delle truffe commesse.

Il gergo della ditta

In tali lettere è usato un gergo speciale, in cui gli emigranti vengono chiamati «cicorie», «cime di cicorie», «lamponi» o «carichi di solfato di rame».

In una delle ultime lettere si parlava appunto di «quattro quintali di solfato di rame» che dovevano essere spediti in America. Il... quarto quintale, in un momento di lucidità, subodorando la truffa, si è fatto restituire l'importo versato ed è ritornato a casa sua, rinunciando alle gioie ipotetiche dell'America.

I tre emigranti trovati in casa del Fedele, dovevano partire col piroscafo «Lucia» della Cosulich, in rotta per l'America del nord.

Gli arrestati si trovano al Coroneo.

Una creaturina abbandonata

"Ci pensi lui, che è suo padre...,,

La ventiduenne Olga Bon abitante in Piazza Vecchia n. 4, si presentò la sera del 4 corr. nell'abitazione della famiglia L., in via Canova n. 9. Aveva seco una creaturina di 3 mesi e poichè in quella famiglia la conoscevano, pregò che le fosse dato alloggio per qualche notte, non avendo al momento una dimora stabile.

Le fu chiesto se si accontentava dello stanzino in cui dormiva la domestica Maria Acquavita e la Bon si dichiarò soddisfatissima.

— Per mi, i me pol meter in qualunque canton; me basta de esser al coverto.

E andò a coricarsi con la sua creatura nello stanzino della domestica.

Al mattino successivo, verso le 6 la Bon si levò, dicendo che si recava nel «lieu d'aisance». Invece, vestitasi, uscì alla chetichella, abbandonando colà la sua bimba. E non si fece più viva.

S'immagina la sorpresa dei componenti la famiglia L. per l'inatteso regalo! Che cosa fare della piccina? Vi si pensò alquanto e fu deciso, infine, di denunciare la faccenda al Commissariato di p. s. del V distretto, il cui dirigente cav. Terrana, impartì subito disposizioni al brigadiere Gemelli, affinchè rintracciasse la madre della piccina. E Olga Bon non tardò ad essere tradotta al Commissariato.

— E' lei la madre della creaturina abbandonata?

— Si signor, purtropo.

— E perchè l'ha lasciata così, come se si trattasse di un fardello inutile e ingombrante, nella famiglia L.?

— Perchè là xe el suo posto...

— Come ha detto? Si spieghi meglio.

E la Bon si spiegò: Disse che la piccina era il frutto di una relazione intima da lei avuta con un figlio della famiglia L., di nome Filippo. Mai il giovane — come ella dichiarò — aveva voluto pensare alla creaturina e lei, che non voleva vederla morir di fame, poichè versa nella più completa miseria, aveva pensato bene di portarla al padre.

Il cav. Terrana dispose affinchè la piccina fosse accolta, provvisoriamente, alla clinica dei lattanti, in via Manzoni, mentre la Bon, dopo l'interrogatorio, fu scortata alle carceri dei Gesuiti in attesa che la faccenda sia meglio chiarita dall'autorità giudiziaria.

Un gesto disperato e una caduta

nel loro luttuoso epilogo

Nel pomeriggio di ieri, cessava di vivere all'ospedale Regina Elena, ov'era stato accolto con prognosi riservata, Matteo Svab, di 62 anni, senza fissa dimora. Il povero uomo, come è noto, era stato trovato in uno stato veramente pietoso nei pressi dell'hangar n. 3 del Porto Vittorio Emanuele III, da alcuni passanti i quali avevano provveduto subito ad avvisare la Guardia medica. Il disgraziato, malgrado le pronte cure dei medici del pio luogo, non sopravvisse, causa l'estrema gravità delle ferite riportate nella caduta. Risultò che lo Svab, nato a Carcasi d'Istria, dal 1888 era venuto ad abitare a Trieste. Fino ad un anno fa egli alloggiava in Androna Pancogole n. 1, di poi era passato qua e là nei diversi alloggi pubblici.

— Il disgraziato guardiano del Banco di Roma, Lodovico Malle che, come riferimmo, l'altra sera verso le 23, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra, è morto verso l'una di ieri notte a malgrado delle assidue cure prestategli dai medici del decimo reparto dell'ospedale Regina Elena, ove era stato accolto con prognosi riservata. Nulla fu dato di conoscere sulle ragioni che avevano indotto il disgraziato al suicidio.

I nodi al pettine. Fu arrestato ieri sera in via Cavazzeni, dai carabinieri della squadra in borghese in seguito a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria di Torino, tale Attilio Bigami, di 42 anni, da Sampierdarena, il quale deve scontare un anno e sei mesi di reclusione per furto.

Il dramma di una ricoverata

All'orrore della cecità preferisce la morte

All'alba di ieri il guardiano della Pia casa dei poveri, Vincenzo Paulig, nel fare il solito giro d'ispezione scorse presso la scala un corpo di donna riverso a terra. Impressionato si avvicinò e ravvisò al lume della lampadina la ricoverata sessantenne Elisa Filicich. La disgraziata non dava segno di vita e il dott. Rusca, chiamato d'urgenza, non potè far altro che constatarne il decesso: la Filicich precipitatasi dal piano superiore, era morta sul colpo per frattura del cranio.

La sorella della suicida, Maria, anche essa ricoverata nella Pia casa, si trovava intanto nell'infermeria, in preda alla più viva angoscia. Infatti verso le tre di notte ella aveva visto uscire dalla camerata la sorella e, non vedendola più ritornare, era uscita dopo un po' nel corridoio e l'aveva chiamata, prima sommessamente e poi con voce sempre più angosciosa. Ma non ottenendo risposta, s'era recata, con un triste presentimento nel cuore, nell'infermeria ove aveva riferito alla suora d'ispezione il suo sospetto: la povera vecchia sentiva indebolirsi la vista giorno per giorno e, disperando ormai di poter guarire, aveva espresso, dopo il reperto negativo degli specialisti da lei consultati, il triste proposito di farla finita, preferendo la morte all'orrore della cecità. E purtroppo il presentimento della Maria doveva avere tristissima conferma: alle soglie della notte orrenda, l'Elisa aveva affrettato la sua fine. Era ricoverata nella Pia casa dal 1927. Risultò dalle indagini dell'ispettore dell'istituto cav. Rangan che la Filicich era soddisfatta del trattamento sia da parte del personale di sorveglianza che delle suore e non aveva avuto mai occasione di muovere lagnanze. Il suicidio è da attribuirsi quindi all'ossessione della progressiva cecità, che la affliggeva e la faceva soffrire crudelmente.

Il colpetto di due borsaiuoli

"Scusi signora...,, E si eclissano con 400 lire

La signora Nina Cassiani, da Muggia si trovava ieri nella nostra città per sbrigare varie faccende. Verso il tocco, dopo essere stata in faccende per tutta la mattinata, ella attraversava Piazza Goldoni per recarsi in un negozio del Corso Garibaldi. Era uscita allora da una Banca e in una borsa di pelle custodiva, assieme a vari documenti, un portafogli contenente 400 lire.

Giunta all'imbocco del Corso, dovette arrestarsi improvvisamente di fronte a un autocarro che attraversava la strada e in quell'istante si sentì urtare da due giovanotti, che sembrava passassero a caso di là.

— Che maniera! — brontolò la muggesana irritata.

— Scusi signora... — E i due sparirono rapidamente in una via laterale. Ma pochi istanti dopo la donna si accorse, con vivissima e dolorosa sorpresa, di non aver più la sua preziosa borsetta: approfittando dell'urto, i due individui l'avevano alleggerita con abile mossa, dei documenti e del denaro.

Alla borseggiata non restò altro che denunciare il colpo audace al Commissariato di p. s. di via Brunner. Il commissario cav. Terrana incaricò delle indagini per rintracciare i due borsaioli, i brigadieri Ibba e Gemelli.

Contravvenzioni di finanza. Fu denunciato ieri all'autorità di Finanza, il commerciante Rodolfo Compero, di 44 anni, abitante in via Settefontane 8. Durante una perquisizione nel suo alloggio, operata dai carabinieri della squadra in borghese, furono rinvenute 230 pietre focaie e 30 sigarette di produzione estera, di cui il Compero non seppe render conto.

— Gli stessi militi denunciarono all'autorità di Finanza, Irma Laurencich ved. Posa, abitante in via Navali 43, e la sua compagna Caterina Costantini in Laurencich, abitante in via dell'Istria 10, le quali erano riuscite a portare nelle loro case una quantità di pietre focaie e di accindisigari, eludendo la vigilanza degli organi di finanza.

L'enigma sconvolgente

di una piccola pettinatrice

Terminato il lavoro di ogni giorno, ieri sera, verso le 20, la giovane pettinatrice Gina V., uscita dalla bottega da parrucchiere nella quale è occupata, mosse lentamente verso il colle di San Giacomo. Gravi pensieri dovevano sconvolgere il suo cervello, perchè ella procedeva lentamente e pensierosa come chi si trova sperduto nel dubbio e nel tormento. Giunta a San Giacomo, la V. s'avviò verso la solitaria via della Scuola Nuova. Fu a metà circa di questa via che la giovane si fermò, addossandosi ad un angolo buio di una casa e, tratta di tasca una boccetta contenente acido acetico, ne tranguigiò alcune sorsate. Poi, dominando il terribile spasimo che le bruciava il petto e le viscere, ebbe la forza di riprendere la sua strada, reggendosi a stento, e, giunta alla via dei Giuliani, salì nella sua abitazione e, senza dir nulla a nessuno, chiusasi nella sua stanzetta, si spogliò e si mise a letto, aspettando la morte.

Ma la morte non venne e nel delirio che la colse, la Gina V. incominciò a lamentarsi fiocamente. Il fratello della poveretta, allarmato dai suoi gemiti, accorse subito e, trovata la sorella in quelle gravi condizioni, dopo aver pregato alcune vicine di soccorrerla, corse a telefonare, dalla vicina farmacia Castellanovich, alla Guardia medica. Poco dopo giunse, con l'autolettiga, il sanitario di turno all'astanteria, che prodigò alla disgraziata le prime cure del caso e quindi la V. venne trasportata d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolta, con prognosi riservata, nel sesto reparto.

Le sue condizioni sono gravi. Il disperato gesto fu così imprevisto e intempestivo che nessuno dei suoi familiari potè spiegarne le cause.

Anche i ladri ossessionati dal cine...

Che la passione per il cine abbia preso tutti, è ormai pacifico, come si dice in gergo forense, ma che sia riuscita anche ad appassionare i ladri è una circostanza nuova. Ieri sera, al Cine Galileo, in viale XX Settembre 25, si rappresentava: «Il re degli straccioni». Forse tra gli spettatori vi fu qualcuno che volle giocare al proprietario un cattivo scherzo. La cronaca, senza sottilizzare in indagini intuitive, rileva che ladri ignoti, aperta con chiavi false la porta d'ingresso, si diressero subito nella cabina del cine. In questa c'era una macchina di proiezione Ernemann con due obbiettivi della stessa fabbrica ed in un angolo due pellicole «Luce» che avrebbero dovuto servire per la sera seguente. Staccata allora la macchina dal trepiedi su cui stava appoggiata e raccolti gli obbiettivi e le due pellicole, i mariuoli, indisturbati, uscirono donde erano entrati.

Ieri mattina, il proprietario del cine rimase assai male quando constatò la mancanza del materiale, e si recò a denunciare il furto al Commissariato del V Distretto, i cui agenti si sono messi subito all'opera nella speranza di rintracciare gli appassionati colpevoli, che hanno cagionato al proprietario del cine un danno di circa 12.000 lire.

Una denuncia contro l'ex cuoco di bordo. I carabinieri della squadra in borghese avevano avuto sentore che nella casa di Giuseppe Fulgar, di 33 anni, in via dell'Istria, questi teneva nascosta una parte delle merci che tempo addietro erano state rubate nei magazzini del Lloyd Triestino, anzi ch'egli stesso le avesse trafugate nel 1926 mentre era occupato in qualità di cuoco sui piroscafi di quella Società. Fatta pertanto una minuziosa perquisizione in ogni angolo della casa, i militi non tardarono a rinvenire sei coltelli da cucina e due lampade elettriche, del valore complessivo di circa 200 lire, nonchè 14 biglietti del Monte di Pietà per oggetti preziosi di vario valore, pignorati in epoche diverse. Non avendo saputo il Fulgar giustificare la provenienza di tutta quella roba, specialmente di quella pignorata, egli fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Un'operaio precipita da un pontile. L'operaio Virgilio Ciani, di 23 anni, abitante in Gretta, lavorava ieri mattina verso le 11, sopra un pontile eretto davanti all'hangar n. 23 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, quando accidentalmente perdette l'equilibrio e cadde, andando a finire sopra un vagone cisterna, da un'altezza di circa tre metri. Fortunatamente le conseguenze non furono gravi. Il giovane fu subito soccorso dai compagni di lavoro, i quali poi avvertirono la Guardia medica. Il sanitario visitatolo, gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione sopra-orbitale destra e lesioni in diverse parti del corpo. Gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

Un automartellata. Il fabbro Eugenio Stor, di 26 anni, abitante in via Maiolica n. 9, ieri verso le 13 mentre lavorava nei locali della ditta Fischer, in quel di Roiano, si ferì accidentalmente alla mano sinistra con un colpo di martello. Ricorse alla Guardia medica ove gli venne riscontrata una ferita lacera. Dopo le cure del caso potè rincasare.

La lama nella coscia. Il macellaio Adelchi Concilia di 19 anni, ieri mattina verso le 10, stava lavorando nella macelleria delle Cooperative operaie di via del Prato, quando accidentalmente adoperando un coltello per tagliare della carne, si ferì alla coscia destra. Recatosi alla Guardia medica, ebbe i soccorsi opportuni e fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Teatri e Concerti

"Miss Italia,, di A. Cuscinà

con Ines Lidelba al Rossetti

Una folla imponente ha calorosamente applaudito anche ieri la smagliante operetta «Miss Italia» dovuta alla collaborazione di Carlo Lombardo e Alfredo Cuscinà, nella sfarzosa edizione della «Lidelbiana». Questo nuovo lavoro del giovane musicista italiano, perfettamente intonato al gusto del pubblico d'oggi, piace per la modernità della concezione e della realizzazione, così da farne un piccolo capolavoro del genere, in tutto degno di essere ammirato e applaudito. Ines Lidelba, una «Miss Italia» impareggiabile, ha entusiasmato e divertito, unitamente a Renato Trucchi, Nella De Campi, Adolfo Ferrini, Lina Turroni, Luigi Vitali, Tullo Catella e Carlo Rizzo. Sfarzosa la messa in scena e ricchi ed eleganti i costumi. Benissimo l'orchestra, sotto l'abile guida del bravo maestro Igino Sarti.

Oggi, alle 20.30, «Miss Italia» si replica.

Teatro della Commedia. Anche ieri sera la commedia di Nozière e Savoir, «La sonata a Kreutzer», fu applaudita dal pubblico alla fine d'ogni atto e specialmente al secondo, in cui gli interpreti furono evocati tre volte alla ribalta.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, si riprende «L'infedele», la deliziosa ed interessante commedia di R. Bracco, che già ottenne un vivissimo successo anche per l'interpretazione di Carmelo D'Angeli-Calabrese, Amalia Micheluzzi e del Lazzari. Prossimamente «Il dono del mattino», 3 atti di G. Forzano.

«La piccola felicità» alla Ginnastica. Questa sera, alle 21, avrà luogo nella palestra sociale l'annunciata recita della Sezione filodrammatica con la nuova commedia di G. Adami, che viene recitata a Trieste per la prima volta, «La piccola felicità».

E' per gentile concessione dell'illustre commediografo che i filodrammatici della Ginnastica possono rappresentare oggi questa commedia, la quale, data la diligente preparazione degli interpreti e la profonda direzione del loro istruttore A. Calabrese, soddisferà senza dubbio i soci che accorreranno in folla ad ascoltare questa primizia.

Varietà e Cinema

Ultime repliche de «Lo sconosciuto» con Lon Chaney al Nazionale, il dramma che interessa sopra ogni altro e avvince il cuore della folla! Nella varietà aumentano i successi degli eccentrici parodisti «Trio Newton» e dell'apprezzato trio d'opera «Italirico».

«Il Re dei Re» da oggi soltanto all'Excelsior. Affascinate dal palpito di sublime umanità che emana dal dramma del Golgota, le folle si susseguono alle folle, e il successo di giorno in giorno cresce e si sviluppa in un'apoteosi per l'arte con cui Cecil B. de Mille ha saputo rappresentare la vita di Gesù di Nazareth in una cornice di suprema bellezza e di commovente verità. Da oggi gli spettacoli continuano soltanto all'Excelsior col seguente orario: 15, 17.30, 20, 22.30. Si avverte che da domani giovedì saranno validi i biglietti di omaggio. Domenica rappresentazioni speciali con riguardo ai rioni limitrofi della città e alla provincia.

«Passerotti» con Mary Pickford al Cinema del Corso. «Passerotti», la delicata visione edita dagli Artisti Associati, di cui è protagonista la graziosa attrice Mary Pickford, si replica anche oggi con il seguito dell'attuale programma di varietà che si presenta per l'ultimo giorno. Domani, assieme con la pellicola avremo il debutto di «Tombolo» con le sue Girls.

In preparazione «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert, l'eroe principale della famosa «Grande parata».

Ripresa di grandi spettacoli di cine-varietà al Teatro Fenice, col debutto degli eccezionali numeri: «Troupe Horodenko», otto elegantissimi ballerini nelle loro danze classiche e Clara Loredano, elegantissima stella internazionale. Allo schermo: «L'emulo di Sherlok Holmes», divertentissima commedia eroicomica interpretata da Dorothy Devore e John Patrick. In preparazione: «Il campione del mondo».

«Il corsaro mascherato» con Riccardo Cortez all'Eden si da oggi in premiére». Segue la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la commedia comico-drammatica «L'operaio».

La novità al Regina: «Rue de la Paix», superba interpretazione di Malcolm Tod, prima rappresentazione alle 16 precise. Chi non conobbe Malcolm Tod? Chi non lo sa ch'egli fu il protagonista del «Carnevale di Venezia»? Chi non ne ammirò la bellezza dell'uomo e l'eleganza della persona? Ebbene, Malcolm Tod questa volta non è solo; avrà per compagna Andrè Lafayette, una magnifica attrice, e sarà coadiuvato da Leon Mathot, altro attore simpaticissimo e ben conosciuto. Questa triade artistica, oggi per la prima volta a Trieste s'imporrà indubbiamente nel capolavolo «Rue de la Paix», film di una finezza straordinaria e di una drammaticità comico-sentimentale veramente artistica! Le rappresentazioni dalle 16 precise, seguiranno ogni ora e mezzo circa.

«La donna incontrata di notte» con Corinne Griffith all'Italia, non mancherà di ottenere un grandioso e meritato successo, data la speciale interpretazione della grande artista e dei valenti attori John Bowers e Hobart Bosworth. Oggi in «première» dalle 16 in poi.

Cine Edison. «Feudalismo». A grande richiesta si replica per l'ultimo giorno questa eccezionale film. Domani: «La canzone della mamma» con Belle Brunet.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si proietta l'eccezionale capolavoro «Il pirata nero», straordinaria interpretazione del celebre attore Douglas Fairbanks. Principia alle 16.

Domani: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino e Wilma Banky. In preparazione: «La carne e il diavolo» con Greta Garbo e John Gilbert.

Cinema Galileo. Oggi dalle 16 in poi, il colossale dramma sociale «Il cenciaiuolo di Parigi», protagonista Nicolas Koline.

«Marinai... per forza» al Cine Savoia. Questa bellissima commedia che tanta ilarità suscitò nel pubblico che ieri affollò questa simpatica sala, continua ancora oggi con la bella e comica interpretazione di W. Beery e R. Hatton. Principia alle ore 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Miss Italia» del m.o A. Cuscinà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 7.15 e 20.45: «L'infedele» di R. Bracco.
Nazionale. Dalle 16: «Lo sconosciuto» con Lon Chaney e nella varietà «Italirico».
Excelsior. Dalle 15: «Il Re dei Re».
Cinema del Corso. Dalle 16: «Passerotti» con Mary Pickford, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «L'emulo di Sherlok Holmes» con D. Devore e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il corsaro mascherato» e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Rue de la Paix» con Malcolm Tod e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «La donna incontrata di notte» con Corinne Griffith.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il pirata nero» con Douglas Fairbanks.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il cenciaiuolo di Parigi».
Cine Edison. Dalle 16: «Feudalismo» con Wilma Banky e Ronald Colman.
Cine Savoia. Dalle 16.30: «Marinai.. per forza!» con W. Beery e R. Hatton.
Novo Cine. Dalle 16: «Fiore del male» con Lia De Putti.
Cine Royal. Dalle 16: «La sfinge dei mari di perle» con Milton Sills e Viola Dana.
Cine Volta. Dalle 15.30: «L'avventura di una notte» con R. Barthelmess.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Resurrezione» con D. Del Rio e R. La Rocque.
Cine Famigliare. Dalle 15.30: «Resurrezione» con D. Del Rio e R. La Rocque.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 «La donna che scherzava con l'amore» con S. Gallone.
Cinema Alfieri - Viale XX Settembre 24. Oggi «Nei gorghi dell'inferno» con Maria Walcamp.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Donne di Hollywood» con L. Stone e A. Nilsson.
Cine Venezia. Dalle 16: «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini.

PASSEROTTI

questa commovente film, in cui eccellono l'arte e il fascino di

Mary Pickford

continua le sue repliche fortunate col maggior successo al

CINEMA DEL CORSO

Nella varietà: domani debutto della

Compagnia Tombolo

LE SILVA, celebre stella eccentrica, reduce dai grandi successi d'America.

TOMBOLO, nel suo originale repertorio, con le sue graziose girls.

Oggi al Regina

Un PROGRAMMA che sarà l'orgoglio delle signore:

Rue de la Paix

(Il quartier generale della moda parigina)

Eccezionalissima interpretazione del superbo

MALCOLM TOD

già interprete de **«Il Carnevale di Venezia»**; di

ANDRE' LAFAYETTE

modernista alla maschietto, e di

LEON MATHOT

l'uomo dall'età fatale.

Nella varietà debutto del

TRIO FLOTOW

Sapone dentifricio

LAVATEVI I DENTI COME LE MANI

ecco il buon senso

Voi lavate le vostre mani col sapone! Perchè non lavare anche i vostri denti col sapone? Esso solo, infatti, puo' pulirli e dissolvere i residui grassi degli alimenti.

Il gusto del SAPONE vi spiace

Usate allora il **Sapone Dentifricio GIBBS prodotto dal più antico saponificio del Mondo.** (fondato nel 1712)

Il suo aroma squisito ve ne renderà indispensabile l'uso quotidiano.

P. THIBAUD et Cie
Via Lambrate, 9
MILANO

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via Roma, 31 - TORINO - I piano nob.

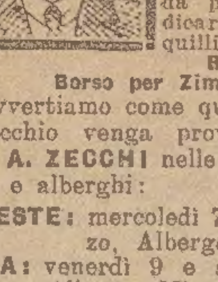
L'apparecchio Zecchi immobilizza

L'ERNIA

Il continuo successo nel Veneto

UN NUOVO BENEFICATO

della Provincia di Treviso



Intendo, per gratitudine, chiarire pubblicamente come malgrado la mia tarda età di 67 anni, lo **speciale APPARECCHIO ZECCHI** abbia così bene immobilizzata la mia ernia da permettermi di dedicarmi con tutta tranquillità al mio lavoro.
BOTTON GIUSEPPE
Borso per Zimoro (Prov. Treviso)

Avvertiamo come questo salutare apparecchio venga provato dall'**Ortopedico A. ZECCHI** nelle seguenti località, date e alberghi:

TRIESTE: mercoledì 7 e giovedì 8 marzo, Albergo Moncenisio.
POLA: venerdì 9 e sabato 10 marzo, Albergo Miramare.
Pinguente: domenica 11 marzo, Albergo Alla Fontana.
FIUME: lunedì 12 e martedì 13 marzo, Albergo Riviera.
GORIZIA: mercoledì 14 e giovedì 15 marzo, Albergo Angelo d'oro.

NB. - Si prega tagliare e conservare i sopraccitati passaggi, non facendosi per l'attuale viaggio altre pubblicazioni.

Anonima Carrozzeria Automobili

Viale Passeggi TREVISO Telefono 4-87

Sub. Concessionaria dei brevetti CARROZZERIE C. T. WEYMANN

Impianti moderni per la verniciatura meccanica alla nitro-cellulosa

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

BANCA DI CREDITO DI LUBIANA

SUCCURSALE in TRIESTE

Telefoni: 5-18, 22-98 — VIA XXX OTTOBRE, 11 — Telegrammi: BANCALUBIANA
Sede Centrale: LJUBIJANA (Jugoslavia)
Filiale in Italia: GORIZIA
Filiali in Jugoslavia: Brezice - Celje - Crnomelj - Kranj - Logatec - Maribor - Metkovic - Novi Sad (Neusatz) - Ptuj - Saraievo - Split (Spalato).
Accetta versamenti in conto corrente in LIRE e DINARI alle migliori condizioni.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA
Corrispondenti in tutte le piazze della Jugoslavia — Servizio il più rapido e conveniente. — Informazioni gratuite di tutti i mercati della Jugoslavia.

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

JOHN GILBERT, è il protagonista superbo in:

BARDELYS IL MAGNIFICO

Soltanto 3 giorni

lunedì - martedì - mercoledì (5-6-7 marzo)

Stoffe bleu
Stoffe bleu
Stoffe bleu
Stoffe bleu
Stoffe bleu
Stoffe bleu
Stoffe bleu

per uomo
per donna
per bambini

vendita a prezzi di massima convenienza

ESPOSIZIONE AL PIANOTERRA

Grandi Magazzini **Weiss**

Cronaca giudiziaria

Un preteso infortunio sul lavoro che ha il suo epilogo in Tribunale

Tale Severino Furlan, di 28 anni, da Turriaco, muratore, si presentò nel marzo 1927, accompagnato da due operai, certi Davide Visintin e Giacomo Furlan, negli uffici del Patronato Nazionale, in via Madonna del Mare 13 e denunciò un preteso infortunio subito sul lavoro ben otto anni addietro, e cioè il 15 settembre 1919. Per le relative pratiche il Furlan rilasciò al Patronato una procura affinchè procedesse, con ampia facoltà, al conseguimento dell'indennizzo. Tale azione venne però subito dopo frustrata dalla più energica opposizione mossa dall'Istituto Nazionale di Assicurazioni contro gli Infortuni sul lavoro per la Venezia Giulia perchè già nell'aprile 1923 tale richiesta d'indennizzo, presentata dal Furlan, era stata, con apposita sentenza del locale Tribunale Industriale, respinta con la motivazione che l'infortunio non era avvenuto sul lavoro.

All'opposto il Furlan sostenne sempre che l'accidente, dovuto allo scoppio di un proiettile, in seguito a che era rimasto ferito alla mano destra e alla coscia, era avvenuto effettivamente mentre si recava per conto dell'impresa Flaviano Lelli, presso la quale era occupato, verso l'argine dell'Isonzo a compiervi dei lavori.

Ed il dibattito sviluppatosi in diverse sedi, fu aspro e parecchio complicato, perchè mai si riuscì a stabilire in quale giorno il Furlan fosse stato ferito e se il suo infortunio fosse avvenuto sul lavoro o no. A contribuire a tale confusione fu lo stesso Furlan il quale ogniqualvolta veniva interrogato, citava un'altra data, percui secondo le sue numerose dichiarazioni l'infortunio sarebbe avvenuto il 4, 13, 14, 15 settembre e perfino in un giorno imprecisabile dell'ottobre 1919. Di fronte a queste contrastanti affermazioni, era chiaro che l'Istituto Nazionale di Assicurazioni avanzasse dei dubbi e si ostinasse a non liquidare al Furlan il correspettivo indennizzo. Della cosa, a suo tempo, si occupò pure il Tribunale penale davanti al quale, difesi dall'avv. Poillucci, comparvero i due operai che s'eran presentati quali testimoni a favore del Furlan, per comprovare come egli fosse stato effettivamente vittima di un infortunio sul lavoro. I due operai, imputati di falsa testimonianza, vennero però assolti. Nonpertanto l'Istituto Nazionale di Assicurazioni presentò denuncia per tentata truffa contro il Furlan, il quale dovette comparire ora davanti ai giudici della quarta sezione — presidente: Sbisà; giudici: Altea e Zulmin; P. M. dott. Tromby; cancelliere: Jan.

Il Furlan — difeso dall'avv. Ninchi — riepilogò, con vivaci argomentazioni la genesi di questa sua lunga e tormentosa vicenda, riaffermando la veridicità dell'incidente che sostenne essere avvenuto sul lavoro. Percui, convinto del suo diritto aveva fatto tutte le pratiche possibili ed immaginabili per indurre l'Istituto di Assicurazioni a liquidargli l'indennizzo corrispondente.

Vennero udite le parti, letti, da cima a fondo, tutti gli atti processuali, con le relative dichiarazioni del dott. Marinaz, che fu il primo a curare il Furlan, dopo di che, udite le conclusioni del P. M. dott. Tromby e l'arringa dell'avv. Ninchi, il Tribunale venne nella determinazione di assolvere l'imputato perchè il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, XII lezione di Storia della filosofia, col prof. E. Brol. Domani in via Foscolo 13, conferenza del comm. A. Davanzo su: «L'amore dei pesci».

Società Ginnastica. Oggi, alle 21, si terrà in Palestra l'annunciata recita I filodrammatici rappresenteranno «La piccola felicità» di G. Adami. I posti ancora disponibili si ritirano all'ingresso. Oggi rimane sospesa la sezione di scherma per soci. Domani giovedì alle 21, prova d'assieme (compreso coro e orchestra) dell'operetta «Santarellina». Sabato ballo, organizzato dalla sezione filodrammatica. S'interviene in abito da società.

Società Alpina delle Giulie. Giovedì 8 corr., dalle 21.30 in poi, nella sala massima del Circolo artistico, via Coroneo 15, avrà luogo l'ultimo trattenimento danzante della stagione. I soci potranno accedervi esibendo la tessera. Abito da società. Richieste d'inviti per non soci, seralmente in sede.

Gruppo Sportivo Grafico. Sabato 10 corr. avrà luogo nella Sala Ridotto (Politeama Rossetti) l'annuale «Ballo del Grafico». Inviti e biglietti si possono ritirare seralmente in sede.

Circolo Fotografico. La conferenza di questa sera del sig. M. Coceani è rimandata per malattia del conferenziere.

Escursionisti della Mutua fra impiegati. Il Gruppo escursionisti della Mutua fra impiegati, indice per domenica 11 c. m. una gita alla volta del Monte Murato. Partenza alle 7 dal caffè Fabris. Da Sesana il ritorno sarà fatto in treno. Pranzo dal sacco.

G. S. Ponziana. Gli allievi in campo alle 15. La Direzione in Segreteria alle 20.30. La sezione «Erranti» nella propria sede domani alle 20. Gli escursionisti alle 21.

A. S. Edera. La Sezione escursionisti invita i soci questa sera alle 20 in sede.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima l'Associazione terrà un festino danzante dalle 19 in poi. Gli assidui frequentatori del simpatico ritrovo sono con questo mezzo invitati.

«Legione di Karma e Rincarnazione». Questa sera alle 19 in via Dante N. 1, lezione libera del corso elementare di teosofia, sul tema: «L'uomo astrale».

Circolo Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca; alle 21 sono convocati in sede i calcisti e i filodrammatici. Alle 20.45 il Consiglio direttivo. Domani alle 21 solito trattenimento danzante. Venerdì alle 20.30 riunione del Comitato trattenimenti per i bambini.

C. S. «Pro S. Marco». Stasera, alle 20, seduta del Consiglio direttivo. La sezione escursionisti si recherà domenica 11 corrente nella Valle del Risano. Ritrovo alle 14.

Associazione giovani escursionisti italiani. Oggi tutti i soci sono comandati in sede alle ore 20.30 per comunicazioni. Giovedì Consiglio direttivo alle 21.

Sport Club Olympia. Domani giovedì sono convocati in sede alle 21 i partecipanti del Campionato triestino di sci.

S. C. Aquila. Tutti i componenti della Sezione drammatica sono convocati in sede questa sera alle 20.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci. Le iscrizioni per la gita che si effettuerà domenica prossima, si accettano seralmente in sede dalle 20 alle 21.30.

Circolo Sportivo Tergeste. Boxeurs, lottatori, ginnasti ed escursionisti e loro istruttori sono invitati in palestra della Scuola comunale di via F. Rismondo 10, questa sera alle 20.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE (6 marzo 1928). Denunciati vivi: maschi 5, femmine 6. Totale: 11.

DECESSI: Pichetti Silvio, anni 53; Malle Lodovico, anni 42; Medos Anna, anni 22; Lozich Giovanni, anni 37; Klancich Orlando, anni 26; Filicich Elisa, anni 69; Cek in Bisiak Giuseppina, anni 77; Pertot n. Sustersich Maria, anni 64; Depoll Silvana, mesi 6; Clemencich Maria, mesi 5; Berzotti in Botteghelz Anna, anni 71; Puric Giovanni, anni 70; Moretto Antonio, anni 65; Maddalena-Godigna Orsola, anni 71; Giorgheri-Depaoli Cecilia, anni 47; Kalvach Pietro, anni 70.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 7 marzo

Turno Generale. Marinai (16) 1; giovani coperta in I (1) 11; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (47) 1; fuochisti (22) 1; carbonai (52) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (26) 1; giovani coperta in I (—) 11; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (1) 16; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (8) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (6) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (12) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (13) 1; ingrassatori (—) 7; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (14) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 6; carbonai (5) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (10) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (5) 1; carbonai (5) 1.

Totale inscritti al 6 marzo: 1178; imbarcati e cancellati 33; totale inscritti al 7 marzo: 1145.

CORRISPONDENZA APERTA

Speranza N. R.: Si scrive così: Alla Dama d'onore di turno di S. M. la Regina, Roma, perchè alla Regina non si può scrivere direttamente. — *Itala-Fides*: A Ford potete scrivere a Detroit, U. S. A. — *Bolunz*: Usi l'unguento apposito che si prepara a base di mercurio in tutte le farmacie.

Foto: 1) Nella camera oscura fotografica per ottenere la luce rossa non si può adoperare una lampadina elettrica tascabile verniciata di rosso rubino, non esistendo nessuna vernice perfettamente inattinica. 2) La vernice richiesta serve solamente a scopo di luminarie esclusa la fotografia. 3) Per arrestare lo sviluppo delle carte al bromuro usi acqua acidulata al 10% con acido acetico normale, al 5% con acido acetico glaciale. 4) Si sottopongono alla carta macchiata di unto, dei fogli di carta assorbente e si preme sulla macchia con cotone imbevuto di benzina di primissima qualità.

Nino: Ci indichi almeno l'anno e il mese in cui fu pubblicata la notizia. Altrimenti ci è impossibile rispondere. — *Riviera*: Alla prima domanda non possiamo rispondere perchè rèclame. Alla seconda le diremo che pentole per cucina a bagno maria si trovano in commercio. Del resto non è difficile preparare da sè il cosidetto bagno maria ponendo al fuoco prima la pentola che deve contenere l'acqua, nella quale viene immersa l'altra, che contiene gli ingredienti da cucinare. Tra l'una e l'altra lei può mettere dei truccioli e badare che la seconda sia più alta della prima affinchè l'acqua in ebollizione non vi penetri.

Una interessata: Legga ogni giorno gli avvisi collettivi e troverà. Non possiamo dare avvisi commerciali.

BORSA DI TRIESTE

(6 marzo 1928)

	5/3	6/3		5/3	6/3
Rend. 3½%	76.50	76.50	Lussino	318	318
Littorio	86.65	86.50	Martinol.	175	175
Cons. 5%	86.50	86.40	Merid.	765	766
Obbl. Ven.	78.35	78.35	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	502	502
Dan.-Sava	217	215	Tram	174	174
Comit	1305	1300	Tripcovich	240	236
B. C. T.	569	568	Ampelea	350	350
Credito	855	855	Cant. Nav.	143	141
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » B	600	600	Fin.-Cosul.	190	190
B. N. Cred.	566	566	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	112	112	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	253	253
Zivnost.	291	291	Kerka	122	122
Generali	6565	6410	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1405	1325	SELVEG	405	405
Infortuni	3780	3650	S. T. El. G.	90½	90½
Riun. A	2825	2740	Gas-Roma	779	772
Riun. B	2815	2740	Ilva	151	152
Sigorta	265	260	Jutificio	400	400
Adria	207½	206	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	204	200	Pastificio	236	236
Nav. Dal.	120	120	Pilatura	323	323
Gerol.	604	604	St.Dalmine	113	113
Libera T.	317	317	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	258	258	Terni	423	422
Lloyd Tr.	688	689			

Mercato in depressione. Movimenti di realizzo nelle carte maggiori fanno sì che la quota segni notevoli contrazioni. Assicurazioni Generali, Assicuratrici, Infortuni e Cosulich più calme.

CAMBI: Amsterdam da 758.50 a 764.50; Belgio da 261.50 a 265.50; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.32 a 92.52; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.89 a 18.95; Spagna da 316.50 a 322.50; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 449 a 455; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56 a 56.30; Ungheria da 328.25 a 334.25; Vienna da 264 a 270; Zagabria da 33.17 1/2 a 33.47 1/2.

VALUTE: lire sterline b. n. da 92 a 92.30; dollari da 18.70 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.15 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 5/III: L. 365.70.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	625
maggio	—	—	604	604	—	—	620
luglio	—	—	604	604	—	—	615
settem.	—	—	604	604	630	630	614
dicembre	—	—	600	600	610	620	605

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	137

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.95; 3.50 percento netto (1902) 69.95; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 86.95; Obbligazioni Venezie 78.25; Litt. c. 86.05.

CAMBI: Francia 74.55; Svizzera 364.69; Londra 92.451; Olanda 762.70; Spagna 320.10; Belgio 264; Berlino 452.80; Vienna 267; Praga 56.225; Romania 11.65; Argentina oro 18.355; Argentina carta 8.085; New York 18.941; Canadà 18.915; Oro 365.47; Belgrado 33.30; Budapest 331; Albania 366.50; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Bologna. Rendita 76.25; Consolidato 86.45; Obbligazioni Venezie 78.50; Banca d'Italia 2320; Commerciale It. 1301.50; Banco Roma 112; Banca Naz. di Cred. 567; Meridionali 760; Cosulich 198; Terni 417; Assicurazioni Gen. Trieste 6435.

Borsa di Torino. Rendita 76.60; Consolidato 86; Banca d'Italia 2375; Commerciale It. 1301; Credito It. 853.50; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 665.50; Meridionali 758; Mediterranee 425; Cosulich 202; Terni 420.

Borsa di Venezia. Rendita 76.25; Consolidato 86.45; Obbligazioni Venezie 78.40; Banca d'Italia 2320; Commerciale It. 1301; Banco Roma 112; Banca Naz. di Cred. 666; Assicurazioni Generali 6445; Cosulich 203.

Borsa di Roma. Rendita 76.30; Consolidato 85.85; Obbligazioni Venezie 78.35; Banca d'Italia 2377; Commerciale It. 1299; Credito It. 854; Banco Roma 110.50; Banca Naz. di Cred. 667; Credito Marittimo 538; Meridionali 756; Cosulich 200; Libera Triestina 319; Terni 420; Fiat 400; Gas 768; Marconi 260; Cementi Spalato 260.

Borsa di Genova. Rendita 76.15; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 2376; Commerc. It. 1299; Credito It. 853; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 667; Meridionali 757; Mediterr. 426; Libera Triestina 315; Cosulich 200; Dalmine 125; Montecatini 245; Fiat 400; Terni 418.50.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA capace cucire, cerca posto, Via Roma 15, pianoterra. 66001 A

CAMERIERA, domestica sana, lavare, cucinare, attestati, offresi. Garibaldi 17, I. 65994 A

DONNA media età, offresi per tutti lavori. Via Cristoforo Belli 49, pt. 35479 A

DONNA per servizio mattina, dopopranzo, offresi. Corso Vittorio Emanuele num. 31, piano V. 65950 A

PRESTASERVIZI brava, offresi. Via Francesco Fortunio 2 (accanto via Petronio). 35480 A

RAGAZZA offresi quale cuoca, anche per dolci. Indirizzo al Piccolo. 65983 A

RAGAZZE (due) offronsi per tutti lavori. Valdirivo 16, IV. 66002 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A A. CAMERIERE, bambinaie, governanti, vicemadre, domestiche, personale fiducia, Trieste, Genova, Napoli, cercansi. Zonta 5, piano I. 65963 B

A. CERCANSI d'urgenza diverse domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, altro personale per Trieste e fuori. Machiavelli 24, pianoterra. 66021 B

A. DOMESTICA ventenne, capace tutti lavori casa, attestati, cercasi. Conti 15, porta 12. 66012 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe, Trieste e fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 35465 B

CUOCA con attestati, cercasi. Venti Settembre 41, piano IV, destra. 35466 B

CUOCA giovane, capace, con certificati, cercasi. Buona paga. Diaz, Ghega num. 2. 65939 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi con attestati XX Settembre 75, porta 9. 65977 B

DOMESTICA onestissima, forte, brava, con attestati, cercasi. Rossetti 14, III. 35443 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Ghega 1, porta 7. 35453 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Carducci 39, II, porta 5. 65971 B

DOMESTICA sappia cucinare, buone referenze, cercasi. Battisti 11, I. 35433 B

DOMESTICA, cercasi per osteria. Via Giulia 61. 65933 B

DOMESTICA onesta, capace, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Rivolgersi Battisti 9, II, sinistra; ore 10-12. 65941 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con attestati, cercasi. Via Ginnastica 65, Asaro. 65998 B

DONNA servizio per tutto il giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35445 B

PRESTASERVIZI brava cucinare, attestati, cercasi. Ginnastica 3, piano I. 35455 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercano coniugi soli. Manna 9, III, porta num. 10. 35447 B

PRESTASERVIZI con documenti, due ore mattina, cercasi. Piccolomini 15, piano II. 65947 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercasi. Machiavelli 7, III, destra. 35504 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, onesta, anche cucinare, cercasi, dalle 8 alle 16. Presentarsi con attestati ore 10, Massimo D'Azeglio 3, V p., porta 21. 35477 B

PRESTASERVIZI tre ore pomeriggio, cercasi. Chiadino S. Luigi 533, De Biasio. 35463 B

RAGAZZA prestaservizi per mattina, cercasi; presentarsi dopo le 10; inutile senza attestati. Toro 8, II, destra. 3544 B

RAGAZZETTA di servizio, cercasi. Via D. Rossetti 4, porta 17. 35484 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A A. 32enne onesto, di buona famiglia, offresi a ditta locale quale riscuotitore (anche mezza giornata), disponendo cauzione. Offerte cassetta 3495 C, Unione Pubblicità. 3495 C

CAPOMURATORI: offresi ai padroni di stabili e amministratori per qualsiasi restauro edile, alzamenti, ville case, coperti, garage, facciate. Cassetta 12402 C Unione Pubblicità. 12402 C

COMMERCIANTE articoli tecnici industriali, dieci anni pratica, occuperebbesi direttore, gerente deposito, organizzatore, produttore. Offerte cassetta 12534 C, Unione Pubblicità. 12534 C

COMMESSO giovane ramo cartoleria, pelletterie, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich, D'Azeglio 20, IV. 35444 C

CONTABILE corrispondente italiano-tedesco, cognizioni inglese, lunga pratica, offresi mezza giornata. Offerte cassetta n. 12553 C, Unione Pubblicità. 12553 C

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio, eventualmente corrispondenza, offresi seria ditta. Offerte cassetta 12551 C, Unione Pubblicità. 12551 C

DUEMILA offre pensionato media età, fidatissimo, garanzie, per buona, stabile occupazione. Cassetta 12434 C, Unione Pubblicità. 12434 C

ESPORTAZIONE-importazione: introdottissimo Germania, Europa Centrale, Jugoslavia, Balcani, intraprendente, fidatissimo, raffinato, organizzatore moderno, corrispondente indipendente italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato, contabile, bilancista, lunga, multiforme pratica commerciale, 37-enne, celibe, ottime referenze, offresi. Cassetta 10 C Unione Pubblicità, Bologna. 5229 C

EX servitore occuperebbesi accompagnare signori in viaggio, parla 5 lingue. Indirizzo Piccolo. 65848 C

FUOCHISTA patentato conduttore tutti tipi caldaie, ottime referenze, occuperebbesi. Cassetta 12500 C Unione Pubblicità. 12500 C

INFERMIERA diplomata, praticissima iniezioni e massaggi, offresi famiglie. Offerte cassetta 12537 C, Unione Pubblic. 12537 C

MARINAIO congedato, conoscenza lingue estere, impiegherebbesi presso azienda commerciale o agenzia marittima. Cassetta 12372 C, Unione Pubblicità. 12372 C

QUARANTENNE parla 5 lingue, desidera occuparsi portiere qualche hotel. Indirizzo al Piccolo. 65974 C

RAGAZZO diciottenne offresi per tutti lavori. Vadirivo 16, IV. 66002 C

REGALA 2000 ragioniere 27-enne chiunque gli procuri posto 600. Bianchi, Giustinelli 6. 35366 C

SEDICENNE buona famiglia, assolto scuole medie, offresi quale praticante ufficio, anche a prova, presso seria ditta. Cassetta 12538 C, Unione Pubblicità. 12538 C

STENODATTILOGRAFA italiana, ottima conoscenza francese, tedesco, pratica ufficio, offresi. Offerte cassetta 12539 C, Unione Pubblicità. 12539 C

STENODATTILOGRAFA praticante ufficio, o cassiera, offresi. Cassetta 12564 C Unione Pubblicità. 12564 C

SUONATORE di saxofono contralto, cerca occupazione. Via del Bosco 34, II, sinistra. 66013 C

UOMO forte e di fiducia, media statura, offresi come bracciante in magazzino. Via del Vento 9, pianoterra. Blasco. 35483 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, suste materassi, prezzi miti. Via Malcanton 15 III. 7578 CC

RICAMATRICE a mano, sarta bianco, assume lavoro; specialità monogrammi. Tesa 7, V. 35466 CC

RICAMATRICE perfetta monogrammi, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 65964 CC

SARTA brava, offresi a giornata. Via Giuliani 42, II, sinistra. 35496 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazione vestiti uomo. Gelsi 12, piano I. 35469 CC

SARTA biancheria uomo, ricamo mano e macchina, specialità monogrammi, assume ordinazioni corredi, lavorazione perfetta, prezzi modici. Rapicio 4, Cacciador. 65962 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTE di cambio cerca signorina pratica ufficio bancario, bella scrittura, lavoratrice indipendente. Offerte particolareggiate, Cassetta 12557 D Unione Pubblicità. 12557 D

AMBO sessi offriamo lavoro forte guadagno. Scrivere Biasatti, casella postale Cividale. 12562 D

APPRENDISTA cerca Preuer fabbrica mobili giunco. Via S. Lazzaro 20. 65946 D

DONNA per pulire studio cercasi. Fotografia Daguerre. Corso 39. 65934 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. via Istituto 37. 35446 D

GARZONA di distinta famiglia cerca sartoria finissima da signora e accetta signorine paganti. Presentarsi dalle 14-16, con genitori. Atelier Gyory, Mazzini 22, I. 66003 D

GIOVANE robusto per magazzino cerca Fischer, via Boccaccio 25. 65949 D

GIOVANI volonterosi, stipendio o provvigione cercansi. Francesco Crispi 15, IV. 65973 D

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Chiesa Roiano 10, II, destra. 65969 D

LAVORANTE pantalonaia cercasi. Via del Crocefisso n. 9, III. 35482 D

LAVORANTE modista, lavoro fine cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35475 D

MEZZA lavorante calzoni cercasi. Cosimo Beltrame, Via del Monte n. 8. 65960 D

MEZZA lavorante e garzona calzoni cercansi prontamente. Solitario 14, IV destra. 66011 D

MEZZO lavorante calzolaio capace cercasi. Via R. Bazzoni 11. 65997 D

MEZZO lavorante calzolaio per riparazioni cercasi. Piazza Piccola 1, Bencich. 35450 D

PAGANTE e garzona modista cercansi. Piazza Borsa 1, II. 65976 D

PARRUCCHIERA cercasi prontamente. Presentarsi Salone Mafalda. D'Azeglio 3. 65970 D

PARRUCCHIERE capacissimo, taglio capelli signora cerco subito. Presentarsi ore 20-21, via Fonderia 12, porta 11. 66010 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Presentarsi mezzogiorno. Piccolomini 3, p. 6. 66017 D

RAGAZZA sarta da uomo provetta cerca sartoria. Indirizzo al Piccolo. 65982 D

RAGAZZA sarta uomo brava occhielli cercasi. Indirizzo Piccolo. 35492 D

RAGAZZI pratici pulitura e bagni cerca Officina galvanica. Via Artisti 9. 35442 D

RAGAZZO quattordicenne, onesto, 24 settimanali cercasi. Ind. Piccolo. 66018 D

RAGAZZO anni 15 cercasi. Via Coroneo 39, Autoscuola. 65965 D

RAGAZZO per falegname cerco. Cunicoli 8. 66007 D

RAGIONIERE diplomato, età massima 24 anni, cerca importante azienda pubblica. Offerte con curriculum vitae e referenze, cassetta 12499 D Unione Pubblicità. 12499 D

SARTI uomo capacissimi trovano pronta occupazione. Kostoris. Carducci 39. 35464 D

SIGNORINA italiana per due maschietti, durante la giornata cercasi. Presentarsi dalle ore 10-11, Peroutka, Salita Trenovia n. 2, I. 35459 D

SIGNORINA paziente, onesta, raccomandabile, compagnia signora, assistenza ammalati anche condurre passeggio bambini. Rivolgersi Matatia, Bellini 9. 65958 D

SIGNORINA per incassi verso percentuale cerca Società. Offerte Cassetta 12535 D Unione Pubblicità. 12535 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, massima pulizia, ambiente tranquillo, possibilmente paraggi Pendice di Scorcola cerca distinto signore. Scrivere Cassetta 12554 E Unione Pubblicità. 12554 E

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso scale, luce cercasi. Cassetta 12555 E Unione Pubblicità. 12555 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. AFFITTASI stanza grande, elegante, bagno, telefono, confort, casa signorile centro. Telefonare 1676. 35434 F

A. A. CAMERA con focolaio affittasi. Mazzini 48, V p. 65967 F

A. A. CAMERA vuota affittasi. Via Artisti 3, II destra. 65996 F

A. A. DISTINTO affittasi mobiliata. Battisti 20, III, porta 20. 65943 F

A A. MOBILIATA elegante, luce, ingresso scale, eventualmente vitto, affittasi. San Michele 35, porta 5. 12565 F

A. CAMERA soleggiata, vitto buono affittasi distinto. Ginnastica 41, II sinistra. 35473 F

A. CAMERINO affittasi. Via Sara Davis 9, I destra. Roiano. 65978 F

A. LETTO affittasi, giovane onesto. Fabbri 2, IV, p. 18. 65991 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce affittasi a distinto. Via Stuparich 7, porta 5. 35452 F

A. MOBILIATA affittasi, comodo cucina, ingresso indipendente, presso signora sola. Pietà 31, porta 21. 35438 F

A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 35439 F

A. MOBILIATA, vitto affittasi distinti. Arcata 16 destra, porta 2. 35469 F

CAMERA mobiliata, luce affittasi distinto. Cereria 15, II, destra. 35345 F

CAMERA, volendo cameretta mobiliate, affitta signora sola, convenientemente. Indirizzo Piccolo. 7579 F

CAMERA elegantissima 120, con vitto 380 mensili affittasi. Rapicio 6, terzo, sinistra. 35451 F

CAMERA elegante, luce, pulitissima, affittasi a signore stabile. Venti Settembre 11, II, sinistra. 35502 F

CAMERA vuota affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 35490 F

CAMERA vuota, comodità assoluta di cucina affittasi. Castaldi 8, terzo. 6605 F

CAMERA cucina, mobilio oppure senza, affittasi coniugi soli. Dalle 9-12. Trattoria, via Ginnastica 3. 659999 F

CAMERA bene mobiliata, luce, affittasi a una persona, escluso donne. Piazza Goldoni 3, terzo. 66004 F

CAMERETTA interna, vuota, con focolaio, affittasi. Piazza S. Caterina 2, I. 65975 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Giulia 22, quinto. 65957 F

CAMERETTA vuota o mobiliata, comodo cucina, affittasi a donna Madonna del Mare N. 4 V. 7581 F

CAMERETTA mobiliata con luce, affittasi a signora o signorina. M. D'Azeglio N. 24, I p. Giacinti. 0069 F

CAMERINO affittasi. Via Donota 5, terzo. 65944 F

CAMERINO mobiliato, affittasi Via San Marco 13. 00336 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65955 F

LETTO affittasi prontamente a operaio. Via del Bosco 38, primo. 35462 F

MATRIMONIALE, altra un letto, salotto, uso bagno, eventualmente vitto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65948 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi o amici distinti. Via Torquato Tasso 4, I piano. 35497 F

MATRIMONIALE, bene mobiliata, volendo salottino, comodo cucina, centro, affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 35472 F

MATRIMONIALE elegante, salone, uso bagno, eventualmente vitto, servizio, ingresso quasi libero, affittasi. Via Cereria 14, porta 4, angolo Tigor. 35460 F

MOBILIATA affittasi distinto. Foscolo 44, mezz. sinistra. 000 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente distinto. Rugg. Manna 12, porta 2. 35494 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi prontamente, massima pulizia, centro. Indirizzo Piccolo. 35478 F

MOBILIATA una, due persone, vitto abbondante, lavatura biancheria, 360 mensili. affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 35495 F

MOBILIATA, vitto, affittasi distinto signore. Venti Settembre 68, I, destra. 35493 F

MOBILIATA, luce, affittasi due distinti amici, prontamente. Valdirivo 23, III. 35449 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi distinto. Boccardi 5, terzo, porta 10, vicino Savoia. 65954 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi presso persona sola, vicino Centrale. Indirizzo Piccolo. 65932 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi signore distinto. Rossetti 16, pianoterra. 2. 65987 F

MOBILIATE lussuose, modeste, salotto bagno, vitto, vuote ufficio, abitazione, uso cucina, una persona, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 35472 F

STANZA vuota, luce, centrica, comodo cucina, affittasi distinti anziani. Informazioni Alfieri 4, porta 9. 65979 F

STANZA mobiliata, lussuosa, affittasi persone per bene. Indirizzo al Piccolo. 65953 F

STANZA grande, mobiliata affittasi. Franc. Crispi 9, II, sinistra. 35430 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Via Aleardi 5, porta 3. 65945 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 6593? F

STANZA mobiliata affittasi. Valdirivo 11, porta 8. 35471 F

STANZA mobiliata affittasi. Solitario 3, IV porta 28. 35467 F

STANZE due vuote, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Coroneo 17, I. 35488 F

STANZETTA affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, I, destra. 65930 F

STANZETTA mobiliata, vitto, affittasi prontamente, prezzo convenirsi. Foscolo 42, II. 35499 F

STANZETTA interna, mobiliata, oppure uso scrittoio affittasi. Visitare dopo ore 11. Via Roma 3, II, sinistra. 35457 F

VUOTA ingresso scale, affittasi, escluso abitazione. Venti Settembre 23, porta 8. 35440 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Lingua tedesca. Dattilografia. Ginnastica, N. 45. 65985 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi sicuro, entro due mesi, speciali metodi, teoria celerissima, lezioni violino. Piazza San Giovanni 4 II. 35426 G

A. LEZIONI individuali stenografia, dattilografia, impartisco. Garibaldi 17 terzo. 65995 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Ultime novità, private, riunite. Informazioni seralmente. 35500 G

ATELIER Göry apre un corso serale di taglio moderno e disegno di modelli. Metodi di grandi sartorie parigine. Inscrizioni: dalle 14-16, Atelier Göry, via Mazzini 22 I. 66003 G

AUDACE Trento 5. Doposcuola, corsi preparatori esami scolastici, corsi commerciali, linguistici Tariffe ridottissime. Informazioni giornalmente, domeniche 11-13. 12530 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 65929 G

DODICI mensili: violino, prestando istrumento per studiare casa, scuola giornalmente, domeniche. Indirizzo Piccolo. 7585 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato Corsi speciali 20 lire mensili, s'iniziano giornalmente. Piazza Cavana 4 II. 7583 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 65956 G

LEZIONI stenografia italiana impartisconsi ad impiegati e scolari. Indirizzo Piccolo. 35468 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GENEROSA mancia chi riporterà anello d'oro a catena smarrito venerdì sabato scorso. Corso Vittorio Em. 10, I. 65990 H

MANOVELLA avviamento smarrita, portarla Palladio 7, verso mancia. 65961 H

PERSONA che lunedì pomeriggio raccolse sbadatamente negozio manifatture Carducci 28, plico documenti, pregata riportarlo verso mancia. 35476 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERE camera, cucina, più grandi, vuoti, mobiliati, villini, magazzini, affittansi, scambiansi. Zonta 5 I. 65968 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville 2, vuote, magazzini, uffici, affittansi Machiavelli 24. 00928 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, pressi Garibaldi, scambierebbesi con due stanze, cucina, centro. Cassetta 12549 I Unione Pubblicità. 12549 I

APPARTAMENTO con garage in villa nuova, paraggi S. Andrea, affittasi. Rivolgersi via Luzzatto 17, porta 15. 35347 I

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, centro, scambiasi con villino otto stanze, giardino. Casetta 12536 I Unione Pubblicità. 12536 I

BOTTEGA arredata, affittasi, via Crociferi 1. Amministrazione Almerigotti, via Imbriani 6 I. 35454 I

FONDI con magazzini, adatti qualsiasi industria, affittasi. Pacinotti 1. 65952 I

MAGAZZINO centro, d'angolo, splendido ufficio, affittasi, settemila, disposto trattare combinazione sociale oppure scambio. Cassetta 12540 I Unione Pubblicità. 12540 I

NEGOZIO nuovo, moderno, due grandi vetrine, via Mazzini, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65980 I

QARTIERE camera camerino cucina, da riparare, affittasi. Indirizzo Caffè Firenze. 35507 I

QUARTIERE 4 camere, camerino cucina, affittasi. Scipio Slataper 2 IV. 35431 I

QUARTIERE pulito, mobiliato, due stanze, salotto, cucina, al mare, ingresso libero, soli, casa signorile, subaffittasi. Paraggi Hotel Venezia. Indirizzo Piccolo. 35472 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, p. I. 35474 I

UFFICIO tre stanze, vicinanza Posta, affittasi prontamente. Cehovin, telef. 33-17. 670 I

VILLA in Udine, quindici vani, sotterraneo, magazzino, primo piano, giardino, garage, affittasi Scrivere Cassetta 52 Unione Pubblicità Udine. 5281 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERI piccoli grandi, vuoti, mobiliati, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 35485 L

CAMERE due, ufficio, possibilmente arredate, centrali, subaffitterebbe figliale importante casa americana. Ratto, Carducci, N. 20. 35427 L

MAGAZZINO vasto, possibilmente con corte o spazio esterno e pesa a ponte, cercasi. Cassetta 12563 L Unione Pubblicità. 12563 L

PORTINERIA oppure custodia uffici, cercano coniugi civili anziani, senza figli. Scrivere Cassetta 12532 L Unione Pubblicità. 12532 L

QUARTIERE vuoto tre stanze, accessori, posizione centrica, massimo terzo piano, cercasi urgentemente. Cassetta 12559 L Unione Pubblicità. 12559 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. MACCHINA scrivere Royal, quasi nuova, vendo sottoprezzo. Indirizzo Piccolo. 35503 M

A. SERVIZIO caffè-latte completo, vero giapponese, vendesi prezzo irrisorio. Ginnastica 15 II, destra. 66016 M

A. SLITTA per neve-ghiaccio (Tobogan), robusta, per 2-3 persone, vendesi scambiasi con completo pungbaal, con buona fotografica o cannocchiale teatro. Soltanto ore 3-5, via Signorelli 3, p. 19. 34252 M

APPARATO fotografico Kodak nuovo, vendesi. Fotografia. Piazza Piccola. 65935 M

ARGENTERIA da tavola per 12 persone, 40 pezzi, vendesi d'occasione, lire 900. Indirizzo Piccolo. 65980 M

BAGNO con scaldabagno gas, doccia, 750, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 35470 M

CANE danese, speciale, lussuoso, vendesi occasione. Madonna del mare 6. Caffè Ciniese 7582 M

CAPPOTTO pioggia uomo, vendesi. Rismondo 3, porta 3, sinistra. 35443 M

CASSAFORTE occasione, vendesi prezzo favorevole. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 5474 M

DISCHI alcuni vendonsi, lire 12. Via Giacinto Gallina, fotografo. 35437 M

GRAMMOFONO, violino vendonsi causa partenza. Via dell'Istria 8, IV. 65827 M

GRAMMOFONO valigia nuovo 180 Lire. Via della Tesa 1 I. 65936 M

IMPERMEABILE signora, nuovo, esclusi rivenditori, vendo. Ginnastica 28 terzo. 65959 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 220, causa bisogno. Beccherie 3 I. 7580 M

MACCHINA scrivere 340, 525, 1350, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 65981 M

MACCHINA cucire usata, originale Singer, buono stato, lire 200, vendesi occasione. Piazza S. Giovanni 6, p. 13. 65942 M

RADIOAPPARECCHIO «Neutrovox 4 valvole, accessori, riceve forte altoparlante tutte stazioni europee, vendesi occasione. Guerrazzi 9, I, destra. 35432 M

SETA nera pesante, finissima, vendesi. Piazza da Vinci 2, I, destra. 65930 M

TAILLEUR nero, finissimo, vendesi bamglio misura, muffon grigio. Fonderia 3, II, sinistra. 35456 M

VOLPE grigia nuova, faina, mantello signorina, elegante, vendonsi. Cellini 1, portineria. 000128 M

VOLPI (alcune) e cappotto, vendonsi occasionissima. Piccolomini 3, porta 6. 66017 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINA Singer seminuova, cercasi. Indicare prezzo, condizione. Indirizzo Piccolo. 65972 N

VIOLINO usato, anche vecchio, acquistasi subito d'occasione. Studio musicale piazza Sangiovanni 4, secondo. 35436 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti mobili visitate depositi Steiner, via Geppa 15. 7234 NN

A. CAMERA matrimoniale completa, nuova, vendesi qualunque prezzo. Ginnastica 15, II, destra. 66016 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio, da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo, cucine, prezzi bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 66015 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi ribassatissimi. Gatteri 19. Colautti. 65930 NN

ARMADIONE a due porte, vendesi. Rossetti n. 15, II, sinistra. 66093 NN

ARMONIUM lucido ebano, marca tedesca, vendesi occasione. Via Tesa 43. 35441 NN

ASSORTIMENTO camere complete da 1400, cucine da 700, letti, suste, materassi 470, pezzi singoli, vendonsi. Tarabochia 6. 65992 NN

CAMERA matrimoniale e 2 suste, vendonsi occasione. Francesco Crispi 73, porta 2. 35458 NN

CAMERA fortissima, porte piene, cassetti interni, vendo causa partenza. Via dell'Istria n. 20, rimpetto chiesa Salesiani. 35438 NN

CAMERA matrimoniale porte intere, da 2500; sale pranzo da 2300; divani letto 240, letti con suste 150, ecc. Brod, Felice Venezian 7. 65988 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi. Foscolo 34. Rothenaisler. 6606 NN

CANAPE' in pelle, vendo occasione. Via San Francesco 8, tappezziere. 66000 NN

CUCINA lussuosa, solida, garantita con moschiera 800. Ferriera 15, falegname. 7584 NN

LETTINO ottone bambini, altro ferro vendo occasione. Corridoni 4, fabbro. 7586 NN

LETTO ferro completo, quasi nuovo, con rete metallica, bastone con manico argento, vendonsi causa bisogno. Via Ghega 17, quarto. 65963 NN

MATRIMONIALE solidissima, moderna, materassi, suste, cortinaggi, modiglioni, sedie, tavoli, bagno completo, vendonsi qualunque prezzo, traslocando. Sanità 7, porta 9. 35505 NN

MOBILIO reparto signori, vendo. Barbiere parrucchiere Conti 10. 66014 NN

PIANI, autopiani, della primaria fabbrica nazionale Fip, istrumenti perfetti di suono e lavorazione; ogni facilitazione e garanzia. Pagamento rateale, senza anticipo pianino occasione 2600. Mazzini 44. 35413 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», Förster», «Lauberger»; «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni, pianino incrociate, lire 3400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI germanici, nazionali, enormi ribassi vendonsi. Olivo, Udine 18. 18627 NN

PIANINO germanico, incrociato, piastra metallica, moderatore, ottimissimo vendesi occasione Indirizzo Piccolo. 35506 NN

PIANINO, acquistasi d'occasione. Cassetta 12544 NN Unione Pubblicità. 12544 NN

PIANOFORTE splendida voce, piastra metallica, perfetto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35491 NN

PIANOFORTI, primarie marche, forti ribassi, seria garanzia, occasioni, noleggi. Cozzi e Furlan, Lazzaro 16. 35286 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene (disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 66019 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. SCARPE signora, tutte cucite, tacco in cuoio e tacco legno, forme colori modelli modernissimi, lire 50 e lire 56, si possono acquistare solamente alla Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 12507 O

INCUBATRICE quaranta uova, regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma. 12560 O

LAMPADINE elettriche, materiali per impianti, prezzi fabbrica. Mundus, Pitteri 2. 66020 O

LEGATORIA libri Guarnieri. Via Trento 7. Assume qualsiasi lavoro in cartonaggio, legature artistiche, commerciali. 16742 O

SARTORIA Giassi, Zaccaria 3, I confeziona mantelli, vestiti, tailleurs, ecc. 35463 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A giovani colti, facile parola, presenza, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori-piazzisti, offro lavoro provvigione, zone ancora libere. Scrivere Cassetta 22 S, Unione Pubblicità, Venezia. 5267 P

AGENTI cerca fabbrica estera per affidare facile fabbricazione vendita nuovo articolo Italia. Scrivere Etablissements Silly Ain Fekan (Algeria). 5211 P

AGENTI pratici clientela privata articolo decoroso, buona provvigione, cercasi. Stokel. Caffè Negozianti; dalle 9 in poi. 653 P

APPARECCHIO brevettato affiderei solvibili rappresentanti lubrificanti per auto capoluoghi provincie; alta Italia, Veneto, Emilia, che viaggino con auto propria. Cassetta 15 T Unione Pubblicità, Bologna. 5280 P

PIAZZISTI abili per nuovo articolo americano cancelleria, ricercansi. Provvigione buona, vendita facile. Indirizzo Piccolo. 35481 P

RAPPRESENTANZE qualsiasi articolo, cerco; viaggio propria auto. Cassetta 12386 P Unione Pubblicità. 12386 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO «Praga» vendesi o scambiasi con 18 B. L. R. Indirizzo Piccolo. 65851 Q

AUTOVETTURETTA perfetta, quattro posti acquisto. Armando Decolle, Galleria 8, III. 65984 Q

MOTORE marino, nuovo, 6 HP, primaria marca, completo, con accessori, da vendere a buone condizioni. Cassetta 12541 Q Unione Pubblicità. 12541 Q

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato. Via Caterina 8, II, 9. 65938 Q

15 «Ter» trasformato 5 A, compero occasione. Garage Torto, Pola. 12561 Q

501 seminuova, torpedo O. M., 509 spider, vendonsi ottimi prezzi. Rivolgersi Garage Audax, via Conti 1 A. 35498 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A A A A. TRATTORIA vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35461 R

AZIENDA redditizia assumo, accettansi soltanto serissime offerte. Indicare importo occorrente. Cassetta 12547 R, Unione Pubblicità. 12547 R

BAR vendesi causa partenza. Trattabile, escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 65931 R

CARTOLERIA e mercerie, posizione centrica vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 66022 R

CAUSA cessazione commercio, cedesi Gorizia rinomato negozio calzature. Scrivere: «Calzature», Pubblicità Molesini, Gorizia. 659 R

CERCO persona con piccolo capitale, desiderosa viaggiare, quale serio amministratore Tournée arte varia. Presentarsi cav. Frizzo, Caffè Eden, 14-15, 16-17. 66009 R

CUCCO con piccolo capitale per primario locale cercasi quale socio. Cassetta 12550 R Unione Pubblicità. 12550 R

MUTUO 50.000, II rango, valore quintuplo cercasi. Amministrazione stabili, Torre bianca 27. 65993 R

NEGOZIETTO cartoleria, giornali, con o senza merce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65951 R

NEGOZIO frutta, erbaggi vendo causa malattia. Rivolgersi barbiere, Conti 10. 65044 R

PERSONA disposta associarsi industria avviatissima cercasi, impiego personale, utili. Richiedesi piccolo capitale. Offerte Cassetta 12548 R Unione Pubblicità. 12548 R

1000 lire cercansi buono interesse e garanzia. Indirizzo al Piccolo. 65940 R

15.000 cercansi, I intavolazione, valore 45.000 buono interesse. Banco Caffè Centrale. 35457 R

100.000 I rango stabile città, esercizio, triplo valore, cerco. Offerte precisando tasso Cassetta 12553 R Unione Pubblicità. 12553 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA uso villa, vista al mare, con 8 locali e pergolato, 20 mila trattabili; altre casette vicino al mare, con 4 locali e cantina altre comodità sul di dietro, 12 mila, Cittanova d'Istria, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30007 S

CASA nuova, in amena posizione, da adibirsi anche ad uso pensione, capace di circa venticinque letti oltre pianoterra, uso ristorante e sottosuolo per cantine e cucina, in Tarcento, affittasi o vendesi. Rivolgersi rag. Del Negro, via Rialto 3, Udine 5260 S

STABILE città, saldo prezzo circa 250.000 acquisto. Offerte Cassetta 12553 S Unione Pubblicità. 12553 S

VILLINO città, comfort, giardino, vendesi 47.000. Cassetta 12545 S Unione Pubblicità. 12546 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

PORTOROSE: cercasi villino stagione estiva. Cassetta 12536 T, Pubblicità. 12536 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

VEDOVA distinta, seria, amante casa, ottima massaia, bellissimo quartiere arredato sposerebbe distintissimo signore 60-65.enne posizione assicurata, colto, desideroso compagnia. Massima serietà. Cassetta 12542 U Unione Pubblicità. 12542 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. CALZATURE uomo, lavorazione a mano, colori, forme moderne, vengono vendute a sole lire 85 il paio, unicamente alla Calzoleria Muratti, via Muratti, dirimpetto Cine Excelsior. 12507 V

ACQUISTATE la sveglia e il cronometro Cavallar. Via S. Lazzaro 15. 65769 V

BOAS volpe, puzzole, martore, prezzi convenienti. Pellicceria Linda, S. Sebastiano 4, II. 65966 V

DONNA giovane, sana, offresi per allattamento neonato. Cassetta 12546 V, Unione Pubblicità. 12546 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente. Madonna del mare 19, II. 65986 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata, accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria; telefono interurbano N 20-54. 65476 V

Giorgina Baranovich

d'anni 19, si spense serenamente.

I desolati genitori **GIUSEPPINA** e **GIROLAMO**, i **fratelli**, e tutti gli altri parenti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 14.30 partendo dalla Via Sara Davis 35 (Roiano).

Trieste, 7 marzo 1928.

LODOVICO MALLE

spirò questa notte improvvisamente, dopo brevi sofferenze, all'età d'anni 43.

I dolentissimi genitori, i fratelli, la sorella, gli zii, le zie, la cognata, i nipoti e parenti tutti, partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno giovedì 8 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella del civico Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le numerose manifestazioni di cordoglio e d'affetto ricevute, la famiglia **SNIDERSICH** esprime con questo mezzo la gratitudine più profonda a quanti in varia guisa vollero onorare il suo indimenticabile

ESTINTO

Ringrazia particolarmente i medici curanti **dott. Grego** e **dott.ssa Cipriani,** il **rev. mons. Iurizza,** i lavoratori del porto e gli amici tutti, che prendendo viva parte al suo lutto, cercarono di lenirne l'inconsolabile dolore.

Trieste, 7 marzo 1928.

Ieri, si è spento serenamente, dopo breve malattia

Giuseppe Trevisini

Gli addolorati figli **avv. UGO, LINA ved. CHIEREGO** e **IDA LORENZINI,** la nuora **LISETTA** e i nipoti **MILA, FABIO** e **ATTILIO,** partecipano con animo desolato, tale irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 15.

Pirano, 6 marzo 1928.

Ieri, dopo breve malattia, serenamente cessava di vivere munita dai conforti religiosi,

Giacomina Depangher

Il fratello **NICOLO',** le sorelle **TINA, MARIA** ed **ELVIRA** col marito **tenente FRANCO BONSERIO,** unitamente agli altri parenti, annunciano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno giovedì 8 corrente, ad ore 15.45, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 marzo 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45